

CITTÀ DI CASTELFRANCO
EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 novembre 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO

PRESIDENTE. Bene buonasera a tutti.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. (...) che desta perplessità e preoccupazioni a noi Consiglieri, ma che in questa sede ci fa essere anche portavoce di perplessità e preoccupazioni che interessano i cittadini che risiedono nella zona di via Tiepolo una parte dei quali sono qui presenti e che sin dal lontano 2011 hanno iniziato in modo molto importante a segnalare a tutti gli enti competenti, non solo il Comune di Castelfranco Emilia ma la Provincia, l'Arpa, l'A.S.L. e la Polizia Municipale, il SUAP appunto la situazione che abbiamo riportato nell'interrogazione che dopo andrò a leggere che fin da allora ha destato delle forti perplessità e delle preoccupazioni che noi facciamo nostre e che vogliamo questa sera porre all'attenzione del Consiglio Comunale, in particolar modo per due motivi, perché si tratta di un'attività che richiederebbe un'autorizzazione preventiva al suo esercizio e che invece ha ricevuto un'autorizzazione in un momento decisamente successivo rispetto all'inizio dell'attività e con attività che si è

sempre svolta senza mai essere interrotta e sospesa e in secondo luogo perché i cittadini ivi residenti sono diversi, hanno portato anche proprio delle petizioni per far sentire la loro voce, l'ultima mi risulta che sia stata protocollata ieri accompagnata da 70 firme, non hanno ovviamente dei motivi personali di (inc.) nei confronti di questa ditta ci mancherebbe, ma sono portatori di una preoccupazione assolutamente importante che merita una risposta e che non ha in realtà ancora avuto nessun tipo di risposta rassicurante che è la seguente, ma questa ditta che svolge un'attività riconosciuta insalubre, in una zona a forte caratterizzazione residenziale crea rischi per la salute di noi cittadini e delle nostre famiglie che abitiamo in quella zona, francamente questa domanda non ha ancora ricevuto da parte di nessuno degli enti competenti, alcuna risposta in un senso o in un altro e chiediamo e diciamo che questo è gravissimo. Vado a dare lettura all'interrogazione riservandomi eventuali ulteriori considerazioni dopo aver ricevuto le risposte nell'intervento di chiusura. In data 29 settembre 2011 si insediava, in via Tiepolo 37, la ditta FMG S.r.l. iniziando a svolgere sin da subito la sua attività, quantomeno prevalente di tintoria

industriale. Tale azienda si trova a ridosso delle abitazioni esistenti in una zona di tipo misto a forte connotazione residenziale con marginale attività commerciali e artigianali. Risulta che nei mesi immediatamente successivi all'insediamento della FMG S.r.l., residenti delle vie limitrofe, abbiano iniziato a subire rumori, odori e polveri mai riscontrati prima e preoccupati per la loro salute abbiano presentato esposti prima verbali e poi anche scritti all'amministrazione di Castelfranco Emilia nonché abbiano inviato all'ufficio Ambiente del Comune anche fotografie che documentava l'anomala fuoriuscita di sostanze scure dai camini che si trovano collocati sopra, l'esterno della ditta in questione. Aggiungo che gli esposti che sono stati presentati negli anni, tra risposte e richieste di chiarimenti e segnalazioni eccetera eccetera, se non ho contato male, ammontano a 44. Per dare segno della preoccupazione e probabilmente forse della mancanza di rassicurazioni. Risulta che i numerosi esposti in materia presentati dal 2012 da alcuni residenti, appunto questi 44, tutti gli enti coinvolti, non solo il Comune di Castelfranco, l'amministrazione di Castelfranco rispondeva ai medesimi con lettera (protocollo 26438 del

31/07/2013) dell'Ufficio Ambiente (documento allegato all'interrogazione) e lettera (protocollo 10669 del 27/03/2014) del Sindaco anche questo documento è allegato all'interrogazione protocollata, dalla quale si apprendeva che i sopralluoghi effettuati da ARPA e A.S.L., il data 7 gennaio 2013, avevano evidenziato un'irregolare insediamento della FMG S.r.l.. In particolare si apprendeva che l'A.S.L. di Modena, in data 7 gennaio 2013, con lettera a protocollo numero 790 anch'essa allegata all'interrogazione, comunicava al Comune di Castelfranco Emilia che dall'esame della documentazione tecnica fornita dal Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, emergeva che trattasi di azienda che tinteggia e lava capi di abbigliamento. Emergeva inoltre che nel ciclo produttivo aziendale venivano utilizzati sostanze e preparati pericolosi e che l'azienda ha installato macchinari che generano emissioni in atmosfera, ma non viene citato alcun dato in merito alla relativa eventuale autorizzazione. Tutto ciò faceva scrivere la ditta FMG S.r.l. alle industrie insalubri di prima classe. Considerato che risulta che quantomeno vin dal 10 gennaio 2013 il Comune di Castelfranco Emilia fosse a conoscenza del fatto che la FMG

S.r.l. operasse senza le necessarie e preventive autorizzazioni all'emissione e agli scarichi e che fosse altresì classificata come industrie insalubre di prima classe. Risulta altresì che in costanza di attività insalubre di prima classe avviata oltre un anno prima il SUAP, su domanda di FMG, abbia dato avvio al procedimento autorizzativo che si è svolto come se si trattasse di un normale impianto a progetto e non di un impianto già attivo. Risulta infatti che il procedimento autorizzativo sia iniziato solo in data 21 gennaio 2013 con comunicazione di avvio del procedimento, abbiamo citato appunto il protocollo SUAP a2382 a fronte di domanda di rilascio (inc.) di tintoria industriale presentata da FMG S.r.l. 82 giorni prima, precisamente in data 31 ottobre 2012. In data 28 maggio 2013 veniva rilasciata l'autorizzazione unica (numero 780/2013 anch'essa allegata all'interrogazione agli atti), ai sensi del D.P.R. 160/2010 con cui il SUAP autorizzava l'intervento di insediamento (attività di tintoria industriale) e contestualmente dava atto della valutazione positiva espressa relativamente all'intervento già eseguito. In data 11 giugno 2013 la Provincia di Modena rilasciava poi con determinazione 161, anch'essa

allegata all'interrogazione, autorizzazione a installare e esercitare uno stabilimento da ubicarsi nel Comune di Castelfranco Emilia, via Tiepolo 37, mentre come riportato nell'autorizzazione unica 780/2013 l'intervento era già stato eseguito e come verificato in data 7 gennaio 2013 da ARPA e A.S.L., l'attività era già in corso in tale sede in cui l'azienda operava dal 29 settembre 2011, come è possibile leggere nella visura della Camera di Commercio e come testimoniano i numerosi esposti dei residenti. Considerato altresì che non è dato sapere dove, come e quando, l'azienda in questione abbia, prima dell'autorizzazione, smaltito i rifiuti da essa prodotti che potrebbero essere classificati come tossici e nocivi, quindi pericolosi per l'ambiente e le persone, né se vi siano state dell'emissioni in atmosfera potenzialmente pericolose di che natura. Non è dato sapere se detti comportamenti abbiano creato potenzialmente, possano creare danni alle persone. La ditta FMG S.r.l. svolge attività insalubre di prima classe di tintoria industriale. Ha installato sul capannone che era preesistente che poi è stato occupato, 22 camini, la maggior parte dei quali è realizzata a ridosso di balconi e finestre delle abitazioni

limitrofe. L'attività produttiva non sembra mai essere stata sospesa anche in presenza di una situazione irregolare dovuta all'esercizio dell'attività in mancanza delle autorizzazioni che, come si ribadisce, dovevano essere preventive rispetto all'inizio dell'attività così come previsto dalla legge. Potendo configurare tale situazioni delle responsabilità che potrebbero avere anche rilievo penale. Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri comunali che sono andata a elencare prima, interrogano il Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia per sapere: 1) per quali ragioni quando l'amministrazione Comunale è venuta a conoscenza e il 10 gennaio 2013, dell'iscrizione della FMG alle industrie salubri di prima classe, nonché della mancanza delle necessarie autorizzazioni che per un tale tipo di attività devono essere necessariamente preventive rispetto all'inizio dell'attività e dunque in sostanza della mancanza a quella data delle autorizzazioni all'esercizio dell'impianto all'ammissione agli scarichi, come per altro rilevato da ARPA nella nota protocollo 183/2013 del 7 gennaio 2013, acquisita al protocollo del Comune di Castelfranco Emilia 940 del 10 gennaio 2013, non ha ritenuto di adottare in

via cautelare provvedimenti finalizzati a interrompere, a sospendere lo svolgimento dell'attività in attesa del completamento delle istruttorie e dell'eventuale rilascio di tutte le necessarie autorizzazioni; 2) se ritiene che l'ubicazione della ditta FMG S.r.l. sia compatibile con il disposto dell'articolo 216 del Regio Decreto 27 luglio 1934, nr.1256 che prevede che l'iscrizione della categoria delle industrie insalubri di prima classe comporti l'obbligo di isolamento nelle campagne e l'insediamento lontano dalle abitazioni; 3) per quale ragione nella lettera protocollo 10669 del 27 marzo 2014, di riscontro a esposti effettuati da alcuni residenti, veniva comunicato - mi riferisco alla lettera a firma del Sindaco - il contenuto della nota ARPA acquisita al protocollo del Comune nel gennaio del 2013, ma non viene indicata la classificazione fatta da A.S.L. in pari data come attività insalubre di prima classe? E per quale ragione tale risposta arrivava agli esponenti solo in 27 marzo 2014 quando invece il Comune di Castelfranco Emilia era a conoscenza dell'irregolare insediamento della FMG S.r.l. sin dal 10 gennaio 2013, aggiungo che era dal 2011 che erano iniziati gli esposti e le segnalazioni rispetto a questa

situazione che paventava dei dubbi di irregolarità; 4) se e quali sono state le iniziative assunte dall'amministrazione comunale negli anni per porre rimedio a questa situazione anche a tutela dei residenti di quella zona in particolare dai rischi correlati all'attività di tintoria industriale; 5) se sono stati effettuati dei controlli sull'impianto industriale in questione e sui cicli di lavorazione da parte degli enti preposti e competenti e in tal caso da parte di chi, in quali date e quali ne sono stati gli esiti; 6) qual è la situazione attuale e se e quali iniziative l'amministrazione comunale intende assumere per il futuro rispetto a questa situazione; 7) se esistono sul territorio comunale altre situazioni similari e in tal caso se si sta operando per superarle e come; 8) se è prassi per questa amministrazione dopo aver scoperto che un'azienda svolge un'attività produttiva senza aver preventivamente ottenuto l'autorizzazione ambientale relativa alle emissioni in atmosfera e allo scarico idrico, di consentire la prosecuzione dell'attività stessa in attesa delle autorizzazioni necessarie invece di sospenderne l'attività per cautelare la salute dei cittadini. Nel caso si tratti di un'eccezione, il caso in questione, desideriamo

conoscerne i motivi; 9) se è in grado di stabilire la quantità e la qualità degli inquinanti emessi in atmosfera dalla ditta FMG S.r.l. prima di avere ottenuto l'autorizzazione ambientale relativa alle emissioni in atmosfera e allo scarico idrico e gli eventuali danni alle persone e all'ambiente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. La parola per la risposta all'Assessore Pastore, prego Assessore.

ASSESSORE PASTORE. Buonasera. Intanto ringrazio i Consiglieri che hanno presentato questa interrogazione, perché consentono di far conoscere al Consiglio una situazione sulla quale la giunta e tutta un'altra serie di enti da mesi prestano notevole attenzione. Io ho incontrato più volte sia i cittadini, come ricordava il Consigliere Santunione, alcuni dei quali sono qui in sala, che l'impresa. Ho valutato attentamente con la Struttura Unica per le Attività Produttive sentendo i pareri, come dicevo, di tanti altri enti, la situazione. È una situazione parecchio complessa sulla quale spero di dare una risposta esaustiva anche perché sono convinto, avere una convinzione forte che al

sacrosanto diritto di fare impresa debba corrispondere sempre e, comunque, la sicurezza dei nostri cittadini. Proprio per la complessità della vicenda sarò schematico nelle risposte partendo dall'interrogativo numero uno che la Consiglieria Santunione mi poneva. La ditta FMG S.r.l. non è ascrivibile alle industrie insalubri in quanto il parere dell'A.S.L., di cui al protocollo 790 emesso dall'A.S.L. Modena è ricordato nell'interrogazione quello del 7 gennaio 2013, è stato superato dai successivi pareri rilasciati dallo stesso referente delegato da A.U.S.L. durante la partecipazione delle conferenze di servizi indette per l'istruttoria del procedimento unico SUAP 780 del 2012, ovviamente sono disponibili i relativi verbali che vado a richiamare, cioè della (inc.) dei servizi del 25 febbraio 2013, del 12 aprile 2013 e del 27 maggio 2013 confluiti poi nel provvedimento finale SUAP del 28 maggio 2013. Inoltre in settore pianificazione territoriale urbanistica e qui rispondo anche all'interrogativo numero 2, a tale proposito ha rilasciato sempre nell'ambito del suddetto procedimento, il relativo parere di compatibilità urbanistica, l'insediamento produttivo (protocollo 7618 del primo marzo 2013). Si precisa tra l'altro

che lo stesso articolo 216 del Regio Decreto 1265 del 1934 e del D.M. 59 del 1994, prevede che un'industria o manifattura, la quale si è inserita nella prima classe, può essere permessa nell'abitato quante volte l'industriale che l'esercita approvi che per l'introduzione di nuovi metodi e speciali cautele, il suo esercizio non reca (inc.) alla salute del vicinato. Ho già risposto all'interrogativo numero 2. Per quanto riguarda l'interrogativo numero 3, è evidente che, come già precisato nella precedente risposta, l'impresa non è ascrivibile alle industriali insalubri in quanto la stessa ditta non è stata individuata come tale. L'amministrazione ha posto in essere in questi mesi e nei mesi relativi all'anno 2013 tutta una serie di iniziative per porre al centro dell'azione amministrativa la sicurezza dei cittadini. Per esempio in data 15 gennaio 2013 è stato effettuato un sopralluogo da parte del servizio dell'edilizia privata. In data 2 marzo 2013 è stata emessa una diffida relativa all'attività di scarico di acque reflue da parte dell'Ufficio Ambiente, questa successiva alla concessione delle autorizzazioni, quindi 18 novembre 2013 è stata emessa una nuova diffida sempre relativa all'attività di scarico

acque reflue da parte dell'ufficio Ambiente revocata poi in data 24 gennaio 2014. Le sanzioni e i sopralluoghi effettuati dall'amministrazione, dagli uffici non solo del nostro comune ma anche di altri enti, sono notevoli. Molti hanno dato parere positivo, in alcuni casi sono state comminate sanzioni amministrative. Posso elencare i principali di questi per esempio per quanto riguarda le emissioni è stato riscontrato un rispetto dei valori nel limite delle emissioni a seguito dei prelievi a camino e analisi da parte di ARPA. È stato riscontrato un regolare ricambio delle cartucce e dei filtri a camino rilevato sempre mediante il sopralluogo ARPA. È stata presentata documentazione descritta delle misure adottate ai fini del contenimento degli odori richiesti con prescrizioni in autorizzazione, per esempio è stato riscontrato il corretto stoccaggio dei rifiuti rilevato con sopralluogo ARPA. Sono state rispettate - come dicevo prima a seguito anche di diffida - i limiti per lo scarico delle acque reflue in fognatura. C'è un esito favorevole di un collaudo acustico. Sono stati effettuati tra il marzo, aprile, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre 2014 22 sopralluoghi dei vigili urbani, i quali non hanno

rilevato nessun disturbo alla quiete pubblica o allarmi in funzione. È stato effettuato da parte dell'A.S.L. un riscontro tematico amianto e è stato riscontrato anche in questo caso parere favorevole, perché la ditta ha presentato il programma di controllo e prevenzioni di dispersione dell'amianto. La prossima valutazione, la prima è stata effettuata nel settembre del 2012, sarà effettuata entro il termine di 3 anni. Come dicevo prima la ditta non è iscritta alle industrie insalubri di prima classe, sono stati effettuati anche sopralluoghi da parte della Polizia Provinciale e Ambientale e nella visita ispettiva non è stato rilevato, nulla è stato rilevato, scusate. È stata effettuata una richiesta di documenti da parte della Guardia di Finanza al SUAP e la situazione è sembrata regolare. Continuo con la risposta agli interrogativi presentati dai Consiglieri dicendo che a oggi l'impresa ha presentato la Struttura Unica per le Attività Produttive, un'istanza di autorizzazioni integrata ambientale ai sensi del D.P.R. 59 del 2013 per la modifica sostanziale alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera. Questo procedimento riassume tutte le prescrizioni in materia ambientale e va a coinvolgere i seguenti enti: Provincia di Modena,

ARPA, Comune, Ente Gestore delle Fognature. Non ci sono situazioni irregolari per passare al punto 7 di cui l'amministrazione comunale sia a conoscenza e è ovvio, come dicevo in premessa che nel caso dovessero sorgere saranno adottate tutte le necessarie azioni relative per arginarle e per garantire la sicurezza dei nostri cittadini. È stato ampiamente dimostrato che sono state poste in essere tutte le azioni necessarie per tutelare, come dicevo, la cittadinanza come definito nei punti precedenti e per rispondere all'ultimo punto, il 9, gli enti preposti risultano essere: ARPA, A.U.S.L. e Provincia, enti che hanno provveduto a valutare gli aspetti legati alle emissioni in occasione dell'istruttoria e rilasciato pareri all'interno delle conferenze di servizi sopra richiamate (pareri favorevoli) e confluiti poi nel provvedimento finale del SUAP del 28 maggio 2013.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Francamente, non posso certamente ma credo di portare il parere anche degli altri sottoscrittori

dell'interrogazione e forse anche dei cittadini qua presente, francamente queste risposte non ci soddisfano per niente, perché le domande che avevamo fatto erano delle domande assolutamente specifiche, puntali alcune delle quali riteniamo che abbiano ricevuto una risposta generica, altre invece rimangono senza risposta e sono quello che continuano a preoccupare e a sollecitare anche i cittadini, in primo luogo per quale motivo quando a un certo punto, perché questo c'è stato, c'è stata una classificazione di attività insalubri di prima classe, poi veniamo a sapere adesso che è stata modificata, ma è un passaggio successivo. Quando c'è stata questa indicazione data dall'A.S.L., perché comunque questa attività non è stata sospesa/interrotta per operare tutte le necessarie verifiche anche in vista delle autorizzazioni che sono state date in un momento successivo. L'altro punto francamente abbiamo sentito dire che sono state poste in essere tutte le azioni per tutelare la cittadinanza, ma i cittadini continuano a chiedere e non hanno ancora avuto risposta su questo punto, continuano a fare una domanda molto semplice, ma assolutamente essenziale e fondamentale. Ci sono dei rischi per la nostra salute? Questa domanda deve

assolutamente trovare una risposta e il fatto che, comunque, questa sera siano state date le indicazioni rispetto ai controlli che sono stati effettuati, sopralluogo di cui ovviamente provvederemo a richiedere tutta la documentazione per dettagliare, per conoscere nel dettaglio tutto quello che è stato fatto, però francamente neanche stasera questa domanda che è assolutamente semplice ma crediamo che sia fondamentale e più che legittima, non ha trovato risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. A questo punto possiamo chiudere la parte relativa all'interrogazione a risposta orale. Siamo in orario perfetto per iniziare il Consiglio con la verifica del numero legale, quindi passo immediatamente la parola alla dottoressa per la verifica. Prego dottoressa.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

PRESIDENTE. Verificato il numero legale. Per la registrazione comunico che hanno comunicato a questa Presidenza la loro assenza i Consiglieri: Cavazza, Silvestri, Richini e Girotti Zirotti. Hanno comunicato la loro assenza per la prima parte del Consiglio, quindi arriveranno in ritardo i Consiglieri: Leccese e Franciosi. Quindi possiamo procedere con la seduta del Consiglio Comunale e passiamo al punto 1.

1. Comunicazioni

PRESIDENTE. C'era il Sindaco che voleva fare una comunicazione. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Sì, grazie Presidente. Vorrei provare a dare un ritorno al Consiglio Comunale dopo il voto tra l'altro sull'odg congiunto rispetto alla questione, la vertenza Titan, perché non sono notizie ufficiali o meglio stasera entro le 21:30 sapremo se i lavoratori della Titan, riuniti in assemblea, daranno esito favorevole come parere all'impianto di accordo che le parti, quindi Titan, parte i lavoratori, parte (inc.), Industria Bologna, Confindustria Modena e Sindacati Confederali pare possano aver trovato... Vi chiedo la cortesia di prendere con beneficio di inventario quello che vi dirò rispetto (inc.) dell'accordo, posto che non ho una comunicazione ufficiale, mi sono confrontato con l'Assessore Vecchi che parimenti non aveva ancora ricevuto nulla anche perché le parti aspettano di sottoporre al voto dei lavoratori l'impianto che è stato predisposto, quindi vi do un po' la sostanza che mi è stata trasferita. L'accordo ipotizzato pare che preveda fra Crespellano e Finale, dove

ricorderete a Finale è già operativo un contratto di solidarietà per i lavoratori di 85 esuberanti alla fine, di cui pare una quarantina possa andare in prepensionamento nel giro di pochi mesi (30 a Finale e 10 a Crespellano), quindi l'esuberante conclusivo dell'operazione, ricordo a tutti che parliamo dei dipendenti Titan Crespellano sono 196 a oggi di 45 lavoratori. Entro il 10 dicembre questi 45 lavoratori potranno chiedere la mobilità volontaria incentivata e l'azienda pare che abbia messo a disposizione entro quella data 45 mila euro lordi per ogni possibile incentivo. Ovviamente a scelta volontaria del lavoratore. L'azienda si è impegnata a assorbire dei 190 eccetera, 62 lavoratori di Crespellano presso lo stabilimento di Finale Emilia con la clausola che venga garantito o il trasporto collettivo di questi lavoratori o a ciascuno di essi venga garantito un'indennità suppletiva pare 1100-1200 euro lordi all'anno per il fatto che si devono sobbarcare comunque il trasferimento in questo senso. L'azienda aprirà comunque, nel senso che (inc.) un appuntamento al Ministero per verificare le condizioni per un periodo di Cassa Integrazione per, sicuramente, 12 mesi, per garantire la possibilità in questo periodo di provare a trovare

anche una ricollocazione per gli esuberanti che non trovano collocazione entro il 10 dicembre che vuol dire l'impegno dell'azienda, rispetto ai lavoratori, di accompagnarli in questo percorso, verso aziende medio-grandi che si trovano nel raggio di una ventina di chilometri. Della serie: se l'azienda medio-grande che è disponibile a accogliere con incentivo il lavoratore, se è a 22 chilometri va bene, non stiamo a fare una questione di religione, se è 55 chilometri, se il lavoratore pone una condizione, non è accettabile. È una delle questioni che sono state digerite con più difficoltà sia dall'azienda che in particolare un'industria mi dicono che è Confindustria di Bologna per intenderci. Ai lavoratori che saranno assorbiti su Finale Emilia, poiché il contratto decentrato di Crespellano era più favorevole ai lavoratori di quanto non fosse quello di Finale prevede che verrà applicato il contratto decentrato di Crespellano su tutti i lavoratori di Finale una volta riassorbiti quelli di Crespellano e che, questo è l'ultimo elemento che mi hanno dato, l'azienda si è impegnata a garantire 500 mila euro di investimento nel prossimo triennio sullo stabilimento di Crespellano che rimane in vita sui freni, perché un pezzettino -

come avevamo anticipato - rimane nel piano industriale su Crespellano sia pure un piccolo pezzo di produzione soprattutto di ricerca e sviluppo e uffici amministrativi. Questo è per quello che mi è stato riferito telefonicamente da una RSU dell'azienda, l'impianto che entro stasera alle nove e 30 verrà sottoposto, adesso è in fase di discussione in assemblea e che verrà sottoposto ai lavoratori. Non spetta a me fare valutazioni di merito circa l'accordo, mi piace pensare che le parti siano sedute e in un confronto (inc.) abbiano provato a trovare una soluzione, perché evidentemente lo scontro fine a se stesso non produce nulla di che né per l'azienda né tanto meno per i lavoratori, questo è il contenuto sostanziale. Ribadisco, vi invito a assumere le cose che vi ho detto con beneficio di inventario, perché questo è ciò che mi è stato trasferito oggi pomeriggio da un'RSU dell'azienda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ci sono altre comunicazioni? Da parte della giunta niente, da parte dei Consiglieri? Possiamo chiudere questo punto. Passiamo al punto successivo.

**2. Prima variante al Piano Strutturale Comunale
(P.S.C.) - Approvazione.**

PRESIDENTE. La parola per l'illustrazione all'Assessore Vigarani. Prego assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Si tratta del punto che abbiamo visto in dettaglio l'altro giorno durante la Commissione Consiliare. Sapete tutti che il P.S.C. cos'è ormai da 4 mesi dalle votazioni penso che vi sia più o meno noto. Il P.S.C. è lo strumento di Pianificazione Territoriale Generale del Comune, è uno strumento che è composto da norme, tavole e schede. Fissa le invarianti strutturali per quelle che sono le scelte di pianificazione del nostro territorio e si correda di una serie di strumenti di rango più basso che sono il RUE e il P.O.C., in modo particolare il P.O.C. (Piano Operativo Comunale) con le sue varianti è appunto il braccio attuativo del Piano Strutturale. A livello di pianificazione poi accompagnato da strumenti che sono strumenti di tipo verticale, cioè dedicati a uno specifico tema, è il caso per esempio del Piano Generale del Traffico Urbano che abbiamo visto in approvazione alla fine del mese scorso e

che si occupa, ovviamente, come dice l'acronimo è anche ovviamente il nome dello strumento, di quelli che sono i macro temi della mobilità. Il P.S.C. poi dialoga con gli strumenti di rango più alto, rango intendo a livello di territorio, in modo particolare ovviamente, per citare qualche esempio, il P.O.I.C (Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali). Non ho citato questi strumenti a caso, perché sono strumenti che entrano e che vanno a toccare, entrano all'interno di questa variante. Ovviamente quando cambio in qualche modo o le schede o le tavole, ovviamente le norme, spesso e ovviamente si coordinano, faccio quella che si chiama variante e noi stasera all'Ordine del giorno abbiamo l'approvazione della prima variante al P.S.C., sapete anche questo è uno strumento di pianificazione territoriale, a un iter per la sua modifica, ha un'adozione, ha un periodo di apertura di 60 giorni per reperire i pareri degli enti e per recepire quelle che sono le osservazioni che arrivano dagli enti, dai cittadini ma anche dagli uffici comunali stessi per le rettifiche degli errori materiali per esempio. Dopodiché si effettuano le controdeduzioni a queste osservazioni, a questi pareri e si ripropone all'organo

competente, il Consiglio Comunale in questo caso, quella che è l'approvazione dello strumento. L'iter è iniziato circa un anno fa alla fine del mese di settembre, ovviamente la variante ha avuto anche un passaggio in commissione qualità architettonica che ha avuto un parere favorevole e ha avuto parere anche della Commissione nella seduta di lunedì. Nel dettaglio questa prima variante si occupa di 8 punti fondamentalmente. Il primo punto è andare a recepire quelle che sono le previsioni per le aree commerciali di valenza sovracomunale, quelle appunto del P.O.I.C.. Dicevo prima il P.S.C. dialoga con il P.O.I.C. che è uno strumento di valenza più alta andando a recepire quelli che sono le previsioni. In particolare abbiamo i 4 ambiti: 12, 13, 14 e 15 di cui 3 ambiti (12, 14, 15) erano ambiti commerciali già con una potenzialità assegnata nello strumento vigente. Il 12 è la vera novità correlata al variante del P.O.I.C. che vede lo spostamento nell'area della tangenziale, di una potenzialità che il P.O.I.C. antecedente a quello della variante del numero 11 individuava invece in un'altra zona che è una zona del Venturina interclusa fra la via Emilia e la strada Provinciale per San Giovanni in Persiceto e la ferrovia. Abbiamo poi il recepimento

e l'articolo 13 della Legge Regionale 15 del 2013 relativa alla semplificazione della disciplina sull'edilizia, anche questa si traduce in una norma che è una norma transitoria che abbiamo visto nel dettaglio durante la commissione e che è inserita nelle norme transitorie, proprio l'ultima pagina delle norme del P.S.C. ma troverà il suo compimento nella prima modifica del RUE che è la sua sede giusta e originale, in modo particolare tratta temi particolari che sono quello degli insediamenti nei centri storici. Il terzo punto è la revisione della classificazione di alcuni edifici appartenenti al sistema (inc.) storico, in particolare anche qua abbiamo cittadini che hanno presentato osservazioni relative a classificazioni che non erano state correttamente indicate nella prima stesura del P.S.C. oppure non correttamente, semplicemente sono stati prodotti elementi nuovi che hanno fatto sì che alcune tipologie di case, di strutture potessero avere una classificazione diversa. Qua pongo un'osservazione particolare da un'osservazione d'ufficio dal settore Lavori Pubblici legate in particolare all'ex Case dei Lavoratori, qua in centro. Grazie anche all'iter che è stato fatto con la soprintendenza, quindi forte di un'istruttoria

particolarmente complessa e particolarmente lunga, c'è la possibilità, c'era la possibilità in futuro, togliendo un vincolo al restauro e al mantenimento conservativo, ma potendo entrare in un'ottica di ristrutturazione, di poter ricostruire quelle case mantenendo l'orientamento, il sedime, i volumi con una qualità antisismica di contenimento di energia ma anche di dislocazione degli spazi interni che meglio si addice a quelle che sono le esigenze ovviamente di appartamenti ERP che servono oggi. Oggi servono ovviamente appartamenti a ERP dove (inc.) un'utenza anziana ovviamente non occorrono case che si sviluppano in verticale, servono case a piano terra. Se ovviamente l'utenza sono famiglie numerose servono case con certe caratteristiche, ovviamente serve una duttilità che un restauro com'era quello individuato dal primo P.S.C. ovviamente non consentiva idem anche per l'antisismica e per quello che riguarda il contenimento per l'energia. Punto 4: incentivi del recupero del patrimonio edilizio esistente in territorio esterno e centri, in particolare qui stiamo parlando di un incentivo e di una premialità che viene data nel caso di ristrutturazione antisismica, di miglioramento antisismico scusate,

di miglioramento per ciò che concerne la performance energetica degli edifici. Stiamo parlando di edifici già a uso abitativo e la (inc.) comunque si individua in un'unità abitativa in più mantenendo identico volume. Punto 5: punto importante che è quello recepimento contenuti dell'accordo di pianificazione per un'opera importante di viabilità che è la rotatoria di messa in sicurezza per l'intersezione di via Circondaria Sud e via Loda appunto. In questo caso un articolo 18 che va ad assegnare o a redistribuire all'interno di quell'ambito quella che era una potenzialità che già era all'interno di quell'ambito e dà la possibilità di individuare il sedime che è funzionale alla realizzazione dell'opera. Punto 6: accoglimento di richiesta di modifica dello schema normativo del subambito S numero 1 punto 2, comparto Bini. Qua c'è una potenzialità residua del comparto, questa è una storia che parte agli inizi degli anni '90 con un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica. C'è ancora un residuo di potenzialità dell'ambito che veniva individuato in un piccolo ritaglio di lotto ancora libero. Ad Oggi in sostanza con questa richiesta di modifica, con l'accettazione di questa richiesta di modifica si varia la scheda e si dà la

possibilità di spalmare la potenzialità sul comparto che oggi è stato sviluppato. Ovviamente questa possibilità non implica alcuna deroga a quello che è il RUE. Il punto 7: adeguamento delle fasce di rispetto stradali. Quando abbiamo approvato il 23 ottobre scorso il Piano Generale del Traffico Urbano abbiamo individuato ovviamente una serie, oltre a un regolamento viario, anche una riclassificazione degli assi viari a livello territoriale comunale, quindi ovviamente l'approvazione del PGTU non implica la modifica contestuale del P.S.C., ma questa modifica deve essere fatta con una variante al P.S.C. essendo - appunto - il PGTU uno strumento di rango inferiore nella scaletta della pianificazione territoriale e in sostanza quindi abbiamo che si va con quest'ultimo punto a allineare alcune cartografie, la carta delle dotazioni in particolare del P.S.C. al nuovo Piano Generale del Traffico Urbano. L'ottavo punto, come dicevo prima, rettifica di errori materiali che in un documento, in uno strumento così complesso come il P.S.C. ovviamente scappo. Sono andato molto veloce, non entro nel dettaglio dei punti perché li abbiamo visti in Commissione, immagino che ci sia modo di entrarci durante i singoli interventi, ci tengo a

ringraziare l'ufficio per il lavoro fatto, perché ovviamente è un lavoro assolutamente importante e sicuramente non semplice. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Iniziamo il giro degli interventi da parte dei Consiglieri. Chi mi chiede la parola? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Cerco di analizzare in modo un po' veloce i vari punti. Prima di tutto faccio però un discorso in generale su questa variazione al P.S.C., contiene vari punti di cui alcuni anche condivisibili e mi riferisco all'introduzione dei limiti per le ristrutturazioni degli abitati in centro storico, anche all'introduzione di un'incentivazione per la riqualificazione rurale che prevede il fatto di poter effettuare queste ristrutturazioni aumentando di una unità abitativa, l'alloggio, soprattutto perché tutto ciò mantenendo inalterato il volume e anche i sedimenti e quindi non si procede a un'ulteriore cementificazione. Il punto, invece, principale che ci desta molte e molte perplessità è questo relativo al recepimento di quanto previsto nel P.O.I.C.. Facendo qualche calcolo molto veloce

dei quattro ambiti che vengono toccati da questa variazione al P.S.C. partiamo dall'ampliamento della COOP che dovrebbe arrivare a una superficie massima per la grande struttura intorno ai 4.500 metri quadri. L'altro quello che riguarda l'ambito tangenziale ha una potenzialità massima di 8 mila metri quadri. Viene mantenuta la possibilità dell'ampliamento sempre dell'ambito 31 quello relativo alla (inc.) in particolare al Mercatone Uno e qui si può passare a 5.500 metri quadri e in più il quarto quello relativo, descritto come "area di Sant'Anna", alla zona ex Coma per intenderci, che potrà arrivare a un livello di 4.500 metri quadri. Noi crediamo che sia veramente eccessivo tutto ciò e che sia, si continui comunque a perseguire sempre una politica di consumo di territorio e di continua cementificazione. Capisco che queste variazioni provengano dal P.O.I.C. che è, comunque, uno strumento di pianificazione superiore provinciale, ma rimane il fatto che ad esempio per quanto riguarda l'ambito relativo alla Tangenziale in cui viene spostato il potenziale degli 8 mila metri quadri dal vecchio ambito che era il 31, ovvero quello della Venturina 1, in realtà viene spostato dall'ambito, da un sotto ambito che era il 31.2

vengono spostati questi 8 mila metri quadri che erano previsti sempre dal precedente Piano Provinciale. Rimane, all'interno sempre dello stesso ambito però, l'estensione sempre dei 5.500 metri quadri relativi all'area del Mercatone Uno. Fortunatamente quanto prevede il P.O.I.C., prevede questo come il valore massimo dell'intero ambito fortunatamente. Rimane però il fatto che il sotto ambito 31.2 rimane comunque un sotto ambito appartenente a un ambito di attività produttive commerciale consolidata, quindi nulla vieta che in un futuro anche questo ambito possa arrivare a essere anche qui consumato il territorio, soprattutto per la previsione del fatto che potrebbe essere introdotto un ulteriore accesso viario alla zona della Venturina 1. Per quanto riguarda il P.O.I.C. poi c'è da dire che a mia espressa domanda in Commissione, in cui ho chiesto se l'amministrazione di Castelfranco era obbligata a recepire quanto previsto dal P.O.I.C. stesso, mi è stato detto che ovviamente essendo uno strumento superiore dovevamo per forza recepirlo nel P.S.C., però mi è anche stato detto che comunque non era un qualcosa che era ignoto all'amministrazione o che piovesse sulla testa dell'amministrazione anche

perché questo P.O.I.C., da quello che mi è stato detto in Commissione, esce dalla conferenza territoriale a cui ha partecipato anche il nostro Sindaco. Con questa premessa e contando anche quanto è già pianificato all'interno del P.O.C., distretto ambito comunale, vediamo che comunque l'amministrazione non ha portato nessun intento di ridurre il consumo di territorio. Poi capisco che diversamente da quanto faccia il PD, soprattutto in Campagna elettorale, in altre amministrazioni anche a livello Regionale in cui si riempie la bocca di "stop al consumo di suolo" qui perlomeno, nelle linee programmatiche, diciamo che il Sindaco è stato coerente perché non ha messo "stop al consumo di suolo" ma ha detto che manteneva la pianificazione precedente e che non si sarebbe pianificato altro consumo di suolo. Dal nostro punto di vista questo è assolutamente insufficiente, perché soprattutto nell'ambito, quello relativo alla tangenziale, questo è un ambito di nuovo insediamento come lo sarebbe stato l'ambito il 31.2. Non sono entrambi ambiti consolidati, ma qui si parla di vero e proprio consumo di suolo. Inoltre sempre per quanto riguarda lo stesso ambito, andando a controllare la ValSAT relativa. Sono indicate anche molte

importanti prescrizioni per quanto riguarda il sottosuolo, perché nella ValsAT è indicato che comunque in quell'ambito sono presenti molte falde acquifere che sono anche a un livello piuttosto alto rispetto al Piano di Campagna. E tutto ciò ci preoccupa e ci preoccupa molto. Inoltre sempre durante la fase delle deduzioni che potevano essere fatte durante i 60 giorni della pubblicazione, sono arrivate anche le osservazioni di Italia Nostra, ONLUS che si occupa della tutela dell'ambiente del territorio e riferendosi, anche Italia Nostra, proprio a questo ambito specifico, l'osservazione era che trovava eccessivo il fatto di pianificare ancora così tanto suolo da dedicare all'attività commerciale. In risposta l'amministrazione ha risposto di non accettare questa osservazione dicendo che così era previsto, ci era previsto dal P.O.I.C., dal P.S.C. e andava tutto bene così. Inoltre c'è un discorso un po' più generale per quanto riguarda anche un discorso di pianificazione e di incentivazione al tipo di commercio che si vuole avere su Castelfranco, perché qui si va a parlare, essendo previsto nel P.O.I.C., quindi ambiti sovracomunali, quindi attività commerciali dalla media alla Grande Distribuzione, non si

incentiva sicuramente in questo modo il commercio di vicinato. Per il momento mi fermo qui, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini, altri interventi? Consigliere Marrone, prego Consigliere.

CONSIGLIERE MARRONE. Grazie Presidente. Questa variante l'abbiamo sviscerata tecnicamente credo in maniera abbastanza esaustiva durante la Commissione. Noi la giudichiamo nel complesso una risposta concreta e esaustiva sia in ambito generale, perché recepisce la variante al P.O.I.C. e sia perché affronta concretamente alcuni problemi oggettivi. Capisco il manifesto politico di Cinque Stelle sulla cementificazione. La cementificazione non è un male, bisogna costruire con criterio, non bisogna cementificare... La cementificazione non è un anticristo che non bisogna più sfruttare, bisogna costruire con coscienza. L'aumento che prevede il P.O.I.C., cioè quello di recepire... la possibilità di ampliare, la capacità commerciale di alcune strutture da alcuni insediamenti non la vediamo come una cosa negativa, tutt'altro, perché noi abbiamo anche a cuore altri problemi che sono quelli dell'occupazione e crescita economica. Coop Estense

farà un intervento molto importante in questa area, perché farà un investimento perché convertirà un super store in un ipermercato è un investimento di svariati milioni di euro che avrà delle ricadute non indifferenti su questa comunità sia in termini di posti di lavoro, perché un ipermercato si porta dietro un aumento dell'occupazione e sia della capacità d'offerta. Un'altra cosa, perché lavoro per la Grande Distribuzione quindi in questo caso mi sento un po' parte in causa. C'è un altro aspetto. Oggi noi, visto come va l'economia, non ci possiamo permettere di mantenere delle caste, ma bisogna che la libera concorrenza prenda il suo corso. Il fatto di fare azioni che proteggono il piccolo commercio come se fosse una casta, visto che in Italia di caste ce ne sono già tante, non la trovo una cosa corretta. Io credo che il mercato deve fare il suo corso. Noi abbiamo già aperto strutture, la mia azienda ha aperto già strutture in altre città, ma questo non ha causato la fine del commercio di vicinato, tutt'altro, ha causato un rivisitazione del commercio di vicinato, perché la Grande Distribuzione offre prodotti da Mass Market, ma il commercio di vicinato no, si può allegare al territorio, può fare politiche di sviluppo di

prodotti legati al territorio in maniera maggiore della Grande Distribuzione, quindi da questo punto di vista noi la limitazione non la vediamo. L'altro aspetto importante di questa variante è la rotonda che verrà fatta tra via Loda e la circondaria Sud. Naturalmente costruendo un ipermercato notevole il volume del traffico, questo è chiaro perché diventa molto più attrattivo del punto vendita che c'è adesso. Quella rotonda lì, quella variante lì servirà a gestire meglio questo flusso di traffico, quindi risolverà un problema concreto per quanto riguarda la cittadinanza. Per il resto delle considerazioni le abbiamo condivise insieme in Commissione, perché i punti che hai citato tu prima sono condivisibili, quindi nel complesso giudichiamo questa variante molto positiva. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marrone.
Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Devo dire che mi scappa da ridere, mi scappa da ridere per un semplice motivo. Parlare di libera concorrenza in Emilia Romagna, soprattutto quando si parla di centri commerciali, mi viene molto da sorridere,

soprattutto quando parliamo di grosse catene di distribuzione tipo Coop e Conad, per fare un nome. Vista la grande concorrenza, la grande e libera concorrenza che si vuole promuovere in Emilia Romagna, spesso e volentieri concorrenti commerciali non affini a Coop e Conad vengono ostacolati in tutti i modi. Basta pensare a quello che accade quando Esselunga o, per fare altri nomi, Famila vuole insediare i loro centri commerciali all'interno di territori dove spesso e volentieri Governo, giunte non di destra ma di centro sinistra, quello che devono subire per poter impiantare i loro centri commerciali. Io sinceramente devo dire una cosa: votai a favore dell'ultima variante al P.O.C., parliamo dell'ex ambito Cartiera dove si dovrà andare a sviluppare nei prossimi secoli, perché vista la situazione economica credo che sia difficile da qui a qualche anno a avere nuove imprese sul nostro territorio, soprattutto laddove non si incentivano da un punto di vista fiscale, però allora votai a favore perché credevo e penso che si debba fare una pianificazione industriale seria sul territorio, ma non è solo quello che serve. Bisogna cercare di dare degli incentivi agli imprenditori che vogliono venire a investire sul

nostro territorio, questo spesso e volentieri non capita mai, non solo alle amministrazioni comunali ma anche le Province, le Regioni dovrebbero indirizzarsi in tal senso. Per quanto riguarda questo tema dell'ampliamento della Coop e la costruzione e realizzazione di nuovi centri commerciali mi scappa da sorridere che creeranno nuovi posti di lavoro. Basta andare alla Coop per vedere che ci sono 50 casse automatiche dove ormai paghi esclusivamente con il bancomat, ma di cosa stiamo parlando? Dove saranno questi addetti in più visto che gli tirano il collo per fare delle ore, ore e ore, quelle sono le famose cooperative che aiutano i lavoratori, complimenti! Quelli che poi sono sempre stati ovviamente protetti dai Sindacati, ma oggi comprendo bene che i Sindacati non siano più neanche vostri amici, perché il vostro Premier Renzi ha detto: "si fa così o vi mando a casa". Detto questo invece sono favorevole per quanto riguarda, come diceva poco fa il collega del Cinque Stelle, quando parlava di qualcosa che è all'interno di questa modifica del P.S.C. anche favorevole, la Casa dei Lavoratori. Ricordo che era una battaglia dell'ex Consigliere Manfredi, lui avrebbe tirato giù, raso al suolo tutte le case dei lavoratori per

costruirci qualcos'altro. Ovviamente lì laddove è possibile è ovvio che costa meno ricostruire che ristrutturare visto che è anche un patrimonio pubblico non indifferente, ci sono 50 - 60 appartamenti che versano in condizioni pietose da più di 2/3 anni, credo che sia giunto il momento di darsi da fare anche per riqualificare quell'area del centro storico che ahimè fino a poco tempo fa, ricordo benissimo durante il periodo elettorale, c'erano tutte le porte sfondate dove la notte bivaccavano all'interno e due giorni dopo dal mio comunicato stampa, a celere risposta, l'amministrazione comunale mandò i dipendenti comunali per murare le porte. È servito anche a questo la campagna elettorale, comunque mi fa piacere. Tra l'altro consiglio all'Assessore competente di verificare se ci sono le condizioni sanitarie per poter mantenere ancora a lungo quell'area in quelle condizioni lì. Ci sono topi, c'è di tutto, siamo a due metri dal centro storico di Castelfranco credo che sia giunto il momento di fare qualche disinfestazione. Per quanto riguarda il Comparto Bini. Il Comparto Bini è una storia che ormai dura in questi Consigli Comunali da anni. Io una legislatura l'ho già trascorsa all'interno di

questo Consiglio Comunale e mi ricordo che si è sempre parlato di questo Comparto Bini con aree da costruire, continuare a edificare eccetera eccetera, basta guardare quel palazzo e piazza Aldo Moro che poi è stata data in cessione al Comune di Castelfranco che fa pietà, forse quella credo che sia la piazza più brutta d'Italia, basta pensare in che condizioni si trova il monumento del Tortellino che dovrebbe essere l'immagine di una città. Ci vantiamo di aver dato vita a Castelfranco il tortellino e ce lo contendiamo con Modena, Bologna e altre realtà che adesso spuntano e vogliono la paternità del tortellino e abbiamo un monumento che è bellissimo, è passato che è in una piazza che faccia a dir poco schifo. Io credo che bisognerebbe chiedere come opere compensative, se vogliono continuare a costruire, anche se hanno già un diritto, di rimettere a posto quanto meno la piazza senza rattoppare le buche con l'asfalto così una tantum quando capita. Sono favorevole per quanto riguarda gli incentivi, devo dire la verità, gli incentivi alle aree rurali, credo che sia una buona cosa soprattutto non per una questione di consumo del territorio, ma per far sì che i figli degli agricoltori magari incentivati nella realizzazione

di nuove abitazioni, rimangono all'interno delle aziende e non vadano in pellegrinaggio in giro. Devo dire che queste scelte di pianificazione tanto sono nate dal collega Marrone prima, non è che mi piacciono, mi esaltino in modo particolare, soprattutto per quanto... Io capisco il recepimento del P.O.I.C. provinciale, però sono stati fatti degli studi, 5, 6, 4, 7 anni fa quando il mercato andava a gonfie vele o, comunque, non c'era una crisi economica che oggi tocchiamo con mano. Basta pensare e consiglio il collega Marrone di fare un giro, capisco che lavori per la Grande Distribuzione, ma fai un giro alle "Magnolie" di Castelfranco per capire che cosa c'è all'interno della galleria commerciale delle "Magnolie" di Castelfranco, ci saranno rimasti tre o quattro esercizi commerciali, a dirla tutta. Chi prova ad investire un solo centesimo all'interno di questa galleria commerciale, dopo due ore è costretto a chiudere, perché non c'è più movimento, non c'è più soldo che gira, l'economia va male nonostante tutte le belle parole che ci raccontano: "fra un mese saremo fuori dalla crisi. Fra due giorni saremo fuori dalla crisi. Vi regalo gli 80 euro così fate girare l'economia", l'economia qui non gira, però

purtroppo continuiamo a pianificare il territorio in modo sbagliato dando la possibilità a grandi aziende, grandissime aziende che sicuramente daranno da lavorare ma spesso e volentieri fruttano anche quello che si suol dire il lavoro e poi in cambio che cosa abbiamo? Niente! Assolutamente nulla. Tra l'altro ci furono delle battaglie nei tempi non sospetti quando la proprietà dove adesso c'è un campo da calcio che fra qualche mese, quindi qualche anno sparirà completamente e abbiamo pochissime aree verdi sul nostro territorio, non è che ce ne siano rimaste tante. Avevamo preso in compensazione, se non ricordo male, il parco dell'ospedale, mi scappa da ridere. Io voglio vedere un cittadino che abbia mai frequentato il parco dell'ospedale. Tra l'altro in una condizione oscena l'erba viene tagliata, sfalciata una volta l'anno, vorrei vedere chi è quel bimbo che va a giocare in un parco dell'ospedale, a me sinceramente mi scappa da piangere, non da ridere, e non mi gratterei mica tanto la testa, c'è proprio da pensare una cosa che quello che viene programmato spesso e volentieri è sbagliato.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Chiudiamo qui il primo giro. La parola ritorna all'Assessore Vigarani prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. In modo molto breve, partirei riprendendo un attimo il P.S.C. in generale. Il P.S.C. individua e (inc.) le invarianti, e dà un'idea di quello che è il disegno futuro che un'amministrazione, un ente locale ha del proprio territorio. Da qua sapete tutti ormai che in teoria potrebbe avere una durata non finita fino all'infinito in teoria. Logico che il P.S.C. di Castelfranco Emilia, come ogni P.S.C. individua delle vocazioni delle aree, di quelli che sono gli ambiti. L'idea sottostante che questo ente ha avuto dal 2006 in poi, cioè da quando è iniziato l'iter di conferenza di pianificazione per redigere questo importante strumento, è stato quello di dire: "cerchiamo di dare un forte impulso a quelle che sono le parti produttive in senso lato, cioè che sia riproduttivo manifatturiero - e qua ci si ricongiunge a quello che diceva il Consigliere Gidari, all'accordo territoriale che non era la variante al P.O.C., era l'accordo territoriale con la provincia di Modena per iniziare a mettere in

campo i primi 2 stralci di ambiti del macro ambito produttivo, ma vuol dire anche commerciale e vuol dire realizzare del commerciale in aree il più possibile strategiche, cioè che abbiano o una collocazione di agglomerato urbano, quindi vedi i tre ambiti di recepimento del P.O.I.C. erano ambiti che avevano già una propria potenzialità, una previsione commerciale vengono ribaditi oppure il nuovo ambito che è quello della tangenziale, quello del comparto piscina ma ovviamente non è che si inserisce un ambito commerciale a (inc.) in quella zona, ovviamente c'è un'idea di disegno di sviluppo della città su quell'ambito. Lo spostamento, lo stralcio della potenzialità del subambito intercluso fra la via Emilia e la strada Provinciale per San Giovanni e la ferrovia declassa con il subambito, togliendolo dal P.O.I.C. a una possibilità commerciale latente attivabile tramite P.O.C., quindi ad oggi resta latente fino a una superficie massima di 1.500 metri quadri non alimentare, togliendo la possibilità di fare un'aggregazione di più attività. Poi però questi ambiti si sviluppano... Certo che il comune di Castelfranco Emilia ha preso parte al percorso di pianificazione del P.O.I.C., quello è sicuro, quando ti viene fatta una

pianificazione in casa ovviamente se ne prende parte. È logico che se avete letto la documentazione questi ambiti si sviluppano poi tramite il P.O.C., cioè la filiera di pianificazione di Castelfranco Emilia individua ovviamente il P.O.C. come strumento per attivazione. Sapete bene che l'essere inserito nel P.S.C. non dà potenzialità, il P.O.C. dà la possibilità di attuazione e come per gli altri ambiti c'è un'ottica di competizione fra gli ambiti, proprio in questo senso, ma anche nel senso che se a Castelfranco Emilia arriva, come per la parte produttiva, una realtà con un progetto industriale serio nel 2014, con l'aria che tira, quel progetto si fa in modo che vada avanti. Per quanto riguarda le prescrizioni della ValsAT. La ValsAT quella che vi è stata inviata individua per ogni comparto, il range massimo individuato dal P.O.I.C., poi però c'è una potenzialità autorizzata a livello di PUA che è più bassa ovviamente di quella. Poi ci sono ovviamente i principali limiti e le condizioni molte legate alle falde, ma immagino che il Consigliere Bonini sapesse già che c'è un problema, c'è un tema falde alte su tutto il nostro territorio, quindi quello immagino che non ha dovuto leggere la ValsAT per sapere questa cosa, ovviamente questo è un tema.

È logico che si deve costruire bene con certe norme e seguendo alcuni limiti. Le prescrizioni che sono state emesse dalla Provincia di Modena di fatto non sono altro che il ribadire concetti che già, comunque, erano all'interno dei nostri strumenti che abbiamo preso e ribadito comunque nuovamente a costo di essere ridondanti in certe fasi all'interno delle nostre schede. Il primo ambito che parte, il PUA è stato presentato nel 2010 sarà quello di COOP in sostanza. C'è un PUA che in attesa di alcune integrazioni, è un PUA importante sicuramente si diceva prima, però la ricaduta che avrà questo PUA a livello di centro storico dovrà essere una ricaduta che deve assolutamente tenere insieme quello che è il centro storico naturale, quindi il centro storico dei Portici e quello che è il centro COOP, sono due realtà talmente vicine che probabilmente bisognerà fare in modo, anzi sicuramente bisognerà fare in modo che una tragga forza dall'altra, quindi non ci dovrà essere una competizione ed è anche in questo senso che vengono sviluppate in quel modo quel tipo di opere e di strutture, quindi non una competizione fine a sé stessa ma dovrà essere con un centro naturale unico e è in questo senso che alcune dotazioni che vedono penalizzare fortemente il

nostro centro storico, vedi quelle dei parcheggi troveranno una delle soluzioni nell'ampliamento dell'urbanizzazione della Coop Magnolie. Altre realtà importanti, sarà un collegamento fra i negozi della galleria e i negozi che troveranno spazio all'interno degli spazi del centro storico Portici, quindi questi due mondi avranno il loro sostentamento, si troveranno una via unica comune e questo penso che sia una sfida assolutamente importante. Questo passa anche per il miglioramento delle dotazioni al servizio del centro storico naturale. Ci hanno detto mille volte: carenza di piste ciclabili, carenza di pedonali, carenza di parcheggi, vogliamo andare proprio in questo senso. La rotatoria di via Circondaria Sud, via Lode che è un'opera extra ValSAT, cioè la sostenibilità del PUA non individua come opera fondamentale questo tipo di rotatoria, ma è un'opera che già viene individuata dal P.S.C., quindi già nel 2009, ovviamente il P.S.C. mette un bollo e dice: "guardate che su questo snodo che è uno snodo particolare occorre porre particolare attenzione per sviluppare quella che è una progettualità di messa in sicurezza". Sarà un'opera assolutamente importante, credo che l'amministrazione con l'accordo territoriale ex

articolo 18 abbia portato a casa in modo assolutamente importante e con un ottimo accordo. Credo che sarà un'opera assolutamente importante, perché darà una mano a quella che è la fluidificazione, comunque di una via che è la Circondaria Sud in particolare, ma anche ovviamente l'innesto della via Lode che anche quando abbiamo visto il Piano Generale del Traffico Urbano abbiamo visto che ci sono degli elementi critici, soprattutto in certi orari di punta. Su Bini. Bini ovviamente possiamo parlarne tre ore, credo che ci sia abbastanza confusione. Dagli interventi che ho sentito sto solamente al merito della variante. L'oggetto della variante è un altro, semplicemente spalmare quella che è la potenzialità residua, poi se volete possiamo parlare del Bini anche 4 ore e andare a tirar fuori il perché è nato così e perché siamo partiti con il Piano Particolareggiato, però magari facciamo a fine Consiglio Comunale, perché penso di avere anch'io un tempo... Pochissime aree verdi. Il Comune di Castelfranco Emilia, pochissime aree verdi non credo che sia così insomma e credo anche che concentrare l'intervento, un intervento importante come quello della Cooperativa Magnolie, quel PUA sul fatto: perdiamo un campo sportivo, mi

sembra un po' limitativo. Io credo che l'implementazione della dotazione sportiva sia, come si è detto, un obiettivo importante dell'amministrazione e penso anche con la variante al P.O.C. siano portati a casa dei risultati importanti in questo senso, ma i risultati importanti vanno portati a casa sempre di più potenziando le aree sportive omogenee, quindi cercando di dotare - vedi il Ferrarini piuttosto che altre strutture - di implementazioni sportive nuove per fare dei veri e propri poli sportivi e credo che sia quello il futuro, quello su quale giustamente l'amministrazione sta lavorando in questi mesi, in questi anni. Io mi fermerei qua e molto molto volentieri, se ci sono altri interventi dopo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Vigarani. Iniziamo il secondo giro. Chi mi chiede la parola? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Cerco di rispondere un po' per replicare all'intervento precedente del Consigliere PD e a quanto riportato ora dall'Assessore. Nel precedente intervento ha espressamente detto che loro non sono per smettere,

per interrompere il consumo di suolo, si può continuare a cementificare, l'importante è costruire bene. Indipendentemente dal costruire bene che il costruire bene è sempre relativo, c'è un grosso problema di fondo che quando si consuma il territorio, il territorio è qualcosa di finito, non è infinito. Quando sopra a un campo vergine di campagna ci faccio un parcheggio è finito quel territorio, non è che ne recupero un altro da un'altra parte, quello c'ho messo sopra cemento, finito! Stiamo parlando di qualcosa di finito non riproducibile, non aumentabile perché la terra per definizione è finita. In più ci dice anche che... ammetto la coerenza perlomeno di portare avanti le vostre idee, del discorso che tutto ciò è volto all'aumentare il posto di lavoro, a un'idea di sviluppo. Mi dispiace perché avete purtroppo, lasciatevelo dire, un'idea di sviluppo piuttosto retrograda, molto retrograda perché quando si dice che per creare posti di lavoro bisogna per forza di cose continuare a costruire, costruire e costruire, (inc.) suolo, costruire ancora aziende, ancora aziende e ancora centri commerciali e consumare suolo di nuovo, questa è un'idea politica di sviluppo economico, chissà forse di trent'anni fa,

quarant'anni fa. Oggi giorno, se non avete capito in che ambito viviamo, viviamo in una delle regioni più inquinate d'Europa, non d'Italia. Continuare a costruire, sicuramente non migliora affatto la situazione ambientale. Se si vuole pensare e avere una politica innovativa e avere un'idea lungimirante che non sia quella a due - tre anni, dove si poggia lo sviluppo economico sull'ampliamento della COOP, bisogna iniziare a pensare a uno sviluppo basato su altro, sulle fonti rinnovabili, sulla riqualificazione. Questa è una politica di futuro. Continuare a pensare di creare posti di lavoro dalla costruzione, dalla cementificazione è un'idea di trent'anni fa, in più diceva il Consigliere del PD che non voleva difendere una casta, la casta del commercio di vicinato e bisognava concedere, acconsentire, anzi pianificare l'aumentare della Grande Distribuzione per tutelare la libera competizione. Peccato che sia appena andato in contrasto con quanto detto dall'Assessore, forse avete idee un po' in contrasto, perché da un lato il Consigliere diceva che era per la libera competizione, poi però l'Assessore dice che nonostante questo ampliamento della COOP a ridosso del centro storico, a ridosso del già naturale

centro commerciale fatto di tanti piccoli negozi, questi non debbano, non potranno andare in competizione. Mettetevi d'accordo, forse non la pensate esattamente allo stesso modo. Per quanto riguarda il discorso della rotonda, l'intervento della rotonda sempre lì della COOP anche qui una grande incongruenza, perché nell'intervento del Consigliere riferiva che questo è un valido intervento, perché a causa proprio di questo ampliamento della Coop cambierà la situazione della viabilità e sarà utile, se non indispensabile, la creazione di questa rotonda. Peccato che l'Assessore abbia appena detto che la realizzazione di questa rotonda non era indispensabile per l'attuazione di questo ambito e non era prevista nella ValsAT. Poi l'accordo su questa rotonda possiamo anche essere in parte d'accordo che non sia stato particolarmente oneroso per l'amministrazione, perché invece di andare a diretto scontro con la proprietà, tramite un percorso di espropriazione, si è raggiunto un accordo bonario scambiando il valore di quanto acquisito, se ricordo bene dovrebbe essere intorno ai 50 mila euro con uno spostamento di diritti edificatori sempre all'interno dello stesso ambito, per cui in sé non è neanche un accordo malvagio. Mi

riferisco a precedenti interventi invece dell'Assessore. L'idea di sviluppo. Anche qui bisogna tornare un attimo sulla definizione, sull'analisi degli strumenti di pianificazione. Come ha giustamente detto lui ci sono strumenti verticali che riguardano la pianificazione a livelli diversi e sicuramente un P.S.C. non è un PUA sicuramente e non è un P.O.C.. Anche il fatto di dire che comunque gli ambiti destinati a una particolare valenza è soltanto una potenzialità latente, è vero è una potenzialità latente perché il P.S.C. non è un organo di attuazione. Qui non stiamo parlando il fatto di attuare un determinato ambito, stiamo parlando dell'ottica, della politica, della visione che si vuole dare a una pianificazione. In questa ottica si vanno a pianificare più e più ambiti sempre... Chiudo il discorso per il problema falde. Sì è vero non avevo bisogno di leggere la ValSAT per sapere che comunque il nostro territorio ha, non questo problema, questa particolarità, perché non è un problema, perché la natura non è un problema. Il problema sono gli esseri umani che vanno a rovinare la natura e lo stiamo vedendo anche in questi giorni con il dissesto idrogeologico. Non è in sé la natura il problema, quindi soprattutto il nostro

territorio, con questa particolare caratteristica delle nostre falde, a maggior ragione dovrebbe essere tutelato e dovrebbe essere assolutamente interrotto il consumo di suolo. Per questi motivi il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Altri interventi da parte dei Consiglieri. Consigliere Marrone prego.

CONSIGLIERE MARRONE. Grazie Presidente. Le mie considerazioni finali sono le seguenti, al di là del manifesto politico del Cinque Stelle che ho ascoltato benissimo è molta molta teoria. Noi oggi con questa variante andiamo a risolvere anche un problema reale, dalla teoria c'è anche la pratica, la pratica è quella di creare posti di lavoro. È condivisibile alcune posizioni di sviluppare le fonti rinnovabili, per l'amor di Dio, nessuno è contrario, ma non possiamo però basare il nostro sviluppo economico dei prossimi anni solo su quel comparto lì, purtroppo ci sono anche gli altri comparti, questo è un paese che vive anche di terziario avanzato. Oggi purtroppo, perché dico purtroppo, perché stiamo perdendo le produzioni

industriali, il caso che ha citato il sindaco in apertura di Consiglio Comunale è lampante, quindi non possiamo sottovalutare anche purtroppo il terziario avanzato. Noi con giudichiamo negativamente la realizzazione del centro commerciale. Volevo dare una risposta al Consigliere Gidari che volevamo (inc.) un pochettino la visione, perché lui si ferma solo in Emilia Romagna, ma se le aziende che ha citato prima che sono COOP e Conad provano a aprire la stessa struttura in Lombardia o in Piemonte forse hanno le stesse difficoltà che hanno... Poi un'altra cosa. Hanno le stesse difficoltà. Poi sono rimasto molto colpito, perché conosce benissimo l'organigramma della Grande Distribuzione e anche le quote che la Grande Distribuzione sono molto colpito, al di là di questi aspetti giudichiamo la variante positiva nel suo complesso, quindi il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Facciamo una cosa caro Marrone ti compro falce e carrello te lo regalo in

Consiglio Comunale, perché secondo me hai proprio bisogno di leggere, perché a me e capita spesso purtroppo di viaggiare per lavoro, vado spesso in Lombardia e Veneto, Regioni della Libera concorrenza se ne è fatta non una bandiera ma qualcosa di più, dove presenti le Coop. Ti ricordo che nelle mie piccole esperienze lavorative ho lavorato per qualche anno per un grosso gruppo internazionale e fornivamo la carne non solo alla Conad e Coop, quindi ti garantisco che questi supermercati sono presenti sia in Veneto... Forse chi protegge la casta, permettetemi questa battuta, perché dire che si protegge il piccolo commercio che è in una casta mi scappa da piangere. Piccolo commercio che si trova in grosse difficoltà, il popolo delle Partite Iva che viene continuamente massacrato è una casta. Prendiamo atto di questo. Evidentemente lei non pesa le parole quando parla, però capisco bene. Il piccolo commercio si trova in grosse difficoltà e ti garantisco che non è una casta, forse la casta è dei grandi centri commerciali che lei, probabilmente, facendo parte di una grossa catena come diceva poco fa lei, non perché faccio indagini su lei, vorrà difendere, non si capisce bene. Al di là di questo che ci facciano passare come la costruzione, la

realizzazione e l'ampliamento di Coop, Conad eccetera eccetera come l'aumento dei posti dei lavori mi scappa da piangere, l'ho già detto e ribadisco si tratta solo di qualcosa di spot che non serve a nulla, perché ormai anche la Coop, soprattutto la Coop, anche se ti dico la verità li frequento poco perché non vado a fare la spesa alla Coop, sono allergico alle Coop, ma questo per una mia problematica personale evidentemente, vedo però spesso e volentieri che passando davanti ci sono queste casse automatiche, te lo vorrei ricordare, perché forse ti sfugge, quando basta un operatore per 10 casse automatiche per verificare se hanno finito lo scontrino. Se quello vuol dire produrre posti di lavoro mi viene da piangere, perché evidentemente c'è qualcosa che ti sfugge o comprendi poco. Detto questo, per quanto riguarda i campi sportivi del futuro, ma poi avremmo modo caro Assessore di parlarne dopo, perché abbiamo proprio subito dopo un Ordine del Giorno di un'altra cooperativa, anche lì sono un po' allergico alle cooperative, approfitterò e non ruberò tempo parlandone dopo dei campi sportivi. Ci sono sì delle esigenze, ovviamente, ma non è che risolvendo... Ricordo benissimo che in questo Consiglio Comunale

fu fatta una sorta di scambio: "Perdiamo il campo della Virtus, ma abbiamo il parco dell'ospedale che è così bello". È così bello che io sono vent'anni che vivo a Castelfranco Emilia, ahimè purtroppo forse qualcosa in più, 23 o 24 ormai ho perso il conto, non ho mai visto nessuno ragazzino giocare all'interno del parco dell'ospedale anche perché trasformare un parco di un ospedale in un parco pubblico che poi ospedale non si può chiamare così, ci scappa un po' da piangere. Detto questo su questa prima variazione, il Piano Strutturale e comunale siamo assolutamente contrari, mi sembrava scontrato però vorrei ricordare.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari.
Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Mi scuso innanzitutto se non stata presente nella prima parte del dibattito di questo oggetto assolutamente importante ma ero comunque impegnata e non in pausa fuori dall'aula del Consiglio. Qualche considerazione anche in base agli ultimi interventi che ho sentito e che si rifanno anche a una questione che è sempre stata un nostro punto di

forza che in qualche modo vuole essere un collegamento rispetto a quello che ho sentito, alle posizioni che sono state espresse questa sera dal Consigliere Bonini, rappresentante del Movimento Cinque Stelle rispetto a un modello di sviluppo e a un diverso uso del suolo. L'abbiamo detto in Commissione e lo ribadiamo in questo Consiglio e l'abbiamo detto in fase di adozione del P.O.C., l'abbiamo detto in tutte le occasioni in cui in questo Consiglio, in questa consigliatura e nella precedente si è parlato di atti di pianificazione, perché di questo stiamo parlando. Il P.S.C. è lo strumento di programmazione di carattere generale sotto il profilo urbanistico e territoriale. Quando a nostro parere si fanno atti di pianificazione di questo tipo, per altro non lo diciamo solo noi, ma ci sono anche delle espresse previsioni e indicazioni in questo senso e quindi decidiamo, si decide questo Comune, questo Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta, decidono di porre in essere degli atti di pianificazione che vanno poi a individuare quale sarà lo sviluppo futuro del nostro territorio. Noi crediamo che - e lo ribadiamo - non si possa prescindere nel fare atti di programmazione da quello che c'è già. Il problema ormai noto del

dimensionamento, su cui purtroppo continuiamo a avere delle posizioni assolutamente distanti. Noi abbiamo un P.S.C. quello attualmente vigente, quello che andiamo a variare stasera che è dimensionato a un limite di abitanti, 36 mila abitanti. Raggiunto questo limite questo atto di programmazione deve trovare una revisione, ce l'ha imposto la provincia, perché si accompagna a tutta una serie di atti, ValSAT piuttosto che quadro conoscitivo che danno la sostenibilità delle previsioni contenute nel P.S.C. fino al raggiungimento del limite di 36 mila abitanti. Come viene calcolato in tutti questi atti e anche stasera nella relazione di accompagnamento, abitanti effettivi al 31 dicembre 2013 e abitanti potenziali, potenziali derivanti secondo un conto matematico (43 metri quadrati per ogni abitante) rispetto a ambiti che ancora non sono attuati ma sono comunque potenzialmente attuabili. In tutto questo noi dimentichiamo che rispetto alla sostenibilità degli atti di pianificazione del nostro territorio esiste quello che abbiamo sempre chiamato un "buco nero" che non viene mai preso in considerazione nel momento in cui vengono fatti i ragionamenti rispetto agli atti di pianificazione che è costituito da

quello che sul territorio c'è ed è vuoto. È un patrimonio assolutamente importante che intanto è sotto gli occhi di tutti perché credo che tutti abbiamo visto quale tipo di sviluppo ha avuto negli ultimi 10 anni il Comune di Castelfranco Emilia mi riferisco evidentemente al residenziale e è per altro un patrimonio che finalmente, dopo le nostre lunghe e tante sollecitazioni siamo riusciti a quantificare con una certa precisione, gli uffici ci hanno quantificato con una certa precisione e parliamo di 1.900 alloggi attualmente vuoti sul territorio del Comune di Castelfranco, più altri 2.500 potenzialmente costruibili. È vero probabilmente possiamo ipotizzare che non esisterà un flusso migratorio tale da andare a riempire nel giro di un mese o due mesi 1.900 alloggi vuoti presenti sul territorio, ma credo che in una sede quale è quella di stasera, una sede di pianificazione dove andiamo a individuare dei programmi di sviluppo futuri, non possiamo prescindere dal prendere in considerazione quello che c'è già ai fini della sostenibilità, della pianificazione che si vuole portare avanti. È vero! Le norme non dicono che dobbiamo considerarlo, però crediamo e lo ribadiamo che sia un dovere di buona

amministrazione e di pianificazione e programmazione lungimirante tenere conto anche di questo aspetto, perché è un elemento concreto, reale, esistente sul nostro territorio, non possiamo continuare a fare delle pianificazioni senza considerare quello che c'è di vuoto e mi riferisco - vado verso la conclusione chiedo scusa Presidente - al residenziale, ma abbiamo fatto lo stesso discorso rispetto all'industriale poco tempo fa, anche questo è un patrimonio importante produttivo - scusate ho sbagliato termine -, è un patrimonio importante che esiste sul nostro territorio. Francamente continuiamo a portare avanti questo buco nero che non viene mai preso in considerazione per noi è un errore di programmazione politica assolutamente gravissima - e vado verso la conclusione -. Un'altra annotazione è questa: francamente non ho ben compreso l'iter che si vuole portare avanti rispetto al recepimento delle previsioni del P.O.I.C., se parliamo di atti che hanno un loro ordine, tra loro dialogano, ci sono degli atti sovraordinati e degli atti che devono andare a acquisire e a recepire le previsioni contenute in questi atti sovraordinati, francamente mi pare che sia stato fatto un po' di confusione, perché oggi andiamo a recepire delle

disposizioni che riguardano le Magnolie, quando le Magnolie hanno un PUA che è già stato adottato da svariati anni, così come andiamo a recepire delle previsioni date nel P.S.C., date dal P.O.I.C. rispetto a degli ambiti, mi riferisco sempre ai commerciali che già sono stati inseriti nel P.O.I.C. che dovrebbe essere un atto sovraordinato, ma che a sua volta è già stato approvato. Francamente questo iter rispetto alle previsioni commerciali non lo capisco. Un'ultima annotazione sulle Magnolie, abbiamo detto l'altra volta. Dobbiamo tenere conto che l'ampliamento delle Magnolie, francamente non so quanto possa dialogare con il centro storico, lo auguro che sia così, che possa crearsi un canale di dialogo tale da generare, come dire, effetti benefici reciproci tra gli uni e gli altri. Francamente non lo so quanto possa realizzarsi, ma come dire sicuramente è uno auspicio che faccio. Ricordiamoci che con l'ampliamento delle Magnolie, a proposito di dotazioni sportive di cui parleremo dopo, perdiamo il campo da calcio della Virtus che doveva essere trasferito nella nuova area comparto piscina, tutta quella operazione che vedeva coinvolta anche e ovviamente la parrocchia, operazione che sappiamo essere saltata. C'è un'area

verde, è stata individuata un'area in quel comparto per dotazione sportive che dovrà essere realizzata dal Comune chissà quando e chissà mai quando ci saranno i fondi. L'elemento che oggi abbiamo è che attraverso questo ampliamento in un territorio che è una grande carenza di dotazioni sportive, si perde l'area della Virtus. Come del resto abbiamo fatto anche l'altra volta, evidentemente non possiamo condividere una pianificazione che continua a portare con sé questi grandi elementi di criticità e quindi il nostro voto sarà convintamente contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Il Sindaco ha preso la parola, prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Provo forse anch'io a dare una mano all'Assessore Vigarani, non perché ne abbia bisogno, ma rispetto ai termini di chiarezza, così do anche un paio di rispose rispetto a una censura che Bonini ha fatto prima - il Consigliere Bonini chiedo scusa -, rispetto alla conferenza dei servizi che ha portato all'approvazione non del P.O.I.C. ma la variante al P.O.I.C., perché il P.O.I.C. è del 2006, lo ricordo a tutti, abbiamo fatto la variante nel corso della

corsa legislatura. Recepriamo gli elementi invariati dal 2006 al 2011, oggi non recepriamo la previsione Coop Magnolie che era già inserita. Oggi recepriamo la delocalizzazione della facoltà di aggregazione delle strutture commerciali, quella che era nell'ambito a intervento a PUA, ambito consolidato a PUA, fra il villanoviano e il Venturina 1, non mi ricordo la sigla. Così come resta il piano allo stato di fatto di una medio grande struttura che già esiste che è quella del Mercatone, dico che già esiste perché c'è il pezzo dei mobili che è un 250, centro di vicinato, ma siccome vende merce di grande dimensioni la legge prevede, non da oggi ma da un po' di tempo, che si possa fare per 10 sulla superficie di vendita, quindi recepriamo lo stato di fatto che del 2011 che va dentro al P.S.C., perché il nostro P.S.C. lo ricordo a tutti è del 2009 come approvazione, dell'ultima approvazione, un pezzo è stato approvato nel 2007 poi l'altro pezzo ripubblicato. Questo per chiarire la tempistica che cosa proviamo eccetera eccetera. Sul tema ampliamento Magnolie. La rotatoria è un'opera in più, la Valsat del PUA adottato, prevede la non necessità della rotatoria, è stata un'opera aggiuntiva che abbiamo chiesto che venisse

realizzata in parte con esproprio della cabina elettrica non di Enel, perché non è di Enel di cabina, l'esercizio è di Enel ma non la proprietà e con realizzazione a carico, in parte a scomputo e in parte no, della proprietà dell'ipermercato. Ricordo a tutti, perché non è emerso né stasera né in altre sere precedenti, che la proprietà del campo da calcio non è di Coop Estense, tant'è che il PUA è a firma congiunta. La proprietà del campo da calcio e della parrocchia. Non ho ancora sentito nessuno stigmatizzare la volontà della parrocchia di cedere l'area, perché ancora oggi non è ceduta alla proprietà di Coop Estense per sviluppare, a PUA approvato, eventualmente l'ampliamento. Non è vero che è saltata la delocalizzazione del campo sportivo, siamo in attesa che la parrocchia ci faccia richiesta a norma di legge, di avere in dotazione un'area ai sensi dei Patti Lateranensi dell'85, appena ci fa una richiesta siamo disponibili a riconoscere come ha fatto il Comune colui Bologna, un paio di anni fa, per operazione analoga, la disponibilità dell'area, dove la parrocchia non il Comune realizzerà le dotazioni sportive a servizio della comunità al netto di quello che il Comune intende fare rispetto allo

sviluppo dello stadio Ferrarini. Non entro nel merito di alcune affermazioni fatte... Sulla cementificazioni qualcosa dico anch'io, della serie, ribadisco quello che ho detto in campagna elettorale. Non credo, come non ho mai creduto alla cementificazione fine a se stessa; credo a un utilizzo consapevole e assennato del territorio in funzione di obiettivi concreti. Lo dico a mo' di slogan, visto che di slogan se ne sono abusati anche questa sera. A proposito del breviario berlusconiano che ho sentito da Gidari prima, mi permetto di trasferirgli l'ultima dichiarazione di un noto cooperatore, tale signor Caprotti, che inaugurando un supermercato nuovo a Galluzzo, a Firenze, da 30 casse, dichiara fra le altre cose - fa un passaggio su Renzi, ma mi interessa poco rispetto al tipo della gestione - dice: "Renzi mi sta simpatico, mi piace anche Bersani che ci ha consentito di aprire tutto questo" riferendosi lo dice al decreto sulle liberalizzazioni. Probabilmente l'indirizzo che è stato registrato in Italia per altro in ritardo rispetto all'Europa, ricordo a tutti la direttiva Bolkestein che è quella roba per cui oggi se hai la compatibilità urbanistica puoi aprire anche due negozi di parrucchiera uno a un metro dall'altro,

che è la ratio diciamo così. Per dire che tutto il tuo breviario alla fine cade se poi alla fine nel merito non è altro un po' di demagogia spiccia buttata così qua e là tra i banchi del Consiglio. Rispetto alla pianificazione su cui interveniva la Consigliera Santunione, la cui opinione è nota, nel senso che l'abbiamo già sentita, però credevo di poterla attribuire a un elemento di P.O.C. eventualmente che (inc.) stasera parliamo del variante al P.S.C. che è lo strumento che contiene le invarianti strutturali del territorio. Ovviamente il dimensionamento del P.S.C. è un dimensionamento sovrabbondante che non può essere autorizzato, lo ricordava lei benissimo rispetto al limite che la Provincia, nell'accordo di genesi del P.S.C. ha imposto, io credo anche correttamente, per cui c'è un tema di sostenibilità complessiva di cui va tenuto conto, di cui la Provincia delegata dalla Regione fino a maggio di quest'anno, nel senso che ad oggi vedremo se la delega sulla valutazione delle pianificazioni territoriali locali rimarrà alla Regione (titolo quinto) o se la Regione intenderà trasferirlo all'Unione provinciale dei Comuni come la conosciamo dopo la legge 56 del 2014. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Assessore Vigarani per le conclusioni, prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Provo ad affrontare subito il discorso del tema dei 36 mila visto che l'abbiamo visto parecchie volte. Il limite dei 36 mila è un limite come si è detto di validità dell'attuale P.S.C., 36 mila cittadini residenti e è un limite oltre al quale cosa capita? Quando si sfora o si sfiorerà o si andrà a sfiorare questo limite, si fa una variante generale al piano, cioè viene rideterminato tutto il P.S.C., stessa cosa, stessa variante generale servirà quando servirà inserire il resto del macro ambito cartiera che non siano i due stralci oggetto dell'accordo territoriale che saranno oggetto della variante 4, saranno tutti... Quindi una variante al P.S.C. futura o nell'immediato futuro ci sarà immagino nei prossimi anni. Il calcolo, sono due i calcoli fondamentali, c'è il primo calcolo, quello che il Comune fa con la Provincia che è quella che richiama anche la Consigliera Santunione: prendo i residenti al 31 dicembre dell'anno prima dal momento in cui faccio l'adozione della variante al P.O.C.,

perché quello è il momento, quando adotto una variante al P.O.C. io rifaccio il calcolo, quindi prendo i residenti al 31 dicembre dell'anno prima, dato anagrafe all'interno dei quali o anche i residenti che sono andati a occupare un po' di quelle case vuote, di quelle 1.900 case vuote, alloggi vuoti e ci aggiungo degli abitanti potenziali, quelli P.O.C. fase A, P.O.C. fase B, ambiti a PUA diretti e ottengo un certo numero. Questo numero se è superiore ai 36 mila abitanti io non adotto quella variante al P.O.C., mi fermo e dico: "guarda comune siamo andati sopra i 36 mila abitanti fermati un attimo, perché se vuoi andare avanti devi fare la variante al tuo strumento generale" e questo è il meccanismo che ci ha messo in campo la provincia per la valutazione delle nostre varianti al P.O.C., ricordo che il P.O.C. è il braccio attuativo. Questa è la regola, poi si può essere d'accordo o meno. I saldi migratori netti degli ultimi anni siamo passati da 900 iscritti netti che vuol dire fare differenza fra iscrizione e cancellazioni anagrafiche a 400, 300 dell'ultimo anno, quindi ovviamente stiamo parlando di condizioni teoriche, però effettivamente in questa logica si potrebbe avere una situazione teorica in

cui se dal giorno alla notte o fra una variante e l'altra ci fosse un'ondata migratoria del tutto eccezionale e teorica, la cittadinanza residente a Castelfranco Emilia potrebbe arrivare effettivamente a 40 mila abitanti. Supponiamo 2,44 unità medie per ognuno dei 1.900 alloggi. Qua entra il secondo meccanismo di calcolo che è quello che l'ente locale fa nelle previsioni delle sue opere e anche delle richieste di opere e di dotazioni che mette nel contributo di sostenibilità. Quando io chiedo agli attuatori del P.O.C. prima di costruirmi una scuola in una frazione o in una realtà, ovviamente mi mettono lo scenario peggiore, cioè prendo tutti gli ambiti li metto al massimo e vedo ciò che mi serve. La nuova scuola di Plumazzo, per fare un esempio, questa non è attuata tramite P.O.C., è realizzata tenendo conto che la cittadinanza non sia in grado di produrre solamente il numero di alunni che abbiamo oggi, ovviamente c'è un margine con una potenzialità più alta, proprio per tenere conto anche del sovrannumero, per mettersi nello scenario peggiore, peggiore intendo in termini di numeri, come se riempiessimo o, comunque, tutti gli ambiti a P.O.C. zero e a P.O.C. fase b andassero a compimento inclusi anche gli alloggi vuoti, questa è una

logica. Sono due i calcoli, da un lato il calcolo che ci dice la provincia per attuare le singole varianti, dall'altro il calcolo che il Comune fa per richiedere le dotazioni e vanno avanti tutte e due di pari passo: uno per un meccanismo di calcolo non tiene conto delle case vuote, l'altro ne tiene conto. Penso che in questi 5 anni sentiremo un sacco di volte parlare di economia rilanciata tramite le fonti rinnovabili, tramite il consumo zero, tutto bellissimo, perfetto siamo d'accordo sulle energie rinnovabili penso che il Comune di Castelfranco Emilia negli ultimi 5 anni abbia fatto tanto con opere pubbliche importanti, in questo senso. Credo che il Comune di Castelfranco Emilia sia stato il primo, se ricordo bene, a mettere già in adozione del proprio P.S.C. un allegato che (inc.) è espressamente dedicato alle fonti rinnovabili, a tutte le fonti rinnovabili che non sono solo i pannelli solari ma anche tutto ciò che è il contenimento energetico degli edifici o anche le forme di riscaldamento geotermico. Però sarò molto curioso in questi 5 anni, mi rivolgo in particolare al Consigliere Bonini di andare più a fondo di questa superficie, di questi temi e vedere un attimo qual è la vostra idea, nel senso che vorrei vedere

come siete in grado di coniugare questi slogan che vanno bene, vanno benissimo con un'attività produttiva vera e proprio. Noi abbiamo la nostra visione, cioè un comparto produttivo, il più grande che è quello della cartiera che sia un'APEA e quindi non sia un comparto produttivo semplice, cioè degli anni '80. Abbiamo l'idea di uno sviluppo produttivo che vada a cerniera, cioè a chiudere quelli che sono i comparti produttivi degli anni '80, abbiamo anche un'idea che... abbiamo parlato varie volte che ci sono realtà produttive pianificate negli anni '80 che sono state un errore che a oggi però non rispondono più a esigenze di soggetti che hanno progetti industriali seri, nuovi e che hanno semplicemente la necessità di avere la collocazione della propria area in un'area diversa. Idem anche per gli ambiti commerciali, si diceva prima, a parte i tre ambiti di recepimento del P.O.I.C. che già avevano una potenzialità, l'unico ambito nuovo che è quello della tangenziale non è messo in una situazione a caso, cioè è stato messo nell'area ovest del territorio dove questo ente vede lo sviluppo futuro della città, quindi è ovvio che non è una cattedrale in mezzo al deserto, ma sarà l'idea che quella sarà la direttrice con certe caratteristiche che dovrà

avere lo sviluppo del nostro territorio. Sarò molto curioso in questi 5 anni di andare oltre a questa (inc.). Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. A questo punto abbiamo completato tutti gli interventi, passiamo alla votazione. Votiamo per il punto 2 all'Ordine del giorno del Consiglio Comunale di questa sera che è la prima variante al Piano Strutturale Comunale. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene nessuno. Se ho fatto bene i conti sono 13 favorevoli e 7 contrari che sono i Consiglieri Gidari, Leccese, Santunione, Carini, Bonini, Franchini e Pettazzoni, astenuti nessuno. Votiamo per l'immediata eseguibilità? Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

3. Costruzione nuova sede cooperativa ricreazione cultura - sport di Piumazzo per attività ricreative sociali e culturali - convenzione per cessione area di diritto di superficie - Rep.n.7765 Prot.n.15781 del 04/10/1984. Modifica: parziale retroversione diritto di superficie.

PRESIDENTE. Illustrazione Assessore Bertoncelli.
Prego Assessore.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questo oggetto che abbiamo già discusso in Commissione non è altro che, come dice in parte il titolo: "parziale retroversione del diritto di superficie relativo a un'area attualmente utilizzata a campo sportivo per calcio a 9, 7 e 5 al patrimonio comunale, in funzione della necessità da parte dell'ente di realizzare e di aumentare le dotazioni in proprietà di attrezzature sportive nella frazione di Piumazzo con l'obiettivo di realizzare la modifica, la manutenzione straordinaria del campo in funzione della posa in opera di un campo in erba sintetica necessario al maggior sfruttamento del campo, soprattutto in funzione dell'utilizzo anche da parte dell'istituto

secondario di primo grado Falcone - Borsellino di Piumazzo che abbiamo in parte inaugurato la settimana scorsa per attività, dicevo di carattere atletico e di educazione fisica durante le ore scolastiche. Questa delibera consentirà di far rientrare al patrimonio pubblico dell'ente quest'area che era collegata a un diritto di superficie rilasciato nel 1984 da Cooperativa Ricreazione cultura, sport di Piumazzo per attività ludico sportive, ricreazionali eccetera. Successivamente a questo ci sarà un atto pubblico, atto notarile per la riconversione e si procederà con le procedure di approvazione progetto esecutivo, gare eccetera eccetera per la realizzazione di questo manto in erba sintetica sul campo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli, iniziamo il primo giro di consultazioni. Inizia il Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Parto dalla fine e parto dal voto rispetto a questo oggetto che da parte del nostro Gruppo consiliare sarà un voto favorevole nel senso che questa sera acquisiamo con favore questo tipo di intervento che

ha tutta una serie di finalità che condividiamo. Parto dalla fine perché voglio però accompagnare al voto che questo atto, al voto di supporto che questo atto riceverà anche da parte del nostro Gruppo consiliare con tutta una serie di punti fermi che ci teniamo siano ben chiariti fin da questa sera. Vado a riprendere un attimo l'illustrazione di questo oggetto che è stato fatto nella Commissione che abbiamo avuto qualche giorno fa ed era lunedì e riprendo le parole proprio dell'Assessore nell'illustrazione di questo progetto. Parole di cui questa sera chiedo anche esplicita conferma. Campo sintetico che si ha in animo di realizzare come opera pubblica, perché così la intendo nel momento in cui il Comune ritorna nella piena proprietà dell'area necessaria e investe, ovviamente, una cifra che viene presa... una cifra che viene utilizzata da un avanzo di bilancio è chiaro che parliamo di un'opera pubblica. Per realizzare un campo dedicato al calcio e al calcetto sulla base di esigenze che vengono, e riporto le parole testuali, in via principale da volontà di migliorare le dotazioni sportive legate alla scuola e in generale di migliorare quelle che sono le dotazioni sportive rispetto a quelli esistenti e alla frazione di

Piumazzo, quindi questa è l'esigenza principale, cioè di aumentare l'offerta a servizio della scuola. Poi dice sempre l'Assessore, ci sono state delle richieste che sono state fatte da parte della popolazione, in particolar modo da parte dei cittadini e quindi questo progetto servirebbe anche a aumentare la qualità e l'utilizzo del campo che oggi già c'è e subordinatamente, rispetto a quelle che sono le esigenze prioritarie della scuola, dovrebbe comunque essere, in seconda battuta e prioritariamente, al servizio delle attività del calcio di Piumazzo e limitrofi. Sul punto francamente sento l'esigenza di dire e di precisare, come per altro è stato fatto notare in Commissione rispetto all'opportunità di portare avanti un progetto di questo tipo di cui c'è tanto bisogno sul territorio e mi riferisco all'intervento fatto dal Consigliere Marrone come conto non precisissimo, però abbastanza attendibile rispetto alle attività di calcio che vengono svolte nella frazione di Piumazzo tra i giovani, gli adulti e anche la scuola calcio, mi risulta che gravitino tra allenatori e partecipanti circa 130, 140 persone quindi è sicuramente una realtà importante che si è implementata in questi ultimi anni da un'attività

che noi reputiamo più importante che è la scuola calcio, non tanto... non solo per l'attività sportiva in sé che certamente è importante per lo sviluppo dei bambini e dei giovani, ma anche per quelli che sono tutte le finalità educative e di crescita e di socialità legate a questo tipo di attività sportiva e di gruppo. L'obiettivo al servizio della scuola, ma anche al servizio di questi... gli obiettivi - scusate - al servizio della scuola, ma anche al servizio di queste realtà sono degli obiettivi importanti e che noi condividiamo. Non ci piace francamente il modo con cui anche questo tipo di progetto viene portato avanti, nel senso che partiamo e decidiamo e si decide di fare l'opera, il campo in sintetico e poi si rinvia a un secondo momento la parte legata a come gestirlo, nel senso che l'unica cosa che noi oggi sappiamo che ci sarà un bando, un bando fatto come non si sa, si cercherà di garantire il massimo utilizzo, ma bando a cui potrà partecipare un'associazione, potrà partecipare un gruppo di associazione a cui affidare la gestione, francamente questo scenario rimane uno scenario ad oggi ancora un po' nebuloso. Crediamo che a nostro parere sarebbe stato più corretto e un miglior modo di programmare, stasera presentare non

soltanto il progetto dell'opera in sé, ma presentare anche quelli che sono negli intenti dell'amministrazione poi gli obiettivi rispetto all'utilizzo e rispetto alla gestione. Questo modo di progettare che va sempre per piccole fasi, oggi facciamo un pezzo poi comunque rinviando a un momento successivo, vedremo, valuteremo se e come, come strutturare il bando, con quali caratteristiche, con quali obiettivi francamente non è un modo che condividiamo. Ciò non toglie che riconosciamo l'importanza di questa opera. Con i paletti che vi ho detto. Nel senso che noi oggi approviamo l'oggetto insieme a tutti quegli obiettivi che sono andati a dichiarare e che ci sono stati riferiti dall'Assessore in Commissione e rispetto ai quali chiedo conferma in questo Consiglio Comunale, perché è chiaro che sono degli elementi assolutamente fondamentali e che per noi sono essenziali rispetto alla valutazione di questa opera. Obiettivi che ovviamente poi controlleremo e monitoreremo con grande attenzione soprattutto nella fase successiva di bando e di individuazione del soggetto gestore, perché dovranno trovare assolutamente una concreta attuazione così come è stato detto, altrimenti certamente da parte nostra si sentirà una posizione

assolutamente di forte critica. Aggiungo un dettaglio che va in chiusura di intervento, ma non certo per importanza che è questo: rispetto all'utilizzo a servizio delle scuole. Mi è stato riferito e lo porto come questione su cui chiedo anche un chiarimento che attualmente i bambini che vanno a fare attività di educazione fisica all'interno di quello che è il cosiddetto "pallone", stanno vivendo una situazione di grande difficoltà, perché il pallone è sporco, ai bambini è stato detto: "qui si cammina e si corre, ma per terra non vi potete mettere perché il pallone è sporco". Io riporto questa informazione che mi è stata riferita da dei genitori, ovviamente chiedo conferma, mi risulta che lo stesso problema si stia verificando anche rispetto all'attività di educazione fisica delle scuole medie per la quale sarebbe in programma un periodo di attività di educazione fisica solo teorica e non pratica. Io pongo questa questione all'attenzione degli Assessori competenti e chiedo anche che venga chiarita. Evidentemente la gestione del pallone deve superare questo tipo di problematiche che i cittadini stanno lamentando e, ovviamente, questo vuole essere un monito che fin d'ora portiamo all'attenzione rispetto al futuro

campo sintetico, perché quando si sarà al servizio delle scuole dovrà avere una gestione per gli orari di pertinenza delle scuole che eviti, a priori, problematiche di questo tipo se davvero vogliamo fare un'opera che possa essere realmente e concretamente ben utilizzata dalle medie. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Consigliere Leccese aveva chiesto la parola, prego Consigliere.

CONSIGLIERE LECCESE. Grazie Presidente. Vorrei in un certo senso accodarmi all'intervento della collega Santunione, però in maniera diversa, partendo dal voto sfavorevole e poi dando la motivazione. Intanto ringrazio per la presentazione di questo Ordine del giorno, di questa mozione, proposta di deliberazione per la quale è condivisibile per le finalità, non tanto invece per la modalità con cui è avvenuta, anzi mi ha dato anche lo spunto di ripercorrere le tappe del Codice Civile, quindi rinfrescare un po' le nozioni sul diritto di superficie, mi era sembrato strano, non avevo mai visto questo termine di retroversione al che ho cercato di spulciare a destra e a manca di

vedere un po' nella giurisprudenza, cercavo semmai un conforto anche da voi, perché mi era nuovo. Io di solito in tanti anni, ogni volta che ho visto una vendita di immobili con il diritto di superficie, ho visto sempre qualcosa che veniva concesso quasi a titolo di gratuità nei confronti di cooperative, scusate se ribattiamo sempre sul discorso cooperative. È vero che quando non c'è un tempo determinato per il diritto di superficie che ricordo forse a qualcuno che non lo sa, che è quel diritto di costruire sopra un determinato terreno come avviene di solito quando si acquisisce una proprietà attraverso una cooperativa, cioè uno è proprietario, lo Stato è proprietario del terreno però ti do il diritto di superficie, cioè di costruire sopra quell'immobile. Ovviamente questo diritto si estende se non c'è un tempo determinato fino a 99 anni salvo la possibilità di riscattare e fare un unicum tra propria e diritto e quindi avere un valore assemblato, questo è quello che è successo sempre nella storia italiana, quindi a distanza di tempo chi andava a comprare un immobile già sapeva che quel valore iniziale già era scontato, in più con il passare degli anni diventava proprietario dell'intero... quindi sia del valore del terreno che

dell'immobile stesso, quindi è stato sempre anche un modus operandi per cercare di costruire più possibile e dare delle agevolazioni alla cittadinanza italiana che ovviamente non poteva permettersi di comprare un immobile. In questo caso però essendo un'attività che quasi si intravede se dovesse il Comune in un certo senso si favorire l'attività quella per i ragazzi, quella per la scuola, però lo fa attraverso... quasi celando quella che è la realtà, la reale finalità perché poi il diritto rimane sempre in capo allo stesso soggetto che si fa carico di favorire questa attività per i ragazzi. Non vedo tutta questa chiarezza nell'effettuare questo tipo di operazione, quindi per questo motivo ritengo di esprimere un voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Leccese. Altri interventi? Mi chiede la parola il Sindaco, prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Mi scuso purtroppo per una telefonata a cui non potevo rispondere, mi sono assentato e non ho ascoltato tutti gli interventi che mi hanno preceduto, così

come purtroppo neanche l'illustrazione dell'Assessore Bertoncelli. Però ho colto in alcuni passaggi fatti dal Consigliere Leccese, il Consigliere Santunione pur con le considerazioni che ho colto alla fine, fosse favorevole in linea di principio al tipo di intervento. Non so se ho capito bene. Dico un paio di cose. Intanto sulla questione del diritto superficie, retroversione onestamente anche a me non ritorna come logica, di sicuro è il consolidamento del diritto di superficie con la nuda proprietà di fatto, si torna in piena proprietà che è l'unico modo che il Comune ha per fare un investimento di risorse pubbliche su un suolo pubblico diciamo così. Siccome c'è ancora, a proposito del Codice Civile, c'è la libertà, l'autonomia privata e quindi per principio questo è un paese dove è consentito tutto ciò che non è vietato o contro la legge evidentemente, in questo senso la logica è quella di fare un po' quello che si fa in realtà su gran parte del nostro territorio dove ci sono strutture dedicate allo sport in senso lato che sono sia dotazioni scolastiche che dotazioni sportive che vengono usate in senso promiscuo. Penso, per esempio, a diverse palestre scolastiche che la mattina, all'inizio del

pomeriggio sono scolastiche ma che dalle 4 del pomeriggio in poi diventano dotazioni sportive in uso, in gestione di solito alla realtà.. di solito no, per prassi consolidata la realtà sportiva del territorio. Una degli elementi che è emersa in commissione dove purtroppo non ero presente, ma ho capito essere una questione affrontata e affrontare la parte in cui in particolare sul parere contabile che accompagna la delibera di stasera si riferisce alla gestione della nascente struttura, dotazione a raso, in realtà il parere è formulato più per la ragione che si tratta comunque di un pezzo, si tratterà comunque di un pezzo di patrimonio suscettibile di una valutazione diciamo così e verrà assegnato il giorno in cui dotazione pubblica anche di proprietà verrà messa a disposizione della realtà sportiva della frazione al pari di quello che succede per gli altri impianti sportivi di cui il Comune è proprietario su tutto il territorio, nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale soprattutto, perché è una norma regionale che disciplina l'assegnazione della gestione delle strutture sportive sul territorio, non dei contributi, sull'esercizio dell'attività intendo tant'è che nel regolamento approvato in aprile 2014

sull'assegnazione dei contributi sull'esercizio delle attività in conto esercizio, non rientra l'assegnazione delle strutture e dotazioni sportive a raso o non ha raso, presenti sul territorio, di proprietà pubblica. Quindi verrà assegnata nella gestione al pari di quanto succede per tutte le altre dotazioni, infrazione sul capoluogo. Lo chiarisco perché purtroppo non era in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Siamo al primo giro ancora.

CONSIGLIERE GIDARI. Posso dire una cosa. Al di là delle perplessità tecniche della delibera che poi voglio dire se avessi una sfera di cristallo potrei quasi tentare di immaginare chi poi prenderà in gestione questo campo sportivo, la realizzazione di questa area sportiva. Voglio dire una cosa: al di là - poi lo ripeto, lo ribadisco - sono un po' contrario, fanno del gran bene, insegnano ai ragazzi eccetera eccetera, ma generalmente per linea mia personale sono contrario a cooperative sportive ARCI e compagnia cantante, perché spesso e volentieri si sono dimostrate il braccio di una certa parte

politica che sicuramente non privilegia quello che generalmente si chiama libera concorrenza anche nello sport. Detto questo, io sinceramente questo è un campo in erba sintetica, se non ho capito male di calcio a 7, a 9 non credo, che ha un costo minimo - se non ricordo male, per un po' di esperienza personale - di 120 - 130 mila euro per la realizzazione di un'attrezzatura sportiva di questo genere senza considerare quelle che sono le opere accessorie si dovrebbe arrivare intorno ai 150, 160 mila, perché qualcosina in materia l'ho fatta per mia esperienza personale. Io credo che in queste cose qui bisogna coinvolgere il privato, cioè noi diamo a disposizione il terreno, il privato costruisce e realizza questa struttura sportiva dopo trent'anni capisco che anche il campo da calcio ha un'usura, ritorna di proprietà pubblica, se il privato vuole assumersi ancora l'onere di riprodurlo e di rifarlo lo continua a mantenere lui per anni, ma non che l'amministrazione comunale va a realizzare una struttura sportiva che poi va benissimo, è in utilizzo anche alla scuola che può andare bene, però in linea di principio credo che bisogna in queste operazioni cercare di coinvolgere maggiormente il privato, perché questi sono dei

costi che l'amministrazione comunale non riavrà mai indietro, perché poi magari l'ARCI di turno o l'associazione di turno che gestirà questo campo lo affitterà. Però nello stesso contempo il Comune in alcuni casi continuerà a pagare l'illuminazione e in alcuni casi laddove ci sono, non sto parlando del caso specifico, però l'illuminazione nel 99% dei casi viene continuato a pagare dall'amministrazione che dà in gestione questi campi da calcio. Funziona nello stesso modo in altre realtà non molto distanti, però affittano queste strutture, percepiscono un guadagno che non si capisce in che senso vengano indirizzate. Credo che da questo punto di vista bisogna fare un po' un passo indietro, poi ovvio che l'amministrazione voterà, perché è inutile, c'è l'ARCI di Piumazzo se mi sbaglio lì attaccato e quindi ovviamente per ovvie ragioni mi sembra che anche se ci sarà un bando pubblico non siano tanti gli enti o le associazioni sportive che parteciperanno a questo bando, mi sembra quasi scontati che venga assegnata all'ARCI di Piumazzo. Coinvolgiamo di più, questo è anche un Consiglio che do all'amministrazione, coinvolgiamo di più il privato, anche perché nella relazione tecnica che vedo qui allegata, si parla di un territorio dove le

strutture sportive sono assolutamente carenti e inadeguate a quella che è la popolazione di una città come quella di Castelfranco. Se si pensa che l'amministrazione comunale, poi se abbiamo milioni di euro a disposizione da spendere per realizzare dei campi da calcio in erba sintetica ben venga, ma non credo che sia questo il caso. Coinvolgiamo di più il privato, facciamo in modo che i privati realizzino, laddove è possibile, queste strutture sportive e magari chiedere in cambio di autorizzazione, di realizzazione di queste strutture sportive l'utilizzo da parte dell'amministrazione comunale in quelle fasce orarie dove i ragazzi che vanno a scuola vogliono farsi la partitella di un'ora. Questo accade da nord a sud senza nessuna difficoltà, non riesco a capire perché dobbiamo andare a spendere 130 mila euro se va bene, per realizzare un campo da calcio a 7 che poi comunque ci costerà qualcosa. Capisco che si fa poco, si coinvolge poco il privato, perché qui si deve tenere tutto un po' sotto controllo, ma è normale. Le amministrazioni rosse questo ce l'hanno insegnato, continuiamo in questa maniera che evidentemente si va bene, però in linea di massima mi sembra una sciocchezza. Si fa il campo su un qualcosa che poi

si prevede di dare a chi? Cioè realizziamo il campo e poi ci pensiamo a chi darlo, realizziamolo e dobbiamo sapere già chi lo prenderà in gestione, ma evidentemente qualcosa c'è già.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Altri interventi da parte dei Consiglieri? Visto che non ci sono altri interventi la parola ritorna al Consigliere Bertoncelli.

ASSESSORE BERTONCELLI. Molto velocemente, due risposte subito al Consigliere Gidari che sono quelle che ho più fresche in memoria. Il campo previsto è da 9, 7 e 5, cioè nel senso che ci sarà la possibilità mediante una determinata segnalazione a terra di fare le tre tipologie. Paradossalmente c'è - ammetto la mia ignoranza - richiesta di gioco del calcio 9. Per quello che riguarda il discorso realizzazione mediante privato di un'area di tipo ludico sportiva eccetera eccetera da dare in comodato o in utilizzo a attrezzature pubbliche eccetera eccetera, sinceramente non è una questione di colore politico, la vedo complicata anche perché a quel punto voglio vedere come un privato fra trent'anni dove va a rimettere alla proprietà

pubblica un campo usurato, le manutenzioni. Su determinati argomenti per quello che riguarda soprattutto le attività di tipo sportivo una gestione di tipo trentennale con un privato eccetera eccetera, va studiata veramente bene. Delle due io personalmente, ma è un parere personale, preferisco che comunque ci sia un interesse pubblico e quindi un'attività di tipo pubblico e una gestione che può essere anche direttamente lasciata all'amministrazione, non è mica detto che questa gestione possa essere lasciata a un qualsiasi soggetto privato. Il campo sintetico viene fatto principalmente per le attività di tipo scolastico, sportivo, il maggior sfruttamento dovrebbe essere lasciato alle scuole e in subordine a attività per coprire le esigenze che ci sono di attività sportiva calcistica e non calcistica. Il campo in sintetico viene realizzato per due esigenze particolare: il primo è un'esigenza di tipo manutentivo, un campo da calcio in sintetico ha costi di manutenzione decisamente inferiori rispetto a quello che può essere un campo da calcio in erba naturale per tante ragioni, prima di tutto sfalcio. Seconda ragione: un campo in erba sintetica consente un utilizzo più massiccio, uno sfruttamento più massiccio durante le

ore e su un campo in erba sintetica è anche più facile da fare attività di tipo sportivo anche non calcistico, campestre eccetera eccetera per poter maggiormente utilizzare il campo in maniera versatile. I numeri che dava la Consigliera Santunione delle 130-140 persone che (inc.) il calcio, possiamo sentire anche dal mio collega, Assessore allo Sport, Leonardo Pastore, mi risultano più o meno essere quel numero lì. Per quello che invece riguarda il discorso della pulizia o meno del pallone utilizzato dalle scuole, ringrazio per la segnalazione, non chi risultava, a noi non è risultato, faccio le verifiche e faremo le segnalazioni del caso a chi di dovere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli. Iniziamo il secondo giro. Ricordiamo un solo intervento per Gruppo. Prego Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Vorrei ricordare una cosa, che se quello che lei sostiene e quello che sosteneva prima caro Assessore, mi chiedo fra trent'anni come ci (inc.) la piscina di Castelfranco, visto che ritornerà di proprietà pubblica, ma di cosa stiamo parlando? Perché è

semplice capire che fra trent'anni l'usura della piscina, dei depuratori della piscina saranno completamente da rifare o da sistemare, credo che una manutenzione normale ci sarà, è lo stesso concetto. La piscina di Castelfranco fra trent'anni ritornerà di proprietà pubblica, io mi chiedo...

INTERVENTO. No, non lo è mai stata e non lo tornerà.

CONSIGLIERE GIDARI. Io ricordo bene che nell'altra legislatura si sosteneva che la piscina di Castelfranco ritornerà dopo trent'anni di proprietà pubblica, andremo a verificare. Fermo restando il fatto che in tutte le realtà comunali, laddove ci sono delle difficoltà economiche, si utilizzano i privati, perché la durata di un campo da calcio in erba sintetica va dai 15 ai 20 anni, come il Comune fra vent'anni, 15 anni dovrà rispendere x euro per rimetterlo a posto. Qui non è che si sta parlando: 9, 7, perché i campi si fanno le linee, si disegnano le linee, uno lo può dividere a metà e giocare, avere due campi a 5, ma al di là di questo per 90 anni lo diamo in gestione a qualcuno salvo ripensamento eventuale, questo

ripensamento eventuale non ci sarà mai. Tra l'altro mi sorge un dubbio. La scuola di Piumazzo quando ci fu il terremoto, era nata come scuola o dovevano essere come scuole provvisorie, quindi non c'è niente di più provvisorio in Italia che poi alla fine rimane durevole nel tempo, perché la scuola che è stata finanziata con i fondi del terremoto rimarrà lì per altri 50 anni, 60 anni, perché se si prevede di fare un campo da calcio di questo genere allora la Regione aveva realizzato quelle strutture invito andare a vedere la struttura fatta mezza in cartongesso, ricordo quella di Manzolino, 6 mesi dopo c'erano le elezioni nazionali dove era venuto un po' di neve e c'era tetto sbilenco. Basta verificare com'è la situazione della scuola di Manzolino anche per pavimento interno sembra tutto scosceso, non si capisce che lavori abbiano fatto. In 30 giorni hanno fatto delle scuole che dovevano essere perlomeno... chi ha fatto la legge prevedeva che erano delle scuole provvisorie, invece adesso rimangono lì, rimarranno lì evidentemente perché per tanti soldi sono stati spesi per la realizzazione di queste scuole, forse costava meno realizzare i mattoni che in cartongesso evidentemente e invece oggi ci si racconta che rimarrà lì, perché

ovviamente si fa un campo da calcio che daremo in gestione per 90 anni. Il campo sarà utilizzato per la maggiore dalle scuole, poi nel pomeriggio ovviamente lo si darà in gestione a qualche d'uno voglio sperare, non è che spendiamo 200 mila euro così. Però coinvolgere il privato è una cosa assolutamente normale, accade ovunque, anche ai comuni non molto distanti da noi hanno coinvolto, laddove è possibile, il privato. Non per forza bisogna dare del terreno pubblico per realizzare delle strutture di questo genere. Ci sono tante aree private che potrebbero avere determinati scopi di utilizzo, si dà la possibilità al privato di realizzare queste strutture senza rompere le scatole laddove è possibile, sempre nel rispetto delle regole e delle leggi ovviamente, non è che non facciamo rispettare le regole perché realizza un campo da calcio a 11 o a 9 o a 5. Secondo noi coinvolgere il privato laddove è possibile è assolutamente la cosa migliore da fare. Poi vedremo fra trent'anni come sarà la piscina di Castelfranco Emilia. Mi auguro di non essere più in Consiglio Comunale, ma chi verrà si troverà un bel po' di grane, anche perché... È privata, allora mi spiegate perché qualche anno fa venivano dati, elargiti dei

contributi alla piscina di Castelfranco? Quando fu realizzata in "project finance", dopo trent'anni doveva tornare di proprietà pubblica, comunque verificheremo, non ci sarà problema, poi vediamo se avete ragione voi. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Prego Consigliere Bonini.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Ovviamente siamo anche noi consapevoli dell'esigenza presente sul territorio di strutture sportive, una carenza cronica, non possiamo che accogliere benevolmente questo tipo di iniziativa anche perché nello specifico, soprattutto per i campi da calcio, calcetto c'è proprio questa carenza di quelli in sintetico per cui crediamo che sia un'esigenza sentita un po' da tutto il territorio comunale. Per passare però alla parte realizzativa e di gestione più volte è stato, si è parlato del discorso dell'utilizzo da parte delle scuole adiacenti. Nella proposta di deliberazione è scritto: "il campetto da calcetto verrà anche utilizzato dalla popolazione scolastica". È chiaro che questo non è l'atto che governerà l'eventuale convenzione, però partendo da

questa frase portiamo l'attenzione al futuro atto che governerà la gestione di questo campo per evitare che si ripeta quanto già accaduto per la piscina ovvero una difficoltà di fruizione da parte dei cittadini e anche, soprattutto, ribadisco un'attenzione su come verrà implementata la gestione da parte di un ente terzo della gestione di questo impianto per cui al momento possiamo dare il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Altri interventi Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Il Partito Democratico trova questa iniziativa lodevole, un'iniziativa che favorisce quella che è la ludicità, quello che è lo sport e in questo momento è un principale aiuto anche, un servizio alle scuole. Sono molto contento del parere positivo del Movimento Cinque Stelle e Lista Civica, perché penso che su questi temi quando si parla di sport, in generale di cultura e di altri argomenti che rivestono la quotidianità dei cittadini dal punto di vista di fruibilità e di vivibilità dei nostri territori, siano cose che sono assolutamente da

apprezzare. Mi fa veramente dispiacere la posizione del Gruppo di Forza Italia che io comprendo, è una posizione politica con la quale noi non siamo d'accordo, ma se fossimo d'accordo saremmo dalla stessa parte del tavolo. Il voto del Partito Democratico è favorevole a questa iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Due considerazioni di chiusura, confermiamo il nostro voto favorevole. Francamente per parte nostra condividiamo anche il percorso che si vuole portare avanti, ovvero sia quello di realizzare una struttura che sia pubblica e quindi che venga presa in carico nella fase di progettazione e di realizzazione e anche ovviamente di proprietà in capo all'amministrazione. Crediamo che francamente da questo punto di vista sia una scelta giustissima, perché va, laddove si può ovviamente questo è un caso in cui si è deciso di fare un investimento seppure con le difficoltà che conosciamo a carico dei bilanci comunali, ma credo che laddove sia

possibile è importante che sia l'amministrazione a investire in opere che hanno un valore e un'utilità sociale quale è, appunto, un'opera come questa che va a implementare le dotazioni sportive del territorio che sappiamo, è vero, hanno elementi di carenza. Da questo punto di vista piena condivisione rispetto al percorso. Ribadiamo le nostre indicazioni rispetto a un percorso successivo quanto all'individuazione del soggetto gestore che realmente risponda a quelli che sono gli obiettivi e gli impegni che questa sera ci siamo detti. Ringrazio l'Assessore di essersi fatto carico della segnalazione che noi abbiamo questa sera riportato, ma c'è stata riferita da cittadini rispetto alla situazione del cosiddetto "pallone" che chiediamo appunto di verificare nel più breve tempo possibile. Chiudo semplicemente dicendo che e ribadendo che l'obiettivo che attraverso il nostro voto noi vogliamo, attraverso il nostro voto favorevole vogliamo portare avanti, è certamente un sostegno dello sport ma dello sport inteso non soltanto nel suo aspetto di mera attività fisica, ma proprio come fondamentale strumento soprattutto per i bambini e per i giovani di educazione, di crescita, di coesione, di incontro anche sotto l'aspetto

culturale della multiculturalità. Crediamo che sia fondamentale, perché pensiamo che alcune differenze possono cominciare a superarsi tramite l'educazione dei bambini e dei giovani, lo sport è uno di questi strumenti. Voto ribadiamo assolutamente favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Il Sindaco mi ha richiesto la parola. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Mi sembra che sia stato chiarito bene dai Consiglieri che questa sera non si discute l'assegnazione di nulla, si discute solo la questione della realizzazione di una struttura sportiva di cui si sente il bisogno, anche se sono uno di quelli che sostiene che se prendiamo le strutture sportive di questo territorio e facciamo il rapporto rispetto agli abitanti, siamo uno dei territori che ne ha di più, ma essendo un territorio policentrico ogni realtà ha bisogno delle sue strutture. Lo dico... forse può apparire tautologico ma alle volte ricordarci di quante ne abbiamo, se uno prova a contarle, ce ne sono diverse fra a raso e non a raso. Rispetto all'impianto politico del perché io non posso in alcun modo condividere il ragionamento di Gidari: coinvolgiamo

i privati sulle strutture sportive pubbliche, è perché io penso che lo sport, ma qualcuno lo diceva anche prima di me, praticato in un contesto come quello di questa comunità, non ce ne sono altre, è un elemento di coesione, di condivisione, di reciprocità, di conoscenza, è un po' come la scuola, un po' come la parrocchia, sono quei (inc.) della comunità dove tu cresci, poi sarà che io un pezzo della mia crescita ovviamente modesta in altezza, l'ho fatta in una realtà sportiva di questo territorio, mi ha consentito di crescere, credo con relazioni sane diciamo. Penso che sia una parte irrinunciabile fino a che non saremo alla condizione per cui non siamo più neanche in grado di assegnare una gestione a titolo non oneroso di una struttura che prevede il mantenimento di quella struttura, perché le nostre convenzioni in realtà, le gestioni sono onerose per chi ce le ha, perché poi una struttura da gestire ha dei costi anche, se penso a quanti giovani, adolescenti che si cimentano, non perché debbano diventare dei campioni, perché vivono la loro comunità in quel contesto, rabbrivisco all'idea che un giorno qualcuno possa governare questa realtà e affittare le strutture sportive di proprietà pubblica. Detto questo non esiste norma in

questo Comune né regolamentare né di altra natura che impedisce a un privato, proprietario di un'area, di fare una proposta di (inc.). Chi ha letto il P.S.C., ho visto due carte sa che abbiamo ambiti per dotazioni pianificati sul territorio che sono di proprietà privata che ove uno ne facesse richiesta, possono diventare strutture sportive. Vengo alla piscina. La piscina non è mai stata pubblica, l'area su cui a è costruita è privata, la piscina è privata, la gestione è privata e fra trent'anni non diventerà pubblica, a meno che non ce ne facciano donazione ma a quel punto sarebbe... non è pianificata, neanche la retroversione se fosse un diritto di superficie, e non è in diritto di superficie. Il Comune ha una convenzione con la gestione e con la proprietà affinché ove venisse cambiato il gestore, la proprietà non può scegliere un gestore senza avere avuto il bene placido del Comune. Il Comune mette risorse nella convenzione per garantire alle scuole, alle fasce deboli cosiddette per antonomasia, quindi i giovani adolescenti e bambini ovviamente e i meno giovani, gli ultra 65enni, la possibilità di accedere al servizio a un prezzo che definirei politico, quindi

una sorta di calmieramento del prezzo per l'accesso. La piscina è privata, di gestione privata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco, Assessore Bertoncelli per le conclusioni, prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Mi riallaccio al discorso che ha fatto il Sindaco per aggiungere due cose sulle scuole, chiamiamole est di Piumazzo, le quali sono fatte in muratura a secco, perché per realizzare scuole in 30 giorni utilizzare il buon vecchio mattone non consentiva dei tempi di realizzazione così rapidi. È una struttura portante in legno, classificata antisismica in N.T.C 2008, è in classe A, sono stati spesi dei soldi per realizzarla. Troverei bizzarro, una volta non più utilizzata per fare... per scuole elementari, lasciarla andare o di smetterla, perché a questo punto ci priveremmo di un bene strutturalmente e efficiente dal punto di vista energetico quando, comunque, il territorio ne risente il bisogno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. A questo punto abbiamo concluso tutti gli interventi. Passiamo al

voto. Se ci sono Consiglieri all'esterno dell'aula che vogliono prendere parte al voto. Votiamo per il punto numero 3 all'Ordine del giorno del Consiglio di questa sera: "Costruzione nuova sede cooperativa ricreazione cultura - sport di Piumazzo per attività ricreative sociali e culturali - convenzione per cessione area in diritto di superficie - Rep.n.7765 Prot.n.15781 del 04/10/1984. Modifica: parziale retroversione diritto di superficie". Chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti nessuno. Sono 18 favorevoli e due contrari che sono Consiglieri: Leccese e Gidari. Votiamo per immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti zero, idem come prima. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo che è il punto 4.

4. **Mozione presentata in data 27/09/2014 dal Gruppo Consiliare Movimento Cinque Stelle Castelfranco Emilia avente ad oggetto: "mozione regolamento e contrasto all'abuso compulsivo delle slot-machine".**

PRESIDENTE. Il firmatario se non ricordo male è il Consigliere Franchini, però passo la parola al secondo firmatario Consigliere Bonini, prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Comunico che siccome prima del Consiglio Comunale abbiamo ricevuto, da parte di altre forze politiche, l'interesse verso l'oggetto di questa mozione e anche la richiesta di poterla migliorare e condividere, noi accogliamo questa richiesta che c'è giunta, per cui ritiriamo la nostra mozione e facciamo un appello a tutte le forze politiche che ci possano mandare, già fin da oggi, le loro proposte di modifica. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo scusa Consigliere ha detto che la ritira? Va bene. Allora il punto numero 4 è già terminato qua. Passiamo al punto numero 5 all'Ordine del giorno del Consiglio di questa sera.

5. Mozione presentata in data 10/10/2014 dal Consigliere Comunale Bonini Oscar (Movimento Cinque Stelle) avente ad oggetto: "bilancio partecipativo".

PRESIDENTE. La parola quindi al Consigliere Bonini. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Passo velocemente alla lettura della mozione. L'oggetto è: bilancio partecipativo. Premesso che il bilancio partecipativo viene sperimentato nel 1989 per la prima volta a Porto Alegre, si è diffuso rapidamente in America Latina, in Italia, ha fatto il proprio ingresso principalmente dopo il primo social forum mondiale svoltosi proprio a Porto Alegre. Oggi viene fortemente promosso e praticato anche in grande città americane come New York e Chicago. Nel 1996 il bilancio partecipativo è stato riconosciuto dall'O.N.U. come una delle migliori pratiche di governance urbana nel mondo e oggi viene promossa da altre istituzioni internazionali come la (inc.) bank. In Italia molti comuni e province hanno introdotto il bilancio partecipativo come meccanismo di redazione di una parte di bilancio di previsione tra cui citiamo, come esempi, Pieve Emanuele e

Canegrate in provincia di Milano, Grottammare, Capannori, Cascina e altri Comuni italiani. Si sono già diffusi e continuano a diffondersi pratiche amministrative ispirate alla democrazia partecipativa nei diversi settori dell'amministrazione. Il bilancio partecipativo è un processo attraverso il quale la cittadinanza, in un ambito predefinito, contribuisce a stabilire le modalità di assegnazione di una parte delle risorse economiche a disposizione dell'ente. Si tratta di una pratica di governo che favorisce la partecipazione diretta dei cittadini alla vita del proprio territorio consentendo loro di proporre in quali settori e con quali modalità investire parte dei fondi a disposizione del comune, il quale si impegna a recepire nel bilancio di previsione dell'anno successivo, conseguentemente a realizzare parte delle proposte. Generalmente sono gli enti comunali a promuovere i bilanci partecipativi. Tenuto conto che l'istituzione del bilancio partecipativo contribuisce alla trasparenza, alla partecipazione e alla cooperazione dei cittadini nelle politiche e nelle scelte della propria amministrazione, inoltre i principali obiettivi che il bilancio partecipativo persegue sono di fondamentale importanza e sono

coerenti con le linee di indirizzo adottate da questa amministrazione, di seguito citiamo alcuni esempi di obiettivi. Facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise e cooperative, contribuendo anche a ridurre i conflitti. Rispondere in modo più efficace alla necessità dei cittadini consentendo anche l'emersione di sofferenze e fabbisogni nascosti. Coinvolgere i cittadini nel processo della gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta. Di costruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini. Segue un esempio a titolo esemplificativo delle principali fasi di un ipotetico processo del bilancio partecipativo che può essere sviluppato in varie maniere. Passo alla parte finale: si impegna Sindaco e la giunta a promuovere e intraprendere nei tempi utili un'azione politico - amministrativa reale e concreta atta a deliberare l'introduzione in forma sperimentale, dello strumento democratico del bilancio partecipativo per l'anno a seguire. Chiudo solo con un piccolo commento per quanto riguarda il dispositivo, siamo stati volutamente molto generici nel dispositivo mettendo anche la forma sperimentale il fatto che si possa implementare in più modi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Interventi? Consigliere Bianconi. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BIANCONI. Grazie Presidente. Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico ha letto con molto interesse la mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle. Riteniamo importante discutere del bilancio partecipativo, perché si tratta indubbiamente di un ottimo strumento di partecipazione, in quanto teoricamente il bilancio o una parte di esso si forma mediante decisioni prese direttamente dai cittadini. Sorgono però parecchie domande sull'attuazione concreta. Vorrei portare alla vostra attenzione la complessità del progetto che deve obbligatoriamente prevedere, come è stato accennato nella mozione ma senza evidenziare gli aspetti operativi a nostro avviso assai complessi, diverse fasi. La fase di informazione per spiegare cose ci accingiamo a fare, ma in che modo? Con avvisi pubblici penso. Occorre comunque redigere un regolamento. Poi c'è la fase di consultazione, quindi incontri pubblici, questionari su facebook, su twitter, ma per quali progetti? I cittadini potranno esprimersi su tutto o viste le risorse illimitate si mettono dei paletti o si circoscrivono

solo alcune aree, occorre stabilire quale budget mettere a disposizione. Poi c'è la fase di valutazione, cioè i contributi raccolti dovranno essere valutati, ma da chi? Da parte della cittadinanza con una votazione o da parte degli uffici comunali competenti congiuntamente con la giunta e quali tempi si prevedono per le diverse fasi? Dopo aver individuato le opere realizzabili occorre prevedere una fase di monitoraggio per seguire ovviamente lo stato di avanzamento dei progetti e l'effettiva realizzazione. Tutto questo che in poche righe ho sicuramente banalizzato, in realtà è molto impegnativo e complesso. Sicuramente affascinante per il coinvolgimento diretto di tutti i cittadini, infatti solitamente si prevede che possano partecipare tutti coloro che abitano o lavorano sul territorio, italiani e stranieri senza distinzione alcuna, dai 16 anni in su. Ci tengo a evidenziare che sul tema del coinvolgimento il nostro comune non parte certo da zero, anzi. La nostra amministrazione nel redigere il bilancio preventivo coinvolge ampiamente sindacati, organizzazioni di categoria, associazioni di volontariato, semplici cittadini e penso sappiate anche voi che l'elenco è molto molto lungo con

incontri specifici e assemblee, quindi la nostra amministrazione non attua il bilancio partecipativo come chiedevate, bensì il bilancio partecipato mettendo in atto la fase consultiva con la mediazione delle rappresentanze e avendo ben presente il contesto complessivo in cui opera e in grado di costruire livelli di individuazione dei bisogni e delle priorità, cosa più difficile da mettere in atto operando con la partecipazione diretta prevista nel bilancio partecipativo. Voglio dire che il singolo cittadino ha ben presente i propri bisogni, ma può anche non conoscere il contesto complessivo in cui opera il Comune, per cui è possibile che tante proposte non siano in pratica realizzabili. Riteniamo quindi che anche il metodo di formazione del bilancio attuato dalla nostra giunta sia una forma di partecipazione sociale compiuta, perché si forma sulla base di una larga consultazione dei cittadini e con la mediazione dei soggetti che li rappresentano, non ultimi anche Consiglieri Comunali. Considerando ancora il contesto di grave crisi economica in cui anche il nostro comune opera con sempre maggiori cittadini in situazione di bisogno, le difficoltà nella redazione dei bilanci con sempre maggiori tagli che continuano

a profilarsi, la difficoltà obiettiva che c'è nell'espore in maniera comprensibile i bilanci, sia per i numeri che cambiano continuamente, ma anche a causa degli schemi a cui tutti i comuni debbono obbligatoriamente attenersi e con conseguente difficoltà di comprensione da parte dei cittadini; e considerando che l'amministrazione è continuamente alla ricerca di un difficile equilibrio tra bisogni da soddisfare e risorse sempre più limitate, in questa fase non ci sentiamo di accollare ulteriori adempimenti alla macchina comunale, ciò non significa che noi ci riserviamo di valutare con attenzione la proposta e le possibili soluzioni per un prossimo futuro, ma sicuramente riteniamo che non ci siano le condizioni per introdurre lo strumento del bilancio partecipativo dal prossimo anno in considerazione anche del fatto che il nostro Comune si confronta già ampiamente con la cittadinanza tutta come appunto evidenziato in precedenza. Per queste ragioni il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bianconi. Altri interventi? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Questa è una proposta che tende ad allargare alla partecipazione dei cittadini, ad allargare il perimetro della democrazia, quindi da questo punto di vista è sicuramente una proposta lodevole, lo è ancora di più se pensiamo che viviamo in un periodo nel quale mi pare che stia accadendo il contrario, abbiamo avuto diversi esempi di assemblee non più eleggibili dai cittadini, noi consiglieri abbiamo eletto i Consiglieri Provinciali e in prospettiva... cioè è stato proposto a livello parlamentare di eliminare la elezione da parte dei cittadini del Senato, quindi viviamo un periodo nel quale il perimetro della democrazia si sta in qualche maniera restringendo. Il fatto che qui invece si vada in direzione contraria è senz'altro un fatto positivo che va apprezzato. Poi ci sono alcuni elementi, considerazioni che ha fatto la Consigliera Bianconi che effettivamente hanno una valenza, è vero che parliamo di tematiche complesse, tecniche che hanno dei vincoli legislativi, che hanno una serie di elementi che la rendono di difficile attuazione, questo non significa che non si possa tentare. Il fatto che il documento presentato dal Consigliere Bonini prevede esplicitamente l'idea di una

sperimentazione, mi sembra che si cauteli dal timore che poi ci si mette in una condizione non più gestibile, una sperimentazione si può tentare se questo servisse a aumentare la partecipazione dei cittadini che attualmente Consigliere Bianconi io tutto questo percorso partecipativo non l'ho visto, non mi sembra che ci sia tutto questo processo per cui si parte dal consultare i cittadini per arrivare alle decisioni, mi sembra che la prassi normale sia quella di andare dai cittadini e dire: "vi presentiamo cosa abbiamo deciso", a me sembra che sia così che funziona attualmente. Se ci indirizziamo su una strada diversa è senz'altro, dal punto di vista delle intenzioni, positivo, non so quanto sia realizzabile e quanto si possa potenzialmente fare qualcosa di buono, ma l'idea di sperimentarlo secondo me è un'idea valida e quindi riteniamo che questo sia una scelta da condividere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Altri interventi? Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Rapidissimo. Io concordo in pieno con il Consigliere Carini quando parla di

bilancio partecipativo soprattutto a me è capitato qualche volta, pochissime volte di partecipare a quelle riunioni in giro per la città di Castelfranco, nelle frazioni dove a me è sembrato che l'Assessore al Bilancio, il Sindaco e chi era presente non è che chiedesse particolari cose al cittadino per come redigere il bilancio, ma si va lì nel 99,99% dei casi e si racconta quello che poi sarà scritto e quello che sarà approvato in Consiglio Comunale. Questa grande partecipazione non la vedo, in alcuni casi quando si è poi provveduto a approvare il bilancio è capitato negli anni scorsi anche di sentire da parte delle associazioni di categoria stesse che non fossero state particolarmente coinvolte nella scrittura dei bilanci comunali, credo che sperimentare non costi nulla, poi che sia fattibile questo non sta a noi politici dirlo, ma ci sono tecnici che sono in grado di poter dire se si possa realizzare una cosa di questo genere. Visto che si coinvolgono maggiormente i cittadini, non vedo il perché questo non si possa fare. Ovviamente capisco assai bene che probabilmente non sia così facile, non è così semplice, ma questo lo capiamo, però provare, tentar non nuoce. Io credo che questo Ordine del giorno

vada in questa direzione, ripeto non mi è mai capitato. Qualche volta magari dietro le quinte essendo in ultima fila non mi è mai capitato che venisse chiesto qualche consiglio o qualche particolare approfondimento ai cittadini, ma bensì si leggeva quella che era la relazione tecnica. Spesso e volentieri l'Assessore al Bilancio dice: questo è e questo rimane. Questa grande partecipazione non lo so, forse la partecipazione la fate voi all'interno delle sedi del Partito Democratico ma non con i cittadini in pubblica assemblea. Ovviamente noi non siamo contrari a un ordine del giorno di questo genere e il nostro voto sarà comunque favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Altri interventi? Chiede la parola il Sindaco, prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Intanto credo che ogni formula di coinvolgimento della comunità, come singolo, come dentro alle forme associative in cui ogni persona la vive, la propria comunità abbiano la loro dignità. Io rappresento una preoccupazione che nessuno ha rappresentato sotto questo profilo, mi

auguro che ci sia ancora una qualche genere di discussione di scelta da fare sui bilanci prossimi venturi, perché potrebbe anche essere che così non sarà, lo dico così ci chiariamo prima. Mi sfugge, potrebbe essere interessante approfondire magari in una commissione, in un luogo dove si può interloquire più frequentemente e più liberamente, capire qual è la cosa che si intende, cioè della serie... Chiedo Bonini, perché non è indifferente, diciamo che ci sono N mila euro per fare un investimento, andiamo dalla gente dicendo: "una quota di bilancio è...", 50 mila euro facciamo un investimento. Poi la sottopongo, perché la sottopongo a Castelfranco è plausibile che i residenti di Castelfranco che sono preponderanti rispetto a quelli delle frazioni, quei 50 mila euro come appannaggio se lo prendono loro a meno che le frazioni non facciano una coalizione, per cui forse tutte le frazioni coalizzate... oppure mettiamo 20 mila euro sulla spesa corrente, non è indifferente, nel senso che forse chiarire bene quale può essere l'ipotesi di lavoro si può discutere in commissione, non lo escludo. Sul percorso che facciamo noi, al pari di quello di prima può essere discutibile, intanto dico a Gidari che tutte le volte che abbiamo

fatto la consulta economica, noi ne facciamo mediamente tre di consulte economiche prima di andare al consolidamento dei numeri del bilancio, lui capogruppo sempre invitato mai venuto. Se volesse cominciare a partecipare magari potrebbe avere la sua dignità. Noi incontriamo le forze sindacali, le forze sociali, il volontariato, il mondo sportivo, l'associazione di categoria, facciamo tutto il percorso sui portatori di interesse collettivo che tendenzialmente rappresentano anche la nostra comunità. Facciamo le assemblee frazionali, le assemblee sul capoluogo per presentare i numeri del bilancio, di quello che può essere ovviamente avendo forse anche la presunzione in parte di avere conoscenza un po' delle criticità su tutto il territorio che sono tante e del come con quel po' di risorse di cui ancora si dispone si prova a metterci mano. Ad esempio il Patto di Stabilità è un elemento che andrebbe conosciuto con maggiore consapevolezza anche per poterlo condividere come elemento di conoscenza sulla facoltà o meno di fare investimenti nei confronti della comunità, perché spiegarlo ovviamente oggi è ancora più complicato di prima. Strumenti di partecipazione è sì, non lo dico con fare retorico,

mi piacerebbe capire se mettiamo lì una quota di bilancio in conto capitale, mettiamo lì una quota di bilancio in parte corrente anche questo non è indifferente per fare un servizio in più, in meno, modificarlo sono interessato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Consigliere Bonini interviene quando iniziamo il secondo giro, chiedo prima se ci sono altri interventi da parte di altri Consiglieri. Non mi sembra che ci siano interventi, a questo punto la parola ritorna al Consigliere Bonini, prego.

CONSIGLIERE BONINI. Chiedo solo quanti minuti ho per questo intervento.

PRESIDENTE. 8 minuti.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie. Prima di tutto sono profondamente ma profondamente dispiaciuto dal fatto di arrivare in Consiglio Comunale con una mozione del genere e trovarmi il sindaco, al quale avevo già accennato di questo strumento durante la discussione delle sue linee programmatiche dove lui parlava della partecipazione, condivisione e coinvolgimento

dei cittadini e avere sia il Sindaco che la Consigliera del PD che non conoscono lo strumento, ma non fa niente. Avrei preferito, se questo era il problema, essere coinvolto prima magari, essermi stato proposto un emendamento o chissà averne discusso prima in commissione, non fa niente. Per tutti i presenti, per la registrazione, vi illustrerò cosa si intende in linea di massima per bilancio partecipativo visto che volutamente è stato lasciato il deliberativo generico e sperimentale, generico, non è specifico. Già altre volte quando abbiamo presentato delle mozioni, c'è stato a me o a altre forze politiche, contestato il fatto che la mozione fosse troppo precisa nel contenuto. Se facciamo la mozione generica non va bene, perché non capite che cos'è. Io vorrei capire se dobbiamo presentarla precisa indicando che cos'è in modo preciso e dettagliato oppure no. Passando al contenuto. Il bilancio partecipativo non riguarda la spesa corrente, riguarda la spesa in conto capitale, riguarda il bilancio di previsione. Per rispondere alla Consigliera non implica la modifica del bilancio generale di previsione del Comune, non lo implica perché? Perché semplicemente la sperimentazione di questo progetto prevede

sostanzialmente due principali metodi attuativi: il primo è quello di prendersi il piano delle opere pubbliche da realizzare che quindi hanno la copertura finanziaria e far scegliere ai cittadini quale di queste priorizzare e questo è un metodo. Il secondo invece è quello di destinare una piccola parte, bisogna valutare che parte... E' libero, lo decide l'amministrazione quanto è. Non è spesa corrente, fa parte degli investimenti dell'anno, si può o far scegliere ai cittadini quali opere realizzare quest'anno oppure destinare semplicemente la cifra, questo è ovviamente un percorso più lungo, raccogliere i bisogni, capire con quella cifra quali di questi bisogni si possono realizzare, quindi non implica il fatto che i cittadini debbano entrare nel merito di cosa sia un bilancio di previsione, un bilancio consolidato, del pareggio di bilancio, non implica tutto questo, quindi non c'è la necessità che i cittadini siano a conoscenza di che cos'è il Patto di Stabilità, di tutte queste cose, è semplicemente che viene data una determinata cifra, viene restituita ai cittadini nella loro gestione. Alla domanda chi decide, decidono i cittadini, ecco chi decide. Le valutazioni le faranno... quando vengono raccolte le proposte, vengono raccolte le

ipotetiche opere da realizzare, ipotetici progetti vengono sottoposti per la fattibilità tecnica agli uffici competenti. Quando all'interno dell'elenco delle idee si sono trovate quelle che hanno fattibilità tecnica si fa l'ultima votazione finale solo all'interno di quelli fattibili e i cittadini decidono. Io capisco che questo sia un concetto molto molto avanzato per voi, perché siete abituati alla politica rappresentativa, perché mi si viene a portare ad esempio il vostro modo di fare il bilancio partecipato quello non è un bilancio partecipato, quello è un bilancio informato, voi informate i cittadini, i cittadini non possono intervenire nelle vostre decisioni, siete sempre e comunque voi a decidere tutto quanto ora che i cittadini vengono consultati come ad esempio durante le riunioni dove informate sui piani della sanità a Castelfranco, li consultate, raccogliete le loro opinioni, raccogliete tutto ma decidete voi. Nel bilancio partecipato decidono i cittadini. I politici si tirano indietro, viene lasciato questo gruzzoletto a dei cittadini, a cosa serve questo? Serve a incentivare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e anche a incrementare il concetto del pubblico nel senso di opera comune, non

opera mia personale, ma opera che possa essere utile a tutti, perché tipicamente i cittadini perché si allontanano dalla politica? Perché: 1) sanno che non possono mai decidere niente, niente! Non possono decidere niente! Votano una volta ogni 5 anni e non decidono più nulla e secondo si allontanano perché grazie a questo ognuno cerca di portare avanti semplicemente il proprio (inc.), il proprio piccolo interesse personale chi ha la sua casa, ogni piccolo interesse personale, invece in questo modo non si porta avanti un interesse unico di un singolo, ma sono per ne chiamate a partecipare per decidere cosa realizzare per la loro comunità. Questa è la spiegazione, mi dispiace molto che abbiate dato parere negativo a questa mozione senza nemmeno conoscere bene di che cosa si parlasse, la prossima volta la ripresenteremo più precise. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dopo questo intervento fuori campo. Consigliere Bianconi prego.

CONSIGLIERE BIANCONI. Ribadisco che non ho detto che non è uno strumento da utilizzare, ho detto che comunque ci sono vari modo per utilizzarlo, ci sono varie possibilità e è vero perché comunque in tanti

comuni si utilizza in maniera diversa, non solo come ha detto lei, quindi di conseguenza abbiamo detto: è una valutazione molto complessa da fare, non può essere così vaga e quindi secondo me in questa fase appesantire così anche la macchina comunale, perché si tratta di un lavoro molto impegnativo, non ci sembrava opportuno in una fase con i problemi che abbiamo, perché i problemi che ha segnalato il Sindaco, il fatto del Patto di Stabilità ne dobbiamo tenere conto, noi dobbiamo tenere conto del fatto che non è detto che possiamo avere delle cifre a disposizione da giostrare come uno vuole, ho detto semplicemente questo. In più un'altra precisazione, non è vero che comunque non si coinvolgano le varie associazioni, sindacati di vario tempo per la costruzione del bilancio preventivo e altra cosa quando uno dice che decidiamo tutto noi, dico solo che anche la costruzione del programma elettorale l'abbiamo fatto, questo non c'entra con l'argomento, coinvolgendo più persone possibili e chiedendo di costruire il programma insieme, quindi non è vero che questo viene deciso in un gruppo di persone.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bianconi. Altri interventi? Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Sembra quasi che i cittadini siano dei cretini, per quale motivo? Il Patto di Stabilità non lo conoscono, io capisco che tecnicamente non lo conoscano ma ci sarà su 33 mila, 32 mila abitanti qualche d'uno che ogni tanto legge il giornale, perché dire... Qua sembra quasi che ci si trincea sempre ed esclusivamente dietro il Patto di Stabilità. A me viene da sorridere, perché quando fino al 2011 ne parlava Berlusconi del Patto di Stabilità è un "coglione", passatemi il termine, adesso c'è Renzi il Patto di Stabilità è diventato uno scudo. Il Patto di Stabilità non si può sfiorare, il 3% eccetera eccetera, dobbiamo essere un po' obiettivi. I sindacati, le associazioni di categorie non è che abbiano la verità in tasca, mi permetto di dire che spesso e volentieri alcune associazioni di categoria come si è dimostrato negli anni, non è che facciano interesse di tutti associati, ci sono due o tre associati che spesso e volentieri tirano le fila dell'associazione, quindi quando mi si viene a dire: "è partecipato quello che noi facciamo, perché lo andiamo a raccontare nella sala di Gaggio piuttosto che nella sala di Piumazzo, mi scappa da ridere. Poi sinceramente credo che provare non costi nulla, non

è detto che per forza di cose la macchina amministrativa venga appesantita. Poi voglio dire la macchina amministrativa la paga pur sempre i cittadini, se ai cittadini dovesse andare bene un sistema di questo genere non vedo il perché non si possa portare avanti. Poi ritorno sempre sulla questione Patto di Stabilità. Il Patto di Stabilità ormai sembra quasi una cosa che non si possa neanche parlare, perché di economia oggi leggiamo i giornali dappertutto c'è scritto qualcosa sul Patto di Stabilità, vuoi dire che non ce ne sia uno che abbia letto qualcosa? Poi partecipativo. Io vorrei capire cosa intendete per partecipativo, farete le vostre riunioni all'interno della sede del PD, si dice: "questo è il bilancio", non mi sembra così democratica la cosa sinceramente. È vero non partecipo alle consulte economiche, perché non le ritengo una cosa... Sono andato a parlare prima della campagna elettorale con l'associazione di categoria sembra che Castelfranco sia un paese al di fuori dal mondo, va tutto bene. Ricordo di aver partecipato all'incontro con CNA tutto andava bene, tutti i giorni a Castelfranco si vende un capannone, non mi risulta. Non mi risulta forse ci sono delle associazioni di categoria che spesso e volentieri

gonfiano un po' dei dati per raccontare quello che vogliono. Non è mica una cosa tanto normale questa. Voi continuate a ascoltare le associazioni di categoria, il vostro capo non le ascolta più, non ascolta più neanche la CGIL. Fra un po' se potesse la Camusso, non so come si chiama la Segretaria lì, gli darebbe dell'uscio, la spedirebbe in Angola, non so dove. C'è qualcosa che non torna! Proviamo una cosa del genere e non ci vedo nulla di strano. Ricordo il Segretario del PD che promosse... fu promosso dal Segretario del PD un biglietto per Antigua a Berlusconi qualche anno fa e proponiamolo anche la Camusso a questo punto qua, no?! Chiediamo a Renzi se lo promuove, Associazione di Categoria. Cosa vuol dire Associazione di Categoria? Detto questo il nostro voto sarà favorevole all'ordine del giorno, perché credo che finalmente dà la possibilità ai cittadini anche di una minima cifra di decidere quale sia l'opera pubblica da finanziare, non ci vedo nulla di strano, probabilmente potrebbe essere molto più lungimirante il cittadino in alcuni casi del politico stesso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari, altri interventi? Sindaco prego.

SINDACO REGGIANNINI. Volevo chiarire un paio di passaggi. Io il Patto di Stabilità non l'ho tirato in ballo, perché i cittadini non sanno chi è, i Consiglieri mi aspetto di sì però. Nei pareri di regolarità contabile delle determine che (inc.) soldi in conto capitale, le ragioniere scrivono - non la nostra, le ragioniere, i ragioniere dei Comuni - che l'affidamento dell'opera andrà avanti fatto salvo i vincoli di finanza pubblica, lo dico che va chiarito che se il giorno in cui si decide che quella è l'opera, che costa così, che ci sarà un progetto esecutivo da lì a 8 mesi dobbiamo fare l'affidamento, se poi i saldi sono negativi bisogna dire anche alla gente che ha detto: "facciamo quella roba lì" che non si può fare. Volevo chiarire Bonini. Rispetto al percorso che noi abbiamo fatto negli ultimi anni sul bilancio, riteniamo che gli enti di secondo livello abbiano una loro dignità, poi tu Gidari, gli altri possono pensare che non sia così, io continuo a pensare che abbiano la loro dignità, in particolare su questo territorio in senso ampio, dove comunque la rappresentanza economica, sociale eccetera rivestono un ruolo sostanziale ancora qui oggi, poi non è così nel

mondo, non lo so, non sono così bravo da poterla raccontare come la fai tu un po' demagogicamente. Rispetto all'investimento, questo lo dico per chiarezza, per Bonini. Se dico ai cittadini che finanziano opera da 50 mila euro con l'alienazione di un'area che vale 50 mila euro così stimata dall'Agenzia delle Entrate, poi quell'area lì a vendita non ci va, devo chiarire ai cittadini che quell'opera lì non si fa, perché il bilancio e l'ente pubblico funziona così, perché la fonte di finanziamento con cui finanzia l'opera pubblica non è che faccio... faccio cento le risorse in conto capitale poi le impegno dove ritengo. Quando faccio il bilancio di previsione se scelgo di finanziare quell'opera con alienazione patrimoniale, con alienazione di investimenti finanziari, con un mutuo, con oneri di urbanizzazione, a seconda del cespite con cui lo finanzia ha tempi, modalità... Io dico, va chiarito bene anche questo aspetto, dopodiché vogliamo approfondire, io ho detto: "così com'è ho bisogno di chiarire i contorni di", vogliamo affrontarli in Commissione? In una roba che non è una Commissione ma un incontro? Lo possiamo fare. Tutto il pistolotto sulla rappresentanza ma

sembrava anche un po' eccessivo, dopodiché ognuno la dice come vuole, ci mancherebbe!

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. A questo punto un intervento finale da parte del Consigliere proponente, il Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Iniziamo un po' a cambiare i contenuti degli interventi per cui me ne compiaccio. Il Patto di Stabilità non c'entra nulla, perché lo ripeto: è semplicemente una quota parte del bilancio di previsione che viene destinata a questo progetto. La quota parte la si decide, non l'ho scritto, può essere piccola, grande, media, la si decide volutamente, non ho scritto di quanto ovviamente debba essere la parte da dedicare al prossimo anno. Vedo che il Sindaco è sempre molto attento e preoccupato di cosa andare a dire ai cittadini. Siccome però ovviamente per fare partire questo progetto vanno anche informati i cittadini e quando li si informa di questo progetto come si svolge, come si deve compiere, ovviamente lì si informerà anche che si fa un bilancio di previsione, si parla di un bilancio di previsione, perché se il prossimo anno Renzi decide di tagliare

ulteriormente i fondi verso gli enti locali ovviamente si andrà un po' a calare le disponibilità dei Comuni è ovvio, ma questo va spiegato preventivamente, non c'è problema. Non credo che sia un grosso problema questo. L'importante è far capire ai cittadini che una quota parte, una piccola parte del bilancio comunale esce dalla politica e torna in mano ai cittadini che decidono cosa farne. Vi ricordo che siete stati eletti grazie alla democrazia rappresentativa okay, ma il voto viene grazie alla democrazia rappresentativa. Però siete chiamati a gestire qualcosa che non è di chi vi ha votato, ma è di tutti i cittadini, quindi coinvolgere tutti i cittadini al di fuori del colore politico... Mi fa molto piacere che il PD condivida il proprio programma elettorale, mi fa molto piacere, ma qui si parla di altro, siamo oltre il discorso del condividere il programma politico, qui siamo a non condividere... qui non si parla di condividere i progetti di una giunta, di condividere, di andare, fare le riunioni per informare i cittadini, coinvolgere le associazioni ma poi la decisione è politica di come strutturare il bilancio e okay, qui si parla di prendere una quota da decidere e farla gestire, decidere per questa quota a tutti i

cittadini. Spero che avranno seguito le parole del Sindaco per poter ulteriormente sviluppare l'argomento anche in altre sedi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. A questo punto sono conclusi gli interventi, passiamo al voto. Votiamo per la mozione presentata in data 10/10/2014 dal Consigliere Comunale Bonini Oscar del Movimento Cinque Stelle avente ad oggetto bilancio partecipativo. Chi è favorevole? Favorevoli 7. Chi è contrario? Contrari 13, contrari Consiglieri: Renzo, Reggianini, Bianconi, Di Talia, Petrucci, Natalini, Benuzzi, Marrone, Franciosi, Po, Vanzini, Barbieri, Cannoletta. Il Consiglio non ha approvato. Passiamo al punto successivo.

6. **Mozione presentata in data 17/10/2014 dal Gruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco avente ad oggetto: "introduzione progetto didattico pilota di cooperazione amministrazione - scuole".**

PRESIDENTE. Il primo firmatario è il Consigliere Santunione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Presidente cedo la presentazione al Consigliere Carini, se posso.

PRESIDENTE. Certo. Quindi la presentazione al Consigliere Carini. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie. Leggo il testo della mozione poi spiegherò brevemente il motivo per cui abbiamo presentato questa mozione dopo che il 5 settembre il Consiglio aveva già discusso una mozione sullo stesso tema senza approvarlo. Premesso che "Dea Minerva" è l'innovativo progetto didattico nato dalla cooperazione tra scuola e amministrazione comunale di Savignano sul Panaro concretamente operativo dal primo giugno 2012 e che candida gli scolari di Savignano a diventare imprenditori del

riciclaggio. Si tratta di un progetto di cooperazione tra amministrazione locale e scuola per la raccolta differenziata per ricavare fondi per le scuole e il finanziamento di progetti scolastici (Si allega alla presente la delibera della Giunta di Savignano ed anche il Piano Finanziario). Il progetto intende sottolineare l'importanza dei rifiuti in quanto risorse potenziale da poter trasformare in prodotti finiti ed educare a un consumo consapevole e ad una corretta modalità di gestione dei rifiuti consapevoli della valenza collettiva di ogni singolo comportamento individuale. Altro elemento fortemente incentivante la riuscita dell'iniziativa è stata la decisione di destinare alla scuola l'intero ricavo della vendita del materiale conferito. I lusinghieri risultati del progetto che, secondo quanto riportato nel bilancio di previsione 2014-2016 del Comune di Savignano sul Panaro, presentano per l'anno 2013 i seguenti dati: nell'anno 2013 per effetto della raccolta di oltre 15 tonnellate di PET nel corso dell'anno, di circa 33 tonnellate di altro materiale plastico a carta e cartone nel secondo semestre dell'anno 2013, è stato devoluto all'istituto comprensivo la somma di 5.800 euro. Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale

impegna il Sindaco e la Giunta comunale a stabilire a titolo di indirizzo di procedere ad elaborare anche per il Comune di Castelfranco Emilia un progetto analogo, ovvero con caratteristiche analoghe di educazione ambientale e raccolta differenziata dei rifiuti presso le scuole. Io opportunamente ho (inc.) le caratteristiche della realtà del Comune di Castelfranco Emilia di cooperazione tra scuola e amministrazione da presentare alla competente Commissione Consiliare anche per quanto concerne le proiezioni di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria. Dicevo perché abbiamo rappresentato una mozione su un tema del quale si era già discusso in Consiglio. Dai dibattiti avvenuti nel Consiglio Comunale del 5 settembre non abbiamo ravvisato da parte della maggioranza opinioni contrarie rispetto agli obiettivi che si prefiggeva la mozione. Le motivazioni portate erano di carattere formale e non di carattere sostanziale. Riporto a tal proposito alcune parole dette dal capogruppo PD il Consigliere Silvestri diceva: "scrivere e protocollare qualcosa è un atto sostanziale, chiedere al Consiglio Comunale di introdurre a Castelfranco Emilia attraverso la cooperazione tra scuola e

amministrazione comunale il progetto Dea Minerva, di educazione ambientale e raccolta differenziata e di rifiuto presso le scuole, non è chiedere al Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia di intraprendere in maniera condivisa una via che porti a una sperimentazione. Le cose scritte parlano e qui è chiesta una cosa specifica che è approvare il progetto Dea Minerva". Poi diceva ancora: "partendo dal presupposto iniziale del primo intervento che era la volontà di sensibilizzare, di introdurre il miglioramento della raccolta differenziata, il potenziamento qualitativo e anche quantitativo della raccolta stessa su questo siamo d'accordo". Quindi c'era una condivisione di massima degli obiettivi. Ricordo anche l'intervento che il Presidente del Consiglio fece correttamente dopo la votazione da parte del Consiglio in cui spiegava che un atto scritto in questi termini sostanzialmente faceva in modo che il Consiglio Comunale si sostituisse alla giunta facendo un'opera che era troppo puntale, un qualcosa di troppo specifico. A questo punto con questa mozione intendiamo rimuovere questi ostacoli di carattere formale. Con questa formulazione della proposta diamo al Consiglio la possibilità di esprimersi nel merito. Se la maggioranza apprezza

gli obiettivi che si propone di perseguire la nostra mozione, allora si può davvero attivare un percorso condiviso che porti a attivare un progetto calibrato sulle specificità del nostro territorio tenendo conto della situazione esistente, dei vincoli di bilancio e di qualsiasi altro vincolo o caratteristica specifica. A questo punto secondo me dobbiamo dibattere nel merito e capire se i Consiglieri di maggioranza condividono questi obiettivi e pensano di trovare una via per realizzarli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Interventi? Consigliere Pettazzoni prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Riteniamo positivo questo progetto per tanti motivi. Intanto come è già stato detto già a livello scolastico i ragazzi sarebbero sensibilizzati rispetto alla raccolta differenziata di qualità e rispetto al riciclaggio dei rifiuti ma non solo in teoria ma anche attraverso la pratica con il conferimento dei rifiuti direttamente presso le scuole. Ovviamente la Dea Minerva parlava di macchine compattatrici, vedremo come eventualmente

si possa progettare il nuovo progetto. In questo modo secondo noi si rafforza la consapevolezza che l'ambiente è un bene da tutelare e che il rifiuto deve essere considerato una risorsa. Inoltre i soldi che vengono ricavati dall'eventuale vendita dei rifiuti come detto verrebbero direttamente devoluti alle scuole stesse e in questo modo le scuole avrebbero comunque una possibilità economica, una disponibilità da poter utilizzare per le propriamente attività. Si assisterebbe anche a una riduzione della frequenza dello svuotamento dei cassonetti stradali come già è avvenuto nel comune che ha portato avanti questa sperimentazione e in questo modo si conseguono maggiori economie di gestione, cioè un minore costo. Inoltre ci sarebbe anche un risparmio rispetto allo smaltimento dei rifiuti, perché dobbiamo tutti ricordarci, immagino che lo sappiate tutti che il servizio di smaltimento rifiuti differenziati da parte Hera costa dei soldi quindi si assiste da un lato a un minor costo per lo svuotamento e lo smaltimento dei rifiuti e dall'altro lato a una remunerazione dalla vendita eventuale del rifiuto. Inoltre riteniamo che eventuali macchinari si potrebbero acquisire, i macchinari necessari al funzionamento del progetto

presso un'impresa locale come è stato fatto al Comune di San Cesario. In questo modo si darebbe un esempio di come si possa contribuire a dare opportunità di sviluppo di imprese e di lavoro nel territorio e di come anche le amministrazioni e istituzioni possono svolgere un ruolo attivo in un momento di crisi come questo nel sostenere quella che è l'imprenditoria locale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Io devo ammettere che il fatto che stiamo discutendo questa mozione oggi mi lascia un po' perplesso, perché io ho memoria che nell'ultima conferenza dei capigruppo il Consigliere Santunione aveva detto che su questa mozione chiedeva il rinvio, quindi come Consiglieri noi non abbiamo preparato interventi specifici, tuttavia stiamo collaborando con l'Assessore Vigarani a un progetto ampio e chiederei all'Assessore Vigarani se ha piacere di illustrare questo tipo di progetto ne sarei felice, grazie.

PRESIDENTE. A questo punto ricordo anch'io che in conferenza Capigruppo era stato detto che sarebbe stato richiesto rinvio, ma così non è stato. A questo punto do la parola all'Assessore Vigarani per illustrare il progetto che accennava il Consigliere Benuzzi. Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Riprendo un po' dei temi che avevamo sviluppato anche durante la discussione del precedente Ordine del giorno. Ovviamente si condivide l'importanza... (inc.) Ordine del giorno di mettere in campo tutte le azioni per incrementare la quantità e la qualità dell'RD, tanto meglio se attraverso il valore aggiunto più grande che è quello delle strutture scolastiche e ancora meglio ovviamente se le scuole hanno anche un tornaconto dal punto di vista finanziario, economico, su quello... Confermo tutti i dubbi e le perplessità evidenziate durante la discussione del precedente ordine del giorno, ora li sintetizzo. Il fatto di potenziare la raccolta stradale, il fatto che comunque ricordo che i servizi di raccolta deve essere il medesimo anche per chi vive lontano dai plessi scolastici. Su quel progetto ho anche dei dubbi che migliori la qualità della raccolta

differenziata, perché da un lato migliora la qualità in pochi punti, ma nei punti più lontani del territorio e come si ricordava prima il nostro è un territorio abbastanza complicato, ovviamente ha i normali conferimenti incongrui a quella quota fisica, fisiologica si andrebbero a aggiungere anche una scadenza probabilmente o, comunque, una qualità più scadente della raccolta differenziata legata al depotenziamento della raccolta stradale. Si era affrontato già l'altra volta i dubbi normativi sul progetto. La raccolta di imballaggi in plastica che vengono dalle utenze domestiche, plastica e anche quanto altro, non può andare insieme alla raccolta scolastica, l'abbiamo visto l'altra volta. Fra l'altro sono due canali che devono essere tenuti divisi. Economicamente la tengo come ultimo punto, al di là... nell'Ordine del giorno non ho capito se nel 2013 la quota che è stata versata alle scuole da Savignano sia di 2.800 euro o 5.800 euro, se sono i 3.800 euro che sono individuati nel rendiconto consuntivo degli istituti scolastici. La parte economica penso che sia l'ultimo dei pezzi che sono ovviamente da mettere in fila. Il progetto che si sta provando a portare avanti, l'idea è quella di proporre di portarlo in Commissione in tempi brevi,

si muove su una direttrice doppia. Una l'avevamo un po' affrontata anche che era quello di potenziare il centro del riuso, finalità come si è detto, so (inc.) più volte quello di cercare di dare sempre più spesso una seconda vita ai materiali prima che entrano all'interno del ciclo integrato dei rifiuti urbani e l'altro è quello di incrementare la qualità dell'RD. L'idea è quella di portare in Commissione un progetto di inserire nel prossimo (inc.), cioè quello sul 2015 che tenga insieme queste due cose. Allora per il potenziamento del Centro di Riuso di individuare una somma in grado di migliorare ancora questo tipo di servizio e ricordo che questo servizio porta per finalità scolastiche e legate al macro tema dell'ambiente una cifra intorno ai 11-13 mila euro netti all'anno che vengono usate per fare o dei progetti di natura ambientale per le scuole spesso oppure anche per fare altri tipi di attività legate sempre alle scuole in particolare. Potenziamento del Centro di Riuso che già da un tornaconto economico è assolutamente importante oltre a quella che è la finalità di non far entrare materiali all'interno dell'isola, perché si fermano nella penisola e non vanno smaltiti in questo senso. Mentre sull'RD l'idea è quella di utilizzare e fare

quella che è una versione nuova del progetto, del vecchio progetto di "Capitan Eco", se ricordate era un progetto che aveva già il parere di Atersir dedicata alle scuole che aveva un funzionamento di questo tipo: ogni classe portava l'isola ecologica, quindi il punto di raccolta è la SEA, la raccolta differenziata quindi all'esterno della scuola e ogni classe, ogni bambino che portava con i genitori o con adulto questo materiale aveva un certo numero di dobloni d'oro. I dobloni a fine anno davano per ogni classe, venivano raccolti, un punteggio e portava un premio, che era un premio simbolico. L'evoluzione qual è? L'evoluzione quella di andare verso non più un premio simbolico ma un premio reale. Quindi utilizzare sempre le SEA e i CDR, i centri di raccolta come punti di raccolta, perché in questo modo puoi raccogliere tutte le frazioni di raccolta differenziata e non solamente le tre o quattro che magari potresti individuare come un compattatore all'interno dell'area scolastica. Tramite un prezario che è già individuato per il Comune di ravennate che hanno fatto una prima sperimentazione, portare qui il materiale. Per ogni chilo di materiale che viene portato, con un prezario diverso a seconda che sono plastica o imballaggi o

degli ingombranti o dei (inc.) pesanti. Ogni alunno avrà in dotazione un badge magnetico che sarà correlato con la scuola. Il bambino passerà questo badge, verserà il quantitativo, supponiamo per un chilo di carta viene versato sul badge una quota che sono 0,15 centesimi. Quei 0,15 centesimi vengono raddoppiati, quindi i primi 0,15 centesimi si versano sull'IBAN della scuola direttamente e gli altri 0,15 sono correlati alla scuola, ma si versano alla scuola in forma di materiale, materiale che può essere o carta riciclata, cioè carta per stampanti o dei buoni per l'acquisto di materiale che può essere o materiale cartoleria che serve per la scuola. Oppure alcune scuole hanno comprato dei tablet a seconda anche della scelta scolastica, ovvio che una scelta di questo tipo passa attraverso un parere e la collaborazione delle scuole. In questo modo in sostanza si porterebbe all'esterno della struttura scolastica la raccolta, quindi non ci sarebbero costi di investimento e non ci sarebbe neanche il capitale di rischio ovviamente, sarebbe il rischio sull'ammortamento dell'investimento. Ci sarebbe un progetto che è un parere di Atersir, ricordo che tutti i progetti legati alla raccolta differenziata e non, quindi allo smaltimento devono avere il

parere di Atersir, si porta tutto sul CDR e tutto ciò che viene incamerato va direttamente alla scuola, il 50% direttamente sull'IBAN dell'istituto scolastico e l'altro 50% in beni, in questo modo in sostanza unendo questa tipologia di progetto che da un lato ovviamente migliora sicuramente l'RD, perché portando la raccolta differenziata alla SEA c'è l'obbligo con l'operatore uno smaltimento e un conferimento corretto, dall'altro dà la possibilità di avere un introito diretto all'interno della scuola. Penso che sia un'evoluzione di quello che è sicuramente il vecchio Capitan Eco, si raggiunga comunque la finalità di fare quella che è la formazione fondamentale all'interno delle scuole e la finalità ovviamente di dare una mano su questi temi anche fattiva e dal punto di vista economico per le scuole. È un progetto che va avanti nei mesi di vacanza scolastica, perché ovviamente la SEA può e resta aperta anche durante i mesi di vacanza scolastica. In questo progetto possono entrare anche, perché non c'è commistione tra i due materiali, anche tutta la raccolta differenziata che viene fatta all'interno delle scuole, dai bidelli, dai bambini quindi tutto il percorso può essere mantenuto di cosa viene portato nei giusti canali

senza spese di investimento che hanno bisogno di anni di ammortamento. Grazie.

PRESIDENTE. Bene grazie Assessore Vigarani. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Allora consideriamo concluso il primo giro, passiamo al secondo giro Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Io avrei un desiderio: mi piacerebbe avere delle risposte semplici e lineari, mi piacerebbe alternativamente sentire la maggioranza che dice: "gli obiettivi di questo progetto non li condividiamo e quindi non desideriamo andare avanti in questa direzione votiamo contro" oppure alternativamente: "condividiamo gli obiettivi del progetto e siamo disposti a discutere su come realizzarlo e su come portarlo avanti". L'altra volta siete riusciti a non dare una risposta semplice e lineare appellandovi a questioni di carattere formale. Stavolta parlate di progetti alternativi che vanno benissimo ma non è mica detto che non possano convivere con questa (inc.) l'altra volta progetti diversi con finalità coordinate con fini in parte convergenti. Ricordo che questo non è un progetto teso a realizzare una

forma di raccolta diversa da quella standard, quindi le problematiche legate alle normative e ai rapporti con Hera secondo me non si pongono, questo è prima di tutto un progetto educativo, quindi andiamo a insegnare ai bambini l'importanza l'ambiente, l'importanza del riciclo eccetera. I dubbi normativi ne abbiamo discusso anche l'altra volta, Savignano è in questo modo, è in Italia, vivono le stesse leggi che vigono a Castelfranco Emilia, ha lo stesso gestore dei rifiuti che evidentemente non ha posto problemi insormontabili, quindi da questo punto di vista non vedo quali ostacoli ci possono essere di carattere legislativo a Castelfranco che non ci sono a Savignano. Mi risulta che altri Comuni abbiano adottato lo stesso progetto o progetti analoghi: Castelvetro e Spilamberto credo e San Lazzaro, quindi diciamo che da questo punto di vista il terreno è piuttosto sgombro. Discutere del fatto che a Savignano il progetto ha dato 2.800, 5.800 non mi sembra qualcosa di rilevante. Vorrei, ripeto, una risposta lineare. Non vi piace? Dite di no, dite che non condividete gli obiettivi, mi piacerebbe avere qualcosa di specifico, di chiaro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini.
Interventi? Consigliere Pettazzoni prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente. Noi a questo progetto crediamo, crediamo molto, abbiamo anche sottoscritto la mozione presentata dalla Lista Civica. Lo ribadiamo come abbiamo fatto l'altra volta e anch'io sono abbastanza dispiaciuta del fatto che non si ritenga di portarlo avanti, magari appunto anche... Non sono secondo me due progetti contrapposti come ha fatto già notare, giustamente, il Consigliere Carini, si possono benissimo portare avanti tutti e due, anche perché questo avrebbe, oltre al discorso alla valenza educativa eccetera, avrebbe un risparmio - come abbiamo detto prima - secondo noi, ma è anche provato dalla sperimentazione, rispetto a quella che è la frequenza dello svuotamento dei cassonetti stradali. Non è un'invenzione, è così, è provato, per cui questo mi dispiace molto. Adesso so che mi tirerò addosso quella che è la nomea che abbiamo di parlare un po'... adesso non mi viene la parola, comunque secondo noi l'approvazione di questa mozione, come ho già detto l'altra volta, ma lo ribadisco, darebbe un segnale molto forte in un momento come questo,

perché come tutti sapete è stato approvato a colpi di fiducia in parlamento il cosiddetto decreto Blocca Italia e all'articolo 35 questo Decreto purtroppo dà spazio alla costruzione di nuovi inceneritori chiamati "Impianti di Termotrattamento", l'ho già detto l'altra volta ma lo ripeto, perché è un argomento che ci sta molto a cuore. Questi inceneritori che potranno essere costruiti noi ne abbiamo già sul suolo nazionale 55 e 8 sono a pieno regime in Romagna. Questi inceneritori nel decreto sono definiti infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale ai fini della tutela della salute e dell'ambiente. A detta di questo decreto inoltre gli inceneritori concorrerebbero allo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclaggio. È testo del decreto. Io ho qualche dubbio su come la costruzione di nuovi inceneritori possa giovare al riuso e al riciclo dei rifiuti, non riesco a capire come si possa pensare a una cosa del genere, probabilmente è una mia limitazione. Infatti è noto che la presenza di impianti di incenerimento è considerato un disincentivo al riciclo e al riuso, perché l'inceneritore ovviamente per funzionare a regime ha bisogno di un afflusso costante di rifiuti

da bruciare, dunque se la raccolta differenziata aumenta è ovvio che l'inceneritore ne risentirebbe non avendo più rifiuti indifferenziati da bruciare. Sempre secondo il decreto le suddette misure serviranno anche a superare le procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore, ma l'Europa non chiedeva in politica di rifiuti la priorità delle tre erre: ridurre, riusare, riciclare. Inoltre sempre il decreto sostiene che tutti gli impianti sia esistenti che da realizzare devono essere autorizzati a saturazione del carico termico. È ovvio che questa norma apre la strada al trasporto dei rifiuti verso le regioni che hanno inceneritori che non funzionano a pieno ritmo. Per fortuna, dico io, che non funzionano a pieno ritmo, magari perché proprio gli amministratori hanno scelto in quel luogo di dare una spinta maggiore, di intervenire davvero nella raccolta differenziata. Tutti sanno che l'inceneritore più brucia e più guadagna, non c'è bisogno che lo dica io, che io dica che tutto ciò sarebbe, secondo noi, un danno gravissimo all'ambiente, alla salute dei cittadini. Comunque tornando al progetto didattico immagino che si sia

già capito, il nostro voto sarà convintamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. La parola al Consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Io sarò rapidissimo. Come ho già detto quando fu presentato il progetto "Dea Minerva" sono favorevole a questo Ordine del giorno, mi dispiace che tutte le volte che si parla di un Ordine del giorno di questo genere che è assolutamente lodevole, io apprezzo molto chi ha redatto questa mozione anche perché il progetto può davvero avere una valenza educativa, perché quando sento parlare in questo contesto di inceneritori o non inceneritori, non me ne voglia male la Consigliera Pettazzoni, non siamo mica nel '1400 che facciamo solo delle discariche. Le discariche non le vogliamo, l'inceneritore non lo vogliamo, questo non lo vogliamo mi dovete spiegare come si fa a eliminare alcuni rifiuti in modo innocuo per la salute dei cittadini. Purtroppo, ribadisco una frase che fu di Casini la faccio mia: "lo sviluppo economico ha dei costi e dei rischi" o torniamo nel '1400 dove si buttava tutto in mezzo

alla campagna e buona notte. Mi permetterà il Presidente questa piccola divagazione. Io nel 2012 sono stato in Egitto, in visita in Egitto, basta vedere quello che c'è nei canali di bonifica del Nilo per mettersi le mani nei capelli, lì non esistono inceneritori, non esiste nulla, ogni sacchetto di immondizia viene buttato all'interno di questi canali, pescano nei canali, si mangiano il pesce. Penso che una via di mezzo in questo senso ci sia, poi comprendo assai bene che con questo Ordine del giorno c'entri poco. Il nostro voto per questo Ordine del giorno è favorevolissimo, però ragazzi troviamo una via di mezzo. In Italia qualsiasi cosa si voglia fare non è possibile farla, perché spuntano... Io non ho nulla contro i comitati, la voce dei cittadini va sempre ascoltata, però si fa l'inceneritore e si attiva la terza linea di inceneritore a Modena o mio Dio! Arrivano i rifiuti da Napoli o mio Dio! Voglio dire, mutuo soccorso tra le Regioni Italiane mi sembra... Se ci fosse stato Barbieri mi avrebbe ucciso, ricordo la manifestazione di Barbieri davanti all'inceneritore della Lega Nord che bloccava i rifiuti che arrivano da Napoli. Ad Acerra hanno fatto l'inceneritore e muore meno gente per l'inceneritore che per i

rifiuti tossici che sono stati sversati nei terreni di Acerra e tutte quelle zone della Campania che vengono costantemente massacrate per queste cose qui. Tutte le volte parliamo di un progetto che è molto valido, mi dispiace davvero che il Partito Democratico non voti a favore, anche perché spesso è volentieri, questo lo dico senza... è capitato anche a me di avere montagne di manifesti elettorali, di rimanenze di manifesti elettorali che ho portato io personalmente presso alcune parrocchie, non solo del territorio comunale, ma anche di Comuni vicino a noi che recuperavano questa carta, la rivendevano a chi ricicla la carta e ci guadagnavano qualcosina. Non ci vedo nulla di strano in una cosa del genere, soprattutto in momenti di difficoltà in questo momento e le scuole potrebbero avere quei piccoli incentivi magari per pagarsi la gomma da cancellare o anche la carta igienica che spesso e volentieri viene richiesta da colletta alla famiglia per pagare la carta igienica all'interno delle scuole. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Altri interventi? Consigliere Natalini prego.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie signor Presidente. Inizierò dicendo che gli obiettivi di questo progetto sono assolutamente condivisi dal Partito Democratico e questo secondo me è dimostrato da due cose fondamentalmente: dal primo che nel nostro Comune progetti relativi a riciclo e riuso sono già attivi da tempo e all'interno delle scuole, voi parlate come se non ci fosse niente. Invece mi sembra che l'Assessore abbia spiegato molto bene sia stasera che la volta precedente della discussione, tutto quello che è stato fatto e si fa all'interno delle scuole. Si poteva, invece, da parte vostra partire da quello che c'è già per proporre eventuali modifiche, invece sembra che vogliamo azzerare tutto quello che è stato fatto finora per proporre qualcosa di nuovo. L'altra cosa è questa che la condivisione è tale per cui, come ha detto prima il Consigliere Benuzzi, stavamo già lavorando sull'argomento e il progetto l'ha sommariamente illustrato questa sera, anche se era ancora prematuro e non era il momento, l'Assessore. Ci prefiguravamo di lavorare insieme a tutti come abbiamo proposto sull'argomento slot-machine quando vediamo che sono argomenti di interesse per tutta la cittadinanza, ci avete spiazzato con il vostro

comportamento, perché il rinvio avrebbe dato motivo di proporre e di lavorare tutti insieme. Io non ero la Capigruppo, io riferisco quello che è stato detto dal mio Capigruppo e dal Presidente del Consiglio, avranno capito male. Alla luce di tutto ciò direi che in questo caso il voto è contrario ma non perché non si condividono gli obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Natalini. Consigliere Carini. Altri 3 minuti per chiudere. Adesso non vado a leggere il regolamento, può chiudere, prego Consigliere Santunione, 3 minuti.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Sarò molto rapida. Francamente dico peccato, peccato perché pensavamo che su un tema così importante ripresentato per altro, cercando di superare quelle che erano state le vostre obiezioni fatte nello scorso Consiglio Comunale, si potesse trovare della condivisione. Consigliera Natalini quando noi condividiamo degli obiettivi, come abbiamo fatto questa sera, li votiamo a favore, non diciamo: "condividiamo gli obiettivi" e poi votiamo contro, l'abbiamo dimostrato questa sera e Consigliere Benuzzi abbiamo sentito tante belle parole su temi come lo sport,

come la scuola, come la cultura che è bello trovare della condivisione, quello di cui noi stiamo parlando è esattamente questo, perché qui non si parla né di raccolta differenziata, potenziamento, depotenziamento, né di questioni normative sul progetto, né di costi di investimento, né di rischi di investimento, né di spese di investimento, si parla - e vado a prendere il deliberato - di andare a lavorare tutti insieme ed elaborare un progetto di cooperazione tra scuola e amministrazione con caratteristiche di educazione ambientale, quindi non mi venite a dire che le problematiche sono dubbi normativi, problemi con Atersir piuttosto che possibili rischi di depotenziamento della raccolta stradale, perché non se ne parla, stiamo parlando di una progettualità di carattere educativo ambientale e didattico. Noi non vogliamo azzerare quello che c'è, perché non ne abbiamo parlato, non abbiamo detto: "sostituiamo il progetto tal dei tali all'interno delle scuole con questo", abbiamo detto: "noi vi portiamo un progetto in più, un valore aggiunto che ha queste caratteristiche didattiche e educative". Ripeto: quando noi condividiamo gli obiettivi e l'abbiamo dimostrato questa sera, non lo facciamo solo con delle belle parole votando contro,

ma quando poi è il momento di metterci la faccia e metterci il voto ce lo mettiamo e lo votiamo a favore.

PRESIDENTE. Grazie. Sarebbe bello condividere anche le decisioni che vengono prese in Conferenza Capigruppo quando si condividono... Io ho capito così, un altro capigruppo ha capito così, dopo chiederemo conferma agli altri Capigruppo presenti. L'Assessore Vigarani vuole aggiungere qualcos'altro. Prego.

ASSESSORE VIGARANI. Le finalità che troviamo in questo ordine del giorno sono le stesse del nostro PEF, quindi vi chiederei anche la prossima volta di votare il nostro PEF, perché sulle finalità di incrementare la raccolta differenziata, migliorare il riuso, diminuire il quantitativo dei rifiuti, fare formazione nelle scuole, il nostro PEF lo dice no?! Prendiamo questo Ordine del giorno, non è la finalità, è il modo nel senso il metodo per metterlo in campo, mi spiego meglio. Non è solamente forma, c'è una parte di sostanza importante. Se voglio fare un progetto come "Dea Minerva" visto che si cita quello, a un certo punto il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la giunta comunale di... Lì non

si parla più di Dea Minerva perché si perda all'interno del testo, però si dice: ovvero con caratteristiche analoghe di educazione ambientale perfetto e raccolta differenziata dei rifiuti presso le scuole. La normativa, vediamo se è forma solo, ci credo alla normativa, non dà la possibilità di fare questa cosa, non posso portare dall'esterno i rifiuti, portatemi il parere di Atersir, portatemi il parere di Atersir okay? Su questa parte qui? Perché l'Atersir nel bene e nel male è l'ente che ad oggi controlla la filiera dei progetti sui rifiuti. La cosa che viene proposta adesso è: visto che le finalità abbiamo acclarato che le abbiamo condivise, possiamo portare in Commissione in discussione un progetto che ha le medesime finalità, però come modalità di realizzazione è all'interno dei canali di Atersir? All'interno dei canali della normativa? Non metto in dubbio che Savignano, Castelvetro, Spilamberto, San Lazzaro abbia fatto il loro percorso e va benissimo, chiedo per il Comune di Castelfranco Emilia è possibile, visto che si è parlato di condivisione degli obiettivi, portare in discussione, in Commissione l'analisi di questo progetto alternativo con le medesime finalità. Alternativo nei modi che non implica smaltimento di

rifiuti, raccolta e smaltimento rifiuti urbani domestici all'interno dei plessi scolastici. Questa è la richiesta, perché il Dea Minerva fa questo. Ci sono dei compattatori, ci sono delle piazzole di raccolta all'interno delle scuole. Capito che è ritagliato, però la roba è un po' diversa, è un po' diversa! (*interventi fuori microfono*) Io non sto dicendo questo, ho detto la proposta del Comune di Castelfranco Emilia, sennò vi chiedo un'altra cosa. Dobbiamo piantare la bandierina? No, non credo, mi sembra che qua l'obiettivo sia quello di dire: "facciamo un progetto con queste finalità". La proposta è di portarlo in Commissione, questo è.

PRESIDENTE. A questo punto dobbiamo votare, perché gli interventi sono finiti. Votiamo per la mozione presentata in data 17/10/2014 dal Capogruppo consiliare Lista Civica Frazione Castelfranco avente ad oggetto. "introduzione progetto didattico pilota di cooperazione amministrazione - scuole". Chi è favorevole? Favorevoli 7. Chi è contrario? Contrari 13, i contrari sono i Consiglieri: Renzo, Reggiannini, Bianconi, Di Talia, Petrucci, Natalini, Benuzzi, Marrone, Franciosi, Po, Vanzini, Barbieri,

Cannoletta. Il Consiglio non ha approvato. Passiamo al punto successivo.

Comune di Castelfranco Emilia

7. **Mozione presentata in data 17/10/2014 dal Consigliere Comunale Marrone Giovanni (Partito Democratico) avente ad oggetto: "politiche dirette a contrastare i furti di biciclette".**

PRESIDENTE. Consigliere Marrone prego.

CONSIGLIERE MARRONE. Grazie Presidente, passerò alla lettura della mozione. Nella maggior parte delle città italiane è stato favorito, nei decenni passati, un sistema di mobilità urbana fondato sul traffico veicolare a discapito di sistemi di "mobilità dolce" intesi sostanzialmente come spostamenti pedonali e ciclabili che rappresentano forme alternative all'automobile, maggiormente compatibili con l'ambiente. Incentivare la "mobilità dolce" è oramai un dovere degli organi di governo di città, in quanto scaturisce dall'urgenza di ridurre le emissioni nocive generate dal traffico veicolare urbano. È importante creare attenzione attraverso forme di mobilità sostenibili in modo da offrire strutture e servizi per la mobilità pedonale e ciclabile in termini di rete, in modo che questi spostamenti possano generare un aumento anche di altre modalità di spostamento sostenibile con il

maggior utilizzo del trasporto pubblico collettivo. L'unione europea attraverso la carta europea per la promozione dello sviluppo della mobilità dolce e del turismo sostenibile, invita le autorità locali regionali e nazionali ad attuare politiche di tutela dei cittadini che vogliono servirsi di tale mezzo di trasporto. Considerato che i furti di biciclette è tra i reati che più sono cresciuti negli ultimi anni e che i cittadini denunciano con meno frequenza. I furti di biciclette colpiscono in media il 3,8% delle famiglie italiane, ma con sensibili differenze a seconda della regione di appartenenza. L'Emilia Romagna guida la classifica con il 6,5% di famiglie colpite. Ritenuto che la Pubblica Amministrazione debba porre in essere azioni atte non solo a promuovere politica a sostegno della mobilità dolce, ma debba altresì adottare le misure necessarie per contrastare il crescente fenomeno dei furti di biciclette, il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia invita Sindaco e giunta a promuovere iniziative volte a contrastare il fenomeno dei furti di biciclette e valutando, a titolo di esempio non esaustivo, alcune iniziative che hanno fornito risultati positivi in altri comuni con caratteristiche simile al nostro quali la

realizzazione di aree di sosta con dedicate rastrelliere di ultima generazione: la targatura delle biciclette, la micropunzonatura, l'installazione di cip, l'iscrizione al Registro Italiano Bici o altre che si terranno idonee a attuare. Volevo portare alcuni dati per la riflessione su questa mozione. È vero che la maggior parte dei Comuni italiani hanno fatto molto per sviluppare la mobilità dolce, ma quello che hanno fatto è costruire piste ciclabili fine a se stesso. Da uno studio di Lega Ambiente del 2010 illustrato a Padova nell'occasione dell'esposizione internazionale della bicicletta, fa vedere come nel 2010 in Italia ci sono 3.227 chilometri di piste ciclabili costruite e sono aumentate del 15% rispetto al 2008. La concentrazione di queste piste ciclabili sono più al nord del paese rispetto al meridione. Tra i 12 comuni più ciclabili d'Italia ce ne sono praticamente quasi tutta l'Emilia, Reggio Emilia, Modena, Forlì, Ravenna, Ferrara, Piacenza, però tutto questo, tutta questa costruzione di piste ciclabili non ha fatto sì che la popolazione le utilizzasse per muoversi, perché soltanto il 3,8% degli spostamenti che vengono fatti quotidianamente, si fanno con le biciclette. Questo è un dato di

fatto. Poi c'è un altro dato che mi ha incuriosito che è stata una ricerca che ha fatto "L'Altra Babele" che è un'associazione studentesca e di promozione sociale di Bologna, che ha provato a capire quali sono le motivazioni per cui gli italiani non usano così tanto la bicicletta, sia per un problema culturale: non abbiamo la cultura dei paesi nord europei, ma un altro aspetto molto importante è il furto di biciclette. Il furto di biciclette è un reato che negli ultimi anni è aumentato, in Emilia Romagna colpisce il 6,5% delle famiglie ma è un reato che non viene denunciato, è uno di quei reati che purtroppo non viene denunciato, perché? Perché c'è sfiducia da parte dei cittadini che una volta fatta la denuncia la bicicletta sia ritrovata e soprattutto che la persona che ha commesso il furto sia punito. Quello che le amministrazioni possono fare oltre che occuparsi di promozione, quindi dell'uso della bicicletta, bisogna fare delle cose concrete. Una delle cose concrete che sono state fatte in tanti comuni d'Italia è stata la realizzazione di aree di sosta con rastrelliere di ultima generazione che disincentivano proprio il furto e far sì che i cittadini dotino la propria bicicletta o cip come

avviene per gli animali domestici, perché molte volte quando la bicicletta viene ritrovata dalle forze dell'ordine non sanno a chi appartiene, quindi quello genera un problema di natura non indifferente. La targatura delle bici e soprattutto l'iscrizione al Registro Italiano Bici. Il Registro Italiano Bici è un registro a cui si possono iscrivere tutte le persone che hanno una bicicletta, è online, è attivo dal 2007 e è un registro che è riconosciuto dalle forze dell'ordine, cioè le forze dell'ordine lo consultano quando ritrovano delle biciclette. Ci sono due dati che voglio portare che la probabilità del furto della bicicletta aumenta dal 10 al 12% se iscritti a questo registro e soprattutto aumenta la percentuale di recupero della bicicletta se viene rubata che dal 2 passa al 35%. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marrone. Ci sono interventi? Prego Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. È un Ordine del giorno devo dire abbastanza singolare questo qua, perché finalmente forse, poi l'Ordine del giorno che è a seguire magari un po' di spunto polemico me lo

permetterete, ma dopo anni e anni e anni di dure battaglie, se così posso dire, permettetemi il termine, al di là proprio del Comune di Castelfranco, si capisce parlando per il nostro territorio, che l'amico criminalità è abbastanza diffusa. Credo che non sia mafia che si occupi di rubare e di furti di biciclette, però questo è già un passo avanti, perché presentando questi Ordini del giorno a firma PD, rispetto a quanto sostenuto dall'ex Assessore alla Sicurezza che sicuramente non verrà ricordata per il miglior Assessore alla Sicurezza presente in Italia, probabilmente neanche come il miglior Assessore della giunta Reggiannini precedente. Questo è un grande passo avanti, è un grande passo avanti perché si riconosce che anche il nostro territorio, non le chiacchiere, ma nei fatti, perché qui leggo Partito Democratico, complimenti vi svegliate un po' tardi, ma anche voi prima o poi vi svegliate. Devo dire che ci sono anche dei perché il nord Italia rispetto al Meridione d'Italia ci sono più piste ciclabili, anche per una conformazione geologica del territorio. Fare una pista ciclabile, faccio un esempio perché conosco bene, a Catanzaro diventa un po' complicato andare in bicicletta a meno che tu non abbia una bicicletta con un motore

elettrico da 50 volt per andare su si fa un po' fatica, poi l'Emilia Romagna fin dall'inizio del secolo che le biciclette sono ed erano abbastanza diffuse, era il maggior mezzo di trasporto utilizzato. Però devo dire che mi piace questa roba qua, perché finalmente ci riconoscete quello che abbiamo detto fino ad oggi, che questo è un territorio generalmente fuori controllo. Ben venga la marchiatura delle biciclette o la piccola targa o il microchip. Spero però che la Polizia Municipale poi effettivamente riesca a recepire quelle che sono le denunce dei cittadini, perché spesso e volentieri ci risulta che la Polizia Municipale invita i cittadini a andare dai Carabinieri a denunciare. Questo è importante, mi auguro che anche questa cosa qui possa essere considerata e vorrei sapere quanti furti di biciclette vengono denunciati sul nostro territorio, perché sarebbe interessarlo saperlo, forse sono dati che non sono disponibili immagino, perché sono davvero pochi chi va a denunciare un furto di bicicletta, però è interessante, perché anche la Polizia Municipale inizia a raccogliere qualche denuncia e sarebbe anche ora invece che trasferire tutto il lavoro a quella che sarà un domani, non si capisce i tempi e come, la tenenza

dei Carabinieri di Castelfranco Emilia. Sull'Ordine del giorno il nostro voto sarà favorevole, proprio perché apprezziamo non solo il lavoro dell'Ordine del giorno ma apprezzo il riconoscimento che il sistema esiste e non ce lo siamo inventati noi per 5 anni.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Pettazzoni.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie. Devo dire che noi troviamo le premesse di questa mozione assolutamente condivisibili e perfettamente in linea con il pensiero e il programma del nostro movimento. Però avremmo un appunto, nel senso che noi riteniamo che purtroppo queste premesse - parlo delle premesse - non siano in linea con quanto viene portato avanti da questa amministrazione anche di recente, con l'approvazione a esempio del Piano Generale del Traffico Urbano. Infatti questo Piano che è stato approvato da poco come tutti penso ricordiamo, noi l'abbiamo detto e lo diciamo anche adesso, abbiamo riscontrato diverse carenze proprio per quanto riguarda la mobilità dolce e soprattutto quella che è la politica progettuale rispetto a questo tipo di

mobilità, ovviamente non sto a ripetere qua perché non è il caso quello che abbiamo detto, l'unica cosa che vorrei dire e vorremmo dire è che noi crediamo che questa amministrazione non voglia oppure non sia in grado, come dire, di orientare la scelta dei cittadini verso una mobilità sostenibile o dolce, ma prioritariamente ci sembra di capire che l'amministrazione sia orientata più alla costruzione di nuove strade, di rotonde, superstrade, raccordi autostradali e come politica residuale ci sia poi l'incentivo alla mobilità dolce che invece secondo noi dovrebbe essere il faro che guida le scelte di un'amministrazione in questo ambito. Per questo dicevamo che ci stona un po' quella che è la premessa della mozione, perché assolutamente è veramente condivisibile, ma secondo noi non rispecchia la progettualità che è stata portata avanti da questa amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Ci sono altri interventi? Passo la parola all'Assessore Gargano.

ASSESSORE GARGANO. Buonasera, grazie. Volevo aggiungere anche un altro argomento di riflessione

rispetto ai temi che ho sentito e anche all'intervento della Consigliera Pettazzoni. Io credo che anche i furti di biciclette abbiano una ricaduta negativa anche su quello che riguarda la parte economica e commerciale del tessuto di ogni città. Immagino i rivenditori di biciclette che sicuramente sono disincentivati a vedere delle biciclette nuove, magari vendono più frequentemente le biciclette usate, perché la gente ha paura di investire dei soldi su delle biciclette nuove. Inoltre ciò che diceva lei rispetto anche al cercare di contenere il furto delle biciclette serve anche per implementare il percorso che indicava, cioè un cittadino utilizza la bicicletta, è incentivato a utilizzare la bicicletta se al rientro da dove l'ha lasciata la trova, altrimenti è più facile che utilizza altri mezzi di locomozione e non utilizza, è disincentivato automaticamente a utilizzare magari mezzi come la bicicletta e implementare la mobilità dolce. Sicuramente, e mi ricollego a quello che diceva il Consigliere Gidari, credo che questa amministrazione non nega assolutamente il fenomeno della microcriminalità che è fastidiosa che incide sulla percezione della sicurezza del cittadino. Stiamo mettendo in campo alcune strategie anche per

contenere questo tipo di fenomeno che è quello più visibile ed è quello che dà più fastidio al cittadino. Sicuramente non è tutta mafia. Fare questo percorso è articolato e abbastanza complesso, però credo che sia un passo serio e responsabile di questa amministrazione nell'affrontare tematiche di questo tipo anche e soprattutto nell'analisi del fenomeno che quando parliamo di microcriminalità non parliamo solo del furto della bicicletta ma è un fenomeno più complicato e complesso. Certamente come suggeriva il Consigliere Marrone, le forze dell'ordine inteso come Carabinieri e Polizia Municipale, per quello che sono le loro competenze specifiche, seguiranno un maggiore coordinamento di rete perché in una progettualità come questa è inevitabile che banche dati, analisi del fenomeno eccetera sono importanti per cercare di contrastare e abbassare il livello di percezione delle insicurezze. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Gargano. Se non ci sono altri interventi, passiamo al secondo giro di interventi. La parola ritorna al proponente. Consigliere Marrone prego.

CONSIGLIERE MARRONE. Grazie Presidente.

Naturalmente io non condivido le premesse della Consigliera, le rispetto ma non le condivido. Credo che questa amministrazione, per l'esperienza che io ho, stiamo facendo abbastanza. Noi non possiamo fare finta che il mondo non c'è, che le strade non ci sono, non possiamo far finta, possiamo cercare di migliorare quello che c'è. Io ho letto la carta di promozione per lo sviluppo della mobilità dolce, ho letto un progetto che è stato fatto in Lombardia che mi piacerebbe fosse fatto anche da noi. Capisco che per arrivare a quel livello lì che è un'eccellenza ci vuole un po', ci vuole un pochettino, però secondo me questa mozione che ho presentato mira a fare un piccolo passo per arrivare a quell'obiettivo lì. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marrone. Ci sono altri interventi per il secondo giro? Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente.

Innanzitutto noto, da voce dell'Assessore, che ringrazio, un grande passo avanti, perché oggi, seppure il sindaco fosse lo stesso, anche i fenomeni

di microcriminalità si prende atto che esistono e vengono analizzati. Non darò giudizi perché sarebbero, sono assolutamente contrari a quanto sostiene l'Assessore, però già analizzare il fenomeno e ammettere dell'esistenza di un fenomeno di questo genere, devo dire che è grande passo avanti, perché nella passata legislatura per 5 anni siamo stati additati di raccontare delle frottole e di spaventare i cittadini in un qualche modo. La percezione del cittadino era assolutamente come la nostra di una sicurezza che sul territorio comunale mancava e non poco, manca ancora oggi, bisognerà fare tanto. Capisco che l'Assessore è nuovo e ci vorrà più tempo per dare la sua impronta, purtroppo, a quello che è stato il quinquennio disastroso dell'Assessore alla Sicurezza che per la prima volta, nella storia di Castelfranco, abbiamo nominato un Assessore alla Sicurezza che di Sicurezza proprio, forse probabilmente non sapeva neanche dove stava di casa. Il Gruppo consiliare che lei rappresentava, l'Italia dei Valori, più volte ha sostenuto di - poi si è ricreduto effettivamente, perché è stato anche cacciato dall'Italia dei Valori - per non avere difeso la padovana, era indifendibile! Era indifendibile! Bisogna dare atto

che abbiamo avuto per 5 anni un Assessore che si occupava di dare volantini per strada piuttosto che risolvere il problema della sicurezza. Anche la Polizia Municipale mi auguro... Il Sindaco l'avevo nominata, poteva togliergli tranquillamente la delega, non c'era nulla di male, perché gli Assessori sono di stretta nomina e di competenza scelta del Sindaco. Se il Sindaco 5 anni fa ha commesso un errore può dirlo tranquillamente: "abbiamo commesso un errore" non vedo che ci sia nulla di strano visto che la sicurezza è un problema che affligge tutti, non chi vota Forza Italia, non solo chi vota il Movimento Cinque Stelle, ma anche chi vota il Partito Democratico. Ovviamente il voto a quest'ordine del giorno è assolutamente favorevole, perché l'iniziativa può essere una buona iniziativa.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Consigliere Pettazzoni Prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Al di là delle incongruenze che abbiamo riscontrato però troviamo il dispositivo di questa mozione condivisibile con

qualche riserva, nel senso che anche se abbiamo capito che le proposte che sono state elencate non sono esaustive per cui vorremmo anche la possibilità di poterle ampliare, nel senso che secondo noi sarebbe utile l'introduzione negli strumenti urbanistici a disposizione del Comune, di quello che è l'obbligo di riservare uno spazio per biciclette nelle grandi strutture, uno spazio destinato ai dipendenti e agli utenti anche per prevedere la costruzione, l'utilizzo di locali chiusi per il ricovero delle biciclette di modo che possa essere garantita anche la sicurezza, magari la velostazione è prevista, per quello che chi ricordo, già nella programmazione del Piano Generale del Traffico presso la stazione, magari poterne prevedere anche altre in altri punti strategici del territorio. Inoltre sarebbe forse utile mantenere sempre funzionante e utilizzato quello che è il sistema di videosorveglianza per combattere, per cercare di combattere quelli che possono essere i furti delle biciclette. Inoltre auspichiamo che qualsiasi iniziativa poi si decida di mettere in opera da parte della giunta, quindi a esempio la punzonatura o l'adesivo come era proposto, non debba essere ovviamente resa obbligatoria, ma semplicemente il

frutto di una libera adesione, forse non è il caso di... però è sempre meglio sottolinearlo. Magari per realizzare questa iniziativa la proponiamo che si faccia, ma anche lì immagino che ci abbiate già pensato, si faccia ricorso a finanziamenti statali regionali o della Comunità Europea che sono disponibili a tali scopi e ovviamente questi finanziamenti permettano che il costo poi, che queste iniziative possono essere realizzate a costo nullo o minimo a carico dei singoli cittadini. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie. Solo per la dichiarazione di voto, condividiamo anche noi gli obiettivi che si propone di perseguire questa mozione, crediamo che sia giusto combattere il furto delle biciclette che sicuramente ne disincentiva l'utilizzo, quindi voteremo a favore, speriamo anche noi come diceva la Consigliera Pettazzoni che queste proposte indicative possono anche avere fasi successive di miglioramento, in ogni caso

condividiamo questo obiettivo e quindi voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini.
Consigliere Natalini.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie Presidente.
Ringrazio tutti i Consiglieri per avere condiviso la mozione che abbiamo presentato, anche noi ci rendiamo conto che è un primo piccolo passo nei confronti di una maggior tutela all'intorno della città nei confronti, almeno in questo caso dei ciclisti, e speriamo che sia effettivamente, come diceva l'Assessore Gargano, un incentivo al maggior utilizzo delle biciclette nelle piste ciclabili che attualmente ci sono. Poi si valuterà tutto il resto per il futuro. Chiarivo solo un'ultima cosa. L'altra eventualità che ha discusso il Consigliere Gargano della targatura delle biciclette, era una possibilità che di solito fanno i singoli cittadini. Adesso c'è anche questa possibilità di registrare la propria bicicletta quindi rappresenta un ulteriore tutela per il singolo individuo. In questo caso invece all'interno della mozione, a carico dell'amministrazione ci sarebbe l'applicazione solo

di porta biciclette particolari. Il gruppo del PD voterà a favore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Natalini. Il Sindaco mi chiede la parola.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Non per intervenire sulla mozione di cui condivido il contenuto, solo perché mi sento di definire l'intervento di Gidari sull'Assessore Padovan decisamente inqualificabile anche sotto il profilo umano e personale oltre che politico, perché parlare così di una persona che non c'è che quindi non può intervenire, mi sembra inqualificabile.

PRESIDENTE. A questo punto la parola ritorna, chiusa finale, se vuole il Consigliere proponente.

CONSIGLIERE MARRONE. Grazie Presidente, ma sono soddisfatto così grazie.

PRESIDENTE. A questo punto passiamo ai voti. Intanto il ben tornato al Consigliere Silvestri che è tornato dopo una lunga assenza, speriamo che i suoi problemi familiari siano risolti

definitivamente o comunque che siano in via di definizione, quindi gli do il ben tornato a nome di tutto il Consiglio Comunale. A questo punto votiamo per la mozione presentata in data 17/10/2014 dal Consigliere Comunale Marrone Giovanni (Partito Democratico) avente ad oggetto: "politiche dirette a contrastare i furti di biciclette". Chi è favorevole? Tutti favorevoli, quindi 21 votanti, 21 favorevoli, approvato all'unanimità. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

8. **Mozione presentata in data 18/10/2014 dal Consigliere Comunale Marrone Giovanni (Partito Democratico) avente ad oggetto: "istituzione dell'osservatorio comunale sulla legalità".**

PRESIDENTE. Consigliere Marrone prego.

CONSIGLIERE MARRONE. Grazie Presidente. Passo alla lettura della mozione. Istituzione dell'osservatorio comunale sulla legalità. Premesso che il problema della sicurezza urbana sebbene una materia riguardante l'ordine pubblico, la sicurezza e il contrasto alla criminalità sia di competenza statale è un tema che oggi investe direttamente tutte le realtà umane, anche di piccola e media dimensioni, poiché aspetto importante per le dinamiche di sviluppo delle città. Considerato che negli ultimi anni la Provincia di Modena si è caratterizzata per un aumento sensibile della presenza di infiltrazioni mafiose quali 'ndrangheta e camorra attratte anche dalla necessità di ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici dell'anno 2012 e dell'alluvione 2014. Ritenuto che la prevenzione di atti criminosi è caratterizzata dalla capacità del territorio

dell'amministrazione di lavorare per promuovere sicurezza e integrazione tra tutti i cittadini di diversa etnia, età, genere e estrazione sociale anche attraverso lo sviluppo di ambienti urbani, fisici e sociali che disincentivano comportamenti devianti e lontani dal senso civico. Le condizioni di sicurezza si realizzano in maniera compiuta e duratura anche a mezzo del governo complessivo delle città nel favorire la formazione e lo sviluppo del senso civico tra la popolazione, risulta centrale la valorizzazione del ruolo educativo della famiglia, della scuola e delle istituzioni onde contrastare le cause di comportamenti violenti e devianti anche favorendo le attività di associazioni e lo sviluppo di politiche giovanili che coadiuvano alla crescita culturale e sociale dei più giovani. Le politiche di (inc.) sono loro natura fallimentari. Il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia invita Sindaco e giunta a attivare in sintonia con istituzioni, enti, associazionismo e organizzazioni sindacali, un osservatorio sulla sicurezza e legalità in grado di monitorare la situazione della nostra città sia dal punto di vista sociale, sia nel loro impatto con le istituzioni e denunciare eventuali atti che minino la sicurezza sociale. Gli obiettivi

dell'osservatorio sulla legalità e della sicurezza possono essere pienamente conseguiti unicamente con il contributo di tutte quelle realtà che nel contesto territoriale già operano in questi campi e rilevano la quotidiana difficoltà che il territorio subisce. Affrontare i temi della sicurezza urbana e di un'infiltrazione criminale nel territorio, dovrà essere sin dall'inizio la mission principale dell'osservatorio. A sostegno della mozione volevo portare uno studio fatto dall'osservatorio della criminalità dell'Università degli Studi di Milano che ha fotografato un pochetto il nord del paese in base all'indice di presenza mafiosa all'interno delle provincie. Ha fatto una scala di valori da 1 a 5 dove 1 è una presenza mafiosa a livello molto alto e il 5 è quello basso. Le provincie di Modena, Reggio Emilia e Bologna sono a indice 2, risulta da questo studio un'infiltrazione mafiosa consistente. Nella Provincia di Modena in particolare si evidenziano la presenza di 'ndrangheta e camorra, specialmente dopo gli eventi funesti che ci hanno colpito. Altre città in Italia hanno istituito questo osservatorio che nello specifico mira veramente a una collaborazione con l'attività comunale, specialmente con gli assessorati delle

politiche sociali per cercare di fare politiche sociali sempre più incisive. Questo osservatorio individua settori, quindi fa sia attività di analisi, quindi analizza quali sono i settori dell'attività cittadina a maggior rischio di infiltrazione criminale, fa fotografie sulle attività, microcriminalità tradizionali, azioni mirate per combattere il fenomeno e soprattutto l'altro aspetto importante che si occupa anche di prevenzione, quindi oltre a fare progettazione sulle scuole, su cos'è il concetto di legalità e senso civico, mira anche - e su questo ci tengo a sottolineare due volte - a fare un piano di integrazione delle comunità di immigrati. A non emarginare le persone, quindi andare incontro alle persone che sono più soggette poi a delinquere, quindi a fare un piano di aiuto per cittadini immigrati più esposti all'esclusione sociale. Naturalmente fa proposte per la riqualificazione delle zone urbane, perché come tante volte abbiamo sentito in questo Consiglio Comunale, ci sono alcune zone nel nostro comparto che sono così poco qualificate e si prestano comunque alla presenza di microcriminalità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marrone.
Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Innanzitutto voglio dire una cosa. Le mie sono sempre ed esclusivamente valutazioni politiche. L'Assessore, l'allora Assessore alla Sicurezza, fu nominato dal Sindaco che oggi è ancora Sindaco di questa città, se si fosse mai reso conto prima o quando abbiamo presentato tra l'altro innumerevoli ordini del giorno per chiedere le dimissioni o, comunque, di chiedere il ritiro del mandato all'Assessore poteva farlo prima, anche perché questa sera non credo alle mie orecchie, perché ho sentito parlare extracomunitari, immigrati come li ha definiti, soggetti maggiormente indirizzati a delinquere, quando ne parlavamo noi sembrava che quasi fossimo razzisti noi. O sono io che questa sera ci vedo male, ci sento male o questa sera ci state dando completamente ragione, perché per 5 anni abbiamo presentato Ordini del giorno con oggetti sulla sicurezza e sono sempre stati votati contro da quella maggioranza che oggi c'è qualche singolo Consigliere rimasto, ma per il resto siamo sempre stati tacciati di razzismo, però questo mi fa

piacere, perché ribadisco: ricredersi e soprattutto correggersi può essere una cosa positiva. Meglio tardi che mai, perché quando lo dicevamo noi, guai mai! Partivano dai banchi dell'opposizione nomi di tutti i colori. Detto questo, la scorsa legislatura questo Gruppo consiliare presentò una proposta di Ordine del giorno a firma del Consigliere Righini che questa sera non c'è, per l'istituzione di una Commissione Sicurezza Permanente dove sarebbero entranti a farne parte i Consiglieri Comunali. Anche quell'Ordine del giorno fu bocciato. Una volta all'anno, nella passata legislatura, ci si incontrava devo dire la verità con il Comandante della Polizia Municipale che ci veniva a illustrare i dati dell'attività annuale di Polizia Municipale, ma anche quella proposta di Ordine del giorno fu bocciata. Io questa sera devo dire la verità rimango particolarmente colpito, perché per 5 anni ne abbiamo sentite di tutti i colori, adesso mi ritrovo quasi a essere non più io di destra, ma siete più di destra voi di me, mettiamoci d'accordo! Un Consigliere Comunale quando... Vi do atto che prima o poi gli occhi li aprite anche voi, sono tematiche queste che non sono bandierine del singolo schieramento politico, del singolo Gruppo consiliare

ma finalmente vi siete accorti che il problema esiste. Matteo che saluto e mi collego a quanto diceva prima il Presidente del Consiglio, spero che tu abbia risolto i tuoi problemi per poter tornare al Consiglio Comunale, qualcosa della passata legislatura se la ricorda. Lui era uno dei tanti che quando parlavamo di questi temi gli si drizzavano le orecchie anche Franciosi stesso, quindi questo vuol dire riconoscere finalmente, ribadisco e sottolineo, meglio tardi che mai che un problema c'è e esiste e va risolto. Per quanto riguarda l'osservatorio non so quanto possa essere utile rispetto a una Commissione consiliare permanente se lo è di più o lo è di meno, io credo che abbiano pari dignità anche perché per quello che mi risulta il Sindaco è testimone, il Comandante dei Carabinieri in quella Commissione che abbiamo fatto tutti gli anni non ha mai partecipato, perché ovviamente venire in una Commissione, dare dei dati sensibili o parlare di determinate cose, credo che non sia neanche tanto competenza del Consiglio Comunale stesso al massimo se vorrà riferire qualcosa lo dirà all'Assessore competente, lo dirà al Comandante della Polizia Municipale, di certo non viene riferirlo ai Consiglieri Comunali, credo che anche l'arma dei

Carabinieri abbia sempre fatto bene a non partecipare alle nostre riunioni, perché chi è di nostro diretto controllo è la Polizia Municipale e non l'arma dei Carabinieri che è presente sul nostro territorio e che ringrazio che fanno un lavoro eccellente rispetto ai pochi mezzi che hanno a disposizione. Sinceramente non so quelli che possono essere gli obiettivi raggiungibili di un osservatorio di questo genere, anche perché la Commissione Consiliare Sicurezza che fu proposta allora poteva essere inserita anche all'interno del regolamento comunale che era stato, i vari statuti e regolamenti che erano stati modificati nel 2013-2014, li abbiamo votati poco prima della scadenza della legislatura. Adesso è nella Commissione numero 3, però allora quella Commissione non fu votata. Oggi nella Commissione 3 si avrebbe la stessa cosa, si può invitare le associazioni, le istituzioni, gli enti, l'associazionismo, le organizzazioni sindacali all'interno di quella Commissione senza andare a creare un osservatorio ad hoc. Poi se si fa ben venga, però che sia attuabile ho parecchie perplessità, però questo Consiglio Comunale devo dire e questi due ordini del giorno mi hanno particolare stupito in senso positivo ovviamente,

perché finalmente viene dato merito anche all'opposizioni che per 5 anni si sono battuti, perché in Castelfranco, nella nostra città c'era pochissima sicurezza, c'è anche oggi a dire la verità, sicuramente ribadisco e ripeto, il lavoro da fare è tanto. Da atto che qualche iniziativa è stata messa in campo che poi sia positivo o no lo diremo tra qualche mese. Diamo il tempo di portare avanti queste iniziative, però questo è già un buon punto di partenza, un buon inizio. L'unica cosa: "le politiche di solo repressione solo per loro natura fallimentari", su questo non sono tanto d'accordo sinceramente. La repressione ci vuole e chi viene beccato deve scontare la pena fino all'ultimo giorno, non è che possiamo sempre pensare di educare: "no, caro ragazzo questo non lo fare, quello non lo fare", poi la scuola, tra l'altro una cosa che mi piace molto perché per la prima volta in alcuni casi viene considerata anche la famiglia e la famiglia è importantissima per l'educazione delle generazioni future, non solo la scuola come è stato sottolineato, la scuola fa la sua parte, ma la famiglia ha un'importanza enorme, quindi l'ordine del giorno tutto sommato devo dire che non mi dispiace, sono contento di questo cambio di rotta,

speriamo che si tramuti in fatti concreti e quindi anche la percezione dei cittadini sia diversa nei prossimi mesi.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari, ci sono altri interventi? Consigliere Pettazzoni prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Intanto vorrei fare un'osservazione rispetto al dispositivo che a mio parere c'è qualcosa che non torna, ma forse non l'ho capito solo io, non lo so. Nel punto in cui dice: "invita il Sindaco e giunta in sintonia con le istituzioni, un osservatorio sulla sicurezza, in grado di monitorare la situazione della nostra città sia dal punto di vista sociale sia nel loro impatto con le istituzioni", non capisco a cosa si riferisca, nel loro impatto di chi? Non lo so. Mi sembra che mi manchi qualcosa. Per quanto riguarda invece la mozione, noi ovviamente siamo tutti a conoscenza del fatto che nella nostra realtà i fenomeni legati alla criminalità organizzata, l'infiltrazione mafiosa in tutti i settori della società sono purtroppo ben presenti e in costante crescita e tutti ovviamente abbiamo a cuore quello che possiamo definire sicurezza urbana intesa come

rispetto della legalità, ma anche come diritto di ogni cittadino di vivere in un contesto sociale protetto e sicuro. Riteniamo necessario coinvolgere tutti gli attori sociali nella promozione e valorizzazione di questi valori: le famiglie, la scuola, le associazioni, le istituzioni. A nostro avviso è ovvio che il senso di insicurezza e la criminalità si combattono soprattutto con la partecipazione, con la creazione di spazi di aggregazione a disposizione dei cittadini per ritrovarsi, con campagne di sensibilizzazione a rispetto reciproco e alla cura dei luoghi pubblici e condivisi dalla collettività. Con l'animazione dei parchi pubblici attraverso eventi culturali e comunque con l'animazione di tutti i luoghi di spazi aperti, eventi culturali sportivi e aggregazione sociale, così come ovviamente il centro cittadino. Tutto questo ovviamente deve essere un obiettivo primario dell'amministrazione con la più ampia partecipazione di tutti gli attori sociali che operano in città. Premesso questo, riteniamo importante la costituzione di un osservatorio sulla legalità a cui partecipino i diversi attori che operano in questo settore per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di legalità anche collegati

alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni. Però ci sarebbe piaciuto leggere un testo un po' più articolato, perché questa mozione in questo caso ci sembra molto generica, faccio un esempio. C'è un testo, io ne leggerò solo una parte, che è una parte del testo del regolamento per l'osservatorio comunale sulla legalità proposto dall'Associazione Nazionale per la Lotta alle legalità e le Mafie (Antonio Caponnetto) da cui a questo punto si potrebbe trarre spunto, visto che non è stato inserito in questa mozione, per il regolamento che presumo verrà stilato dell'osservatorio del Comune di Castelfranco. Questa parte che vorrei leggere riguarda proprio quello che andrà a svolgere l'osservatorio comunale e dicevo istituito l'osservatorio comunale sulla legalità inteso come centro di studi, ricerca, documentazione e iniziativa sociale a sostegno della legalità e della lotta alla corruzione e dalla criminalità comune e mafiosa. L'osservatorio svolge i compiti di studiare e fotografare le forme criminali tradizionali e emergenti presenti sul territorio; individuare i settori a maggior rischio di infiltrazione mafiosa; analizzare l'efficienza delle strutture preposte al contrasto della criminalità e

proporre tutte quelle mutazioni, aggiustamenti, integrazioni che dovessero rendersi necessarie per aumentarne l'efficacia; vagliare il senso di sicurezza soggettiva dei cittadini comparandola a quella oggettiva; effettuare una mappatura delle istituzioni del privato sociale connesse con problemi della sicurezza, del contrasto alla criminalità, verificare la compatibilità con le leggi e regolamenti di tutti gli atti assunti dalla pubblica amministrazione locale. A questo punto la proposta che facciamo è di introdurre tutti questi punti nel regolamento successivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Altri interventi? Possiamo chiudere qua il primo giro. La parola torna al Consigliere Marrone. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MARRONE. Grazie Presidente. Intanto volevo rassicurare i fidati che faccio parte del PD e rimango nel PD. Una considerazione. Noi parliamo di emarginazione sociale è l'emarginazione sociale che spinge a delinquere, in questo caso in Italia gli immigrati vengono spesso emarginati, proprio perché le istituzioni molte volte non fanno bene il loro

lavoro di integrazione delle persone. L'integrazione delle persone porta a non avere emarginazione sociale e molto spesso porta queste persone a integrarsi alla nostra società e non delinquere, perché molte volte si ritrovano quasi costretti a farlo. Osservazioni sulla genericità della mozione. La mozione non voleva vincolare né voleva dare... un po' come la mozione che avete presentato prima voi, voleva indirizzare l'amministrazione a fare, poi quando si andrà a fare il regolamento si potrà benissimo a delineare, anch'io ne ho lette diverse di diversi atti per l'organizzazione dell'osservatorio sulla criminalità, perché in Italia ce ne sono già diversi comuni (inc.), la mia era volontà di non dare un indirizzo stringente, ma di lasciare spazio all'amministrazione, di poter lavorare e di proporci anche un regolamento da condividere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marrone. Ci sono altri interventi? Siamo al secondo giro. Se ci sono altrimenti... chi parla prima? Consigliere Carini, prego Consigliere.

CONSIGLIERE CARINI. Anche qui semplicemente per la dichiarazione di voto. Condividiamo senz'altro gli obiettivi della mozione, non credo che nessuno possa dirsi contrario agli obiettivi di combattere l'illegalità e in particolare l'illegalità mafiosa così come credo tutti dobbiamo avere la consapevolezza, basta leggere i fatti di cronaca di quanto qui e le infiltrazioni e della delinquenza organizzata siano forti. Voteremo a favore anche se devo dire anche noi è risultato evidente quanto questa formulazione fosse veramente generica tanto che prima delle precisazioni che sono state fatte, prima della lettura del regolamento di esempio che è stata data dal Consigliere Pettazzoni, facevo fatica a farmi un'idea di cosa intendevamo realmente con questo titolo, con questo osservatorio sulla sicurezza. In ogni caso l'obiettivo è sicuramente condivisibile, quindi voteremo a favore, speriamo anche noi che all'atto pratico, nella realizzazione si tenga conto delle esperienze fatte in altri comuni e si realizzi qualcosa di efficace, di concreto e non semplicemente un fiore all'occhiello da mettere per far vedere che anche noi ci occupiamo del tema.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini, Consigliere Pettazzoni prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Noi questa volta preferiamo astenerci proprio per il motivo che abbiamo detto prima. Inoltre perché non abbiamo ben capito questa... Secondo me non è molto chiaro questo punto nel dispositivo. Ovviamente ribadiamo che riteniamo importante la costituzione di un osservatorio come abbiamo già detto prima, però anche riteniamo anche se sappiamo che non è l'intento di questa mozione, riteniamo che a livello pratico questa proposta è abbastanza ininfluente per combattere quella che è la piccola criminalità a esempio. Ci teniamo ancora a ribadire che le politiche di aggregazione sono, secondo noi proprio quelle che rendono il nostro paese un luogo che possa essere fruito da tutta la cittadinanza, anche nelle ore serali questo sappiamo che ci sembra di aver capito dalle parole anche dal Consigliere prima che sia una cosa condivisa. Noi ci asterremo in questo caso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Questo mi fa piacere che tu abbia rimarcato, perché prima dalle parole che tu hai detto, era abbastanza evidente che quello che dopo hai corretto era totalmente diverso da quello che hai detto nel tuo primo intervento, ma al di là di questo l'Ordine del giorno è assolutamente condivisibile per quanto ho detto prima. È ovvio che in questi contesti le politiche di integrazione vadano completamente rivisti, perché anche qui in questo ordine del giorno si parla di: "prevenzione ha caratterizzato la capacità del territorio dell'amministrazione di lavorare per promuovere sicurezza e integrazione tra tutti i cittadini". Le politiche di integrazione portate avanti non solo a Castelfranco ma nell'intera Emilia Romagna, sono politiche di integrazione completamente fallimentari. Il problema reale è questo. Bisognerà rivedere queste politiche di integrazione perché sinceramente in alcuni casi fanno scappare da piangere, perché se integrare l'extracomunitario nel mondo sociale e quindi nella nostra cultura vuol dire assegnargli solo dei diritti è una cosa totalmente sbagliata. Bisogna ricordare spesso e volentieri che insieme ai diritti ci sono anche dei doveri che vanno rispettati. Questo sicuramente

avremmo modo di trattarlo nei prossimi ordini del giorno che anche Forza Italia promuoverà, perché certamente c'è qualcosa da rivedere in questo ambito, perché non è solo l'ordine del giorno in sé stesso, ma bisogna passare dalle parole ai fatti, bisogna insegnare che oltre ai diritti ci sono anche dei doveri che vanno rispettati come ogni cittadino italiano. Questo mi sembra una banalità che voglio ricordare, perché spesso e volentieri le banalità, per me può essere una banalità e per tanti altri non lo è. Però ripeto e ribadisco all'ordine del giorno votiamo favorevolmente perché finalmente si inizia a parlare e a discutere anche di tematiche che fino a qualche tempo fa erano completamente rigettate, come se il problema non esistesse.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Consigliere Natalini, pensavo avesse già parlato il Partito Democratico, invece no, prego.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie signor Presidente. Puntualizzavo soltanto questo che la creazione dell'osservatorio proposta dal Consigliere Marrone era ed è la creazione di una rete volta prevalentemente alla rilevazione dei fenomeni,

quindi ovviamente la mozione non porta degli strumenti di tipo repressivo delle azioni da fare, perché si pensa ovviamente che prima di fare qualcosa si deve rilevare lo stato della situazione e poi decidere quali saranno interventi più puntali da fare, e questo a nostro parere rappresenta un grosso passo in avanti, non perché finora non si sia fatto niente, perché anche dal punto di vista della tutela del territorio, anche la precedente consigliatura e precedente giunta aveva messo in atto delle azioni, ma perché essendo continuamente sottoposto a cambiamento la società, l'ambito e dopo il terremoto ancora di più, vale la pena fare delle rilevazioni nuove, più puntali con tante istituzioni e con tanti enti diversi che hanno ognuno di loro un punto di vista differente per il ruolo che svolgono sul territorio per poi progettare quali saranno le azioni da fare. A questo punto dirò semplicemente che il Partito Democratico voterà a favore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Natalini. Il Consigliere Marrone vuole aggiungere altro?

CONSIGLIERE MARRONE. Sì, solo un paio di flash. Prima ho sentito una parola che mi fa un po'

rabbrivire che è "piazzare le bandierine", "piazzare le bandierine" è qualcosa che non fa parte del mio modo di intendere la vita. Nella vita si affrontano i problemi, qui noi siamo per risolvere, cercare di risolvere i problemi che la cittadinanza ha, non a piazzare delle bandierine, quando c'è un problema la politica cerca di intervenire per risolverlo. Mi dispiace che vi siete astenuti, perché se si condivide insieme un progetto del genere secondo me non è corretto astenersi ma è corretto appoggiarlo. Rispetto la vostra decisione ma non la condivido. Per un progetto del genere che è un altro piccolo passo verso un modo di combattere, un modo nuovo di combattere i fenomeni criminali, per quello un po' mi dispiace.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marrone. A questo punto passiamo al voto. Votiamo per il numero 8 all'Ordine del giorno: "mozione presentata in data 18/10/2014 dal Consigliere Comunale Marrone Giovanni (Partito Democratico9 avente ad oggetto: "istituzione dell'osservatorio comunale sulla legalità". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene. Siamo 21 votanti, 18 favorevoli, nessun contrario, 3 astenuti che sono i Consiglieri:

Bonini, Franchini e Pettazzoni. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo. Nella conferenza Capigruppo è stato deciso di trattare i 2 punti all'Ordine del giorno, il punto 9 e il punto 10 in forma congiunta prima della votazione che sarà invece sui singoli punti. Sono stati decisi i tempi in conferenza Capigruppo che li ripeto per chiarezza: 16 minuti per l'illustrazione iniziale, 12 minuti a un membro di un singolo Gruppo, 8 minuti agli altri Consiglieri, questo è il primo giro. Al secondo giro ritornano il proponente che avrà 16 minuti per la replica, sarà 5 minuti un solo membro di ogni Gruppo consiliare compresa dichiarazione di voto e 3 minuti per le conclusioni al Consigliere proponente.

9. **Mozione presentata in data 12/08/2014 dai Consiglieri Santunione Silvia e Carini Claudio Gruppo consiliare (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) ad oggetto: "richiesta di indagini su cave del Polo 12 California nella Frazione di Piumazzo".**

10. **Odg presentato in data 13/09/2014 dai Consiglieri Santunione Silvia e Carini Claudio (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) avente ad oggetto: "revisione PIAE".**

PRESIDENTE. Per l'illustrazione lascio la parola al Consigliere Santunione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Prima di iniziare ci tenevo a salutare il Consigliere Capogruppo Silvestri che questa sera è tornato in Consiglio augurandogli che le difficoltà siano superate, a livello personale e il nostro Gruppo voleva fargli sapere che abbiamo piacere di riaverlo qui con noi. Vado al tema di questa sera: attività estrattive. Ci troviamo per la prima volta, dall'inizio di questa consiliatura, a parlare di questo tema che sapete certamente c'è molto caro. Mi

permetto, prima di andare a dare lettura dei due atti, quindi una mozione, un ordine del giorno di fare un breve "cappello" introduttivo per poter poi andare a inquadrare nei contenuti le mozioni all'Ordine del giorno di cui discuteremo nel merito. Sono certa che sappiate tutti che nel Comune di Castelfranco esiste a sud della frazione di Piumazzo un polo destinato allo svolgimento di attività estrattive che è noto Polo 12 California. In quell'area fin dagli anni '80 era attiva una prima storica cava, la cava San Giacomo, e in quell'area poi successivamente la destinazione di terreno allo svolgimento di attività estrattiva era stata prima inserita all'interno del PIAE adottato nel 1996 che autorizzava una profondità di scavo fino a meno 10 metri dal Piano di Campagna, approvato poi anche dal Consiglio Comunale con valenza decennale, siamo nel 1997, in base alle previsioni di quel Piano, il polo estrattivo California interessava una superficie di circa 384 mila metri quadrati con un quantitativo di ghiaia scavabile pari a 750 mila metri cubi. Nel 2004 viene adottata una variante parziale e specifica a questo piano che va ad allargare l'area interessata dalle attività estrattive a 422 mila metri quadrati di superficie e va ad aumentare la

potenzialità estrattiva a un milione e 100 metri cubi. Questi piani hanno una validità decennale e proprio in considerazione di questa validità decennale a partire dal 2006 prendevano avvio i lavori per andare a avviare un nuovo PIAE che veniva approvato nel 2009, nel marzo del 2009, adottato come Piano Infraregionale delle attività estrattive dalla Provincia di Modena anche con valore e effetti di PAE, cioè di Piano Attività Estrattive Comunali e siamo nel marzo del 2009. Il Piano attualmente in vigore. Cosa prevede questo piano per quello che riguarda il Polo 12? Prevede un ulteriore ampliamento rispetto a quelle che erano le previsioni del piano precedente, un ampliamento decisamente importante sia per quello che riguarda le aree scavabili, sia per quello che riguarda i quantitativi scavabili, parliamo di una superficie totale comprensiva anche delle vecchie cave, cioè delle cave già attuate in base alla pianificazione del 1997, variante 2004 che almeno da previsioni di piano avevano un potenziale scavabile fino a meno 10 di profondità dal Piano di Campagna, inserite perché oggetto di ulteriore approfondimento fino a meno 15 metri dal Piano di Campagna, quindi con una superficie totale comprensiva anche di queste aree

oggetto di approfondimento pari a un milione e 400 mila circa metri quadrati; con una superficie di ampliamento pari a 912 mila metri quadrati e un volume di inerti (ghiaie e sabbie alluvionali estraibili) pari a complessivamente 4 milioni e 400 mila metri cubi e con una profondità di scavo che, come ho già detto, dai precedenti meno 10 veniva aumentata a meno 15 metri dal Piano di Campagna. Mi sono permessa di fare questa introduzione prima di andare a dare lettura delle due mozioni, dei due atti scusate, una è una mozione e uno è un ordine del giorno, perché l'una quella che vado a presentare per prima, cioè la richiesta di indagini su cave Polo 12 California ha ad oggetto le aree interessate dall'attività estrattiva in base a, chiamiamolo per capirci, vecchio piano, cioè al piano 1997 variante 2004. Mentre invece l'Ordine del giorno avente ad oggetto la revisione del PIAE ha invece come oggetto la pianificazione estrattiva che attualmente è vigente, quindi il PIAE - PAE adottato nel marzo del 2009. Faccio un'ultima premessa poi vado a dare lettura ai due documenti. Mi preme precisare questo: la zona interessata dalle attività estrattive, dalle attività estrattive vecchio, quel del Piano '97-2004, ma anche da tutte le aree

vergini che saranno oggetto di nuove escavazioni in base al Piano 2009, sono ed erano terreni fertili e terreni destinati all'agricoltura, non solo! Si trovano in un'area che è individuata dal PTCP come area di alimentazione di falde acquifere sotterranee, zona A, e zona B area caratterizzata da ricchezza di falde idriche. Non solo! Anche il nostro PSC o meglio specificatamente la ValSAT che è documento integrante del PSC attualmente vigente, va a individuare come pressioni significative all'interno del territorio comunale, le attività estrattive allora localizzate in tre poli: due di rilievo comunale con cave già sfruttate e uno di rilievo sovracomunale: Polo 12 California con attività estrattive ancora in corso e va ad individuare quelle zone come aree contraddistinte da alto o elevata vulnerabilità degli acquiferi, proprio perché sono zone che come dicevo prima sono aree di ricarica delle acque acquifere e aree di alimentazione di falde acquifere sotterranee andando espressamente a disporre che per le aree contraddistinte da valori di vulnerabilità maggiori, alto e elevato, impedire l'insediamento di nuovi insediamenti produttivi: allevamenti intensivi e attività estrattive di nuovo impianto in quanto

attività a alto rischio di inquinamento della falda sotterranea. Sto testualmente leggendo la pagina 62 della ValSAT allegata al PSC quello di cui abbiamo parlato questa sera in occasione del primo oggetto all'Ordine del giorno. Vado a dare lettura alle mozioni: richiesta di indagine su cave del Polo 12 California nella frazione di Piumazzo. Tralascio di dare lettura di un paio di premesse, perché ho illustrato e inquadrato l'argomento e vado subito al contenuto tecnico. L'articolo 17, comma 7, delle norme tecniche di attuazione del PAE 2009 dispone così testualmente: "è condizione per il rilascio di nuove autorizzazioni la previa verifica dell'esatto adempimento da parte del medesimo privato (facciamo riferimento a soggetto attuatore), degli accordi già sottoscritti e autorizzazioni rilasciate. La Legge Regionale Emilia Romagna numero 17/1991 sulle attività estrattive, la legge che comunque è ancora, anche se sappiamo che è in corso un progetto di modifica, è la legge vigente che disciplina questo tipo di attività, ma ovviamente anche le convenzioni e le relative autorizzazioni che non possono fare altro che recepire al loro interno quelle che sono le previsioni di questa legge, rilasciate in base alla vecchia pianificazione (PAE '97 e variante 2004

del Comune di Castelfranco Emilia) impongono, agli esercenti le cave, determinati impegni tra questi il recupero finale delle aree scavate e il rispetto della profondità massima di scavo di meno 10 metri dal Piano di Campagna. Le autorizzazioni rilasciate in base al vecchio PAE '97 e variante 2004 e interessate pertanto per quello che riguarda questa mozione da quelle prescrizioni indicate in premessa sono le seguenti: Hera 2000 con un'autorizzazione del 28/02/2003; cava Rondine con un'autorizzazione del 17/03/2005; cava Rondine 2 con un'autorizzazione del 14/08/2010; cava Rondine 2010 con un'autorizzazione del 16/01/2012 poi sostituita, Mega 2 con un'autorizzazione del 28/02/2013 (parlo ovviamente di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva evidentemente); cave Piumazzo autorizzazione del 28/02/2003; cava Chive autorizzazione sempre del 28/02/2003. Relativamente a queste autorizzazioni l'amministrazione comunale di Castelfranco Emilia ha operato, tramite appositi incarichi conferiti a una società specializzata, la GEO Group S.r.l. solo il controllo degli inadempimenti degli obblighi di ripristino finale, in proposito richiamiamo nella mozione le relative relazioni: la relazione GEO Group 798 del marzo 2009

avente ad oggetto inadempimento degli obblighi di ripristino finale e conseguente escussione delle fideiussioni in seguito alla verifica dello stato dei luoghi e relativa cava Piumazzo (Meg 2 ed Hera 2000) che ha accertato per altro degli inadempimenti agli obblighi di ripristino finale all'esito dell'attività estrattiva per circa 360 mila euro. Richiamiamo poi la relazione GEO Group numero 352 del dicembre 2009 avente ad oggetto verifica dei lavori di ripristino ambientale per cava Chivi accertati inadempimenti sempre agli obblighi di ripristino finale per circa 8 mila euro. Si richiama poi la relazione GEO Group numero 120 del luglio 2010 avente ad oggetto: verifica tecnica dei lavori di ripristino ambientale per Cava Rondine che ha accertato inadempimenti per circa 80 mila euro. Nessuna verifica è stata ancora effettuata per le Cave Rondine 2, le più recenti autorizzate e Rondine 2010. La verifica su rispetto della profondità massima di scavo di meno 10 metri dal Piano di Campagna, non è stata effettuata per nessuna delle suddette cave da parte del Comune di Castelfranco Emilia fatta eccezione che per Cava Chivi, perché relativamente a Cava Chivi il settore ambiente del Comune di Castelfranco, con determina

986 del 19/12/2009 ha richiesto a GEO Group la verifica della natura del sottosuolo della Cava Chivi. Le successive indagini che sono state ovviamente compiute in adempimento di questo incarico hanno portato a scoprire approfondimenti, scavi fuori piano che hanno raggiunto in Cava Chivi anche i meno 17 metri dal Piano di Campagna quindi ben superiore rispetto ai meno 10 metri massimi autorizzati. Rilevato che le verifiche operate dalla GEO Group che hanno ovviamente e correttamente eseguito l'incarico ricevuto dal Comune di Castelfranco Emilia per quanto riguarda il fondo cava, tranne che per cava Chivi si sono limitate alla pura descrizione visiva senza operare verifiche più approfondite e in particolare controlli a carotaggio continuo che sono gli unici che possono accertare e attestare con precisione le effettive profondità di scavo raggiunte. Pertanto ai fini della reale ed effettiva verifica degli impegni contemplati dalle norme regionali e dalle convenzioni e relative autorizzazioni rilasciate in base alla pianificazione attività estrattiva 1997, variante 2004, è assolutamente doveroso da parte del Sindaco e della giunta provvedere alla verifica del rispetto della profondità massima dei meno 10 metri

ciò sia per gli esercenti che per le loro cave non hanno più intenzione di proseguire l'attività estrattiva in base al nuovo piano sia per quelli che invece intendono proseguire con il PAE 2009, il quale ai sensi dell'articolo 17 comma 7 delle norme tecniche di attuazione, prescrive che il rilascio di nuove autorizzazioni può avvenire solo previa verifica dell'esatto adempimento degli impegni precedenti. Il rispetto della profondità massima di scavi autorizzati e consentite è chiaramente uno degli impegni fondamentali più pregnanti e più importanti delle norme in tema di attività estrattiva, in quanto un'escavazione oltre i limiti costituirebbe escavazione abusiva con tutta una serie di conseguenze di varia natura. Possibili rischi ambientali, si pensi a eventuali danni alle falde acquifere, danni per il mancato versamento degli oneri dovuti, delle imposte statali sugli importi della (inc.) abusivamente scavati, ovviamente non dichiarata, tanto per fare qualche esempio. Rilevato altresì che le indagini svolte dalla GEO Group erano finalizzate alla verifica degli inadempimenti sui ripristini finali, quindi non possono essere utilizzati ai fini di certificazioni e di controlli anche relativamente al

sottosuolo. Infatti con riferimento al sottosuolo del fondo cava, in assenza di controlli con carotaggi continui, non è possibile avere e disporre di alcun dato certo. Le funzioni di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di legge, nonché di quelle contenute nell'autorizzazione (articolo 11) e nella convenzione di cui all'articolo 12, ai sensi dell'articolo 20 della Legge Regionale sulle attività estrattive sono svolte dal Comune. Il Sindaco ha potere di pronunciare la decadenza dalle autorizzazioni in essere (ai sensi dell'articolo 16 della citata Legge Regionale 17 del 1991) qualora il titolare dell'autorizzazione non servi l'obbligo di consentire l'accesso per ispezioni e controlli. Il controllo e il rispetto della profondità di meno 10 metri rispetto al Piano di Campagna non è stato effettuato tranne per Cava Chivi ed è propedeutico per il rilascio di nuove autorizzazioni. Tutto ciò premesso, vado a leggere il deliberato di questa mozione: il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale, prima di rilasciare nuove autorizzazioni, ovvero anche di autorizzare i recuperi finali nel caso di rinuncia o comunque di mancata richiesta di scavi in approfondimento in

base al piano attualmente vigente, ad assumere per tutte le cave esistenti sopra descritte, evidentemente ad esclusione della cava Chivi che è stata già controllata, tutti necessari provvedimenti atti a verificare e a certificare lo stato dei luoghi in relazione alle profondità di scavo raggiunte tramite monitoraggi a carotaggi continui che ripetiamo sono gli unici controlli che possono davvero verificare e accertare con precisione scientifica se sono stati effettuati o meno scavi fuori piano. La verifica del rispetto della profondità massima dei meno 10 metri dal Piano di Campagna dovrà essere effettuata con incarico affidato direttamente dal Comune e non delegato ai soggetti interessati, a una società specializzata la quale dovrà produrre, presentare al predetto Comune di Castelfranco Emilia, una relazione certificata sull'esito di tali verifiche. Vado rapidamente a leggere l'altra mozione premettendo solo un dato tecnico in chiusura di questa prima mozione. Ho con che tutte le relazioni di verifica che sono state fatte, le relazioni tecniche quelle che vi citavo, le ho portate tutte in cartaceo. Da questi documenti che sono assolutamente a disposizione, si potrà vedere che non solo la dicitura dell'incarico

conferito alla GEO Group è assolutamente analoga per tutte le cave che vi ho citato prima, ma all'interno le verifiche che sono state effettuate dal punto di vista visivo rispetto a quelle che sono le situazioni delle fondo cava, sono assolutamente analoghe anche proprio nella loro dicitura letterale. Vado a prenderne una, sto cercando il riferimento. Tutto questo per dire che cosa? Che non si comprende qual è la ragione per cui a fronte di queste diciture e di queste verifiche fatte visive assolutamente analoghe per tutte le cave, solo per la cava Chivi si sia proceduti a ulteriori controlli più approfonditi rispetto alla natura del sottosuolo che per altre hanno portato proprio a verificare e a accertare degli scavi fuori piano. Crediamo che sia non soltanto un dovere politico ma un dovere di buona amministrazione nel rispetto di principi di equità e parità di trattamento, sottoporre tutte le cave esistenti, oggetto di approfondimento o di ripristino, comunque tutte le cave già esistenti in base allo stesso piano hanno lo stesso tipo di controllo. Rapidamente vado a dare lettura dell'Ordine del giorno che ha a oggetto la revisione del PIAE che come vi dicevo invece riguarda il PIAE - PAE 2009. Salto le premesse

perché le ho già illustrate, passo direttamente al considerato dove si ricorda che il PIAE, e parlo del Piano Infraregionale per le attività estrattive, quindi quello adottato dalla provincia che poi ha assunto valore ed effetti di piano comunale dell'attività estrattive e volta a disciplinare l'attività estrattiva a livello provinciale con un orizzonte temporale di 10 anni attraverso ovviamente la determinazione dei fabbisogni (norme tecniche di indirizzo, direttive, prescrizioni). Prescrizioni ovviamente e previsioni di fabbisogni recepiti all'interno del Piano Comunale per le attività estrattive. L'articolo 15, commi 4 e 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE (Piano Infraregionale per le Attività Estrattive) per capirci del Piano Provinciale, semplicemente per chiarezza, approvato nel marzo del 2009 stabilisce: al comma 1 che il PIAE è soggetto a verifica generale ogni 10 anni a partire dall'approvazione e che nel periodo di validità è soggetto a revisione e a monitoraggio; è sottoposto a revisione a intervalli intermedi, la Provincia effettua un controllo continuo sull'attuazione del Piano e in particolare è sottoposto a monitoraggio annuale mediante la raccolta di dati significativi e poi è

sottoposto a revisione al terzo e dentro il quinto anno dalla sua approvazione. In occasione di tale attività la provincia, sulla base degli elementi desunti dai monitoraggi annuali di cui parlavo prima, redige una relazione sullo stato di attuazione del PIAE nel quale sono contenuti i dati di monitoraggio, l'andamento dei fabbisogni, la dinamica dell'offerta, lo stato della pianificazione comunale, il rispetto delle prescrizioni impartiti in sede di valutazione e impatto ambientale che viene presentata al Consiglio Provinciale. Abbiamo detto che PIAE è soggetto a due momenti di revisione, la prima al terzo anno e la seconda entro il quinto anno in base ai dati raccolti e confrontati con le previsioni che hanno determinato le scelte trasfuse nel PIAE 2008 in particolare in relazione ai tempi di realizzazione delle infrastrutture. La Provincia può: rivedere la stima del fabbisogno in ragione della verifica dell'effettiva attuazione, delle infrastrutture e della richiesta di inerti, definire una diversa prospettiva temporale, riassegnare i volumi destinati ai poli di valenza sovracomunale non pianificati dai PAE approvati contestualmente al PAE 2008 oppure successivamente. Rilevato che il 16

marzo 2014 sono decorsi 5 anni dall'approvazione del PIAE e in base alle chiare disposizioni contenute nell'articolo 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE, entro il quinto anno dalla sua approvazione, il PIAE è un obbligo questo e non una facoltà a revisione. La reazione di monitoraggio sull'attività estrattiva 2013 della Provincia di Modena, effettuata sempre ai sensi di quella norma che ho richiamato prima, ha rilevato e messo in evidenza un controllo dell'estrazione di ghiaia rispetto alle previsioni di fabbisogno del PIAE vigente per il quale è decorso ad oggi la metà del tempo e della sua decennale validità. Nel comune di Castelfranco l'area destinata dal PIAE, PAE approvato nel 2009 allo svolgimento di attività estrattive come quali cavi di ghiaia, rientra nell'ambito 163 del PSC del Comune di Castelfranco Emilia, ambito di valore paesaggistico, in cui per la frazione di Piumazzo si legge: "il territorio di Piumazzo in particolare è caratterizzato da una grande ricchezza e varietà di produzioni agricole oltre che dalla presenza dell'area fluviale del torrente Samoggia. L'area estrattiva inoltre è caratterizzata da un'elevata vulnerabilità dell'acquifero è, pertanto, un dovere anche morale

tutelare questo patrimonio che è un bene finito e non riproducibile anche per le generazioni future". Con l'Ordine del giorno si propone che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la giunta a chiedere alla Provincia di Modena che in adempimento agli obblighi indicati nell'articolo 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE, essendo decorsi 5 anni dalla sua approvazione, si provveda a effettuare la revisione, revisione che alla luce dei dati sui monitoraggi annuali e relativi all'attuazione del PIAE, dovrà andare nella direzione della forte riduzione della previsione dei fabbisogni. Stiamo parlando di pianificazione provinciale, a chiedere poi alla Provincia di Modena, in sede di revisione quinquennale del Piano Provinciale, che per il Comune di Castelfranco Emilia si proceda ad azzerare il volume destinato al Polo 12 California con recupero totale e definitivo delle cave oggi esistenti. Noi crediamo che anche su questo sia un dovere politico oltre che un dovere di buona amministrazione arrivare finalmente, speriamo con questo Consiglio nuovo, a un ragionamento diverso e a discutere di un diverso modello di uso del territorio e di tutela dell'ambiente che dica no all'utilizzo no di terreno qualsiasi, di terreno

fertile, agricolo, votalo all'agricoltura per essere scavato a meno 15 metri di profondità con una devastazione e una distruzione che è assolutamente irrimediabile e irrecuperabile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Dovevano essere 16 minuti sono diventati 26, ma va bene lo stesso.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Chiedo ufficialmente scusa.

PRESIDENTE. Tranquilla non c'è problema! Non c'è problema! Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Innanzitutto non è che ci sia da aggiungere un granché in quanto la descrizione che ha fatto la Consigliera Santunione è estremamente esaustiva. Vorremmo solo portare oltre allo stralcio della ValSAT, letto appunto poco fa dalla Consigliera, fornire un'ulteriore integrazione di informazioni con il rapporto Cave 2014 di Lega Ambiente. Si specifica che in Emilia Romagna, in capo alle provincie, l'intero tema del recupero delle aree estrattive. Va da sé, è implicito che il nostro

Sindaco Stefano Reggianini ora sarà in grado di influire in maniera significativa sull'effettiva realizzazione dei recuperi. Il recupero agricolo prevede la ricomposizione di uno spessore di un metro di terreno almeno e la completa risistemazione fondiaria e idraulica di riconnessione al territorio circostante. La copertura del suolo dovrà risultare non inferiore al 5% dell'area disponibile. La rinaturalizzazione deve avvenire mediante l'insediamento e lo sviluppo di una diffusa copertura vegetale arbustiva e arborea naturale stabile e autoportante al fine di consentire il riavvio di tutti i cicli biologici che sottendono alla fertilità e alla biodiversità vegetale e animale. Il recupero ai fini legati alla fruibilità pubblica dei luoghi deve avvenire comunque con uso compatibile, ecologicamente sostenibile e in grado di estendere i benefici ambientali e ricostruiti alle aree e sistemi ambientali circostanti con l'opportunità di creare ambienti ricreativi e didattici: eco musei, parchi tematici, sport acquatici e ambiti di recupero forestale e agro naturalistico come agriturismo, escursioni equestri eccetera in grado di garantire l'economicità complessiva dell'impresa. Non ci sembra proprio che

a Castelfranco tutto questo sia avvenuto, a maggior ragione è necessario ora prestare assolutamente più attenzione alle prescrizioni e alla normativa regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Ci sono altri interventi? Assessore Bertoncelli, prego Assessore.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente. Ho cercato in questi mesi da quando sono stato nominato Assessore all'Ambiente di farmi un'idea di quella che è stata la storia, l'evoluzione del Piano Cava Castelfranco e mi sono fatto costruire un piccolo vademecum cronologico da parte dell'ufficio di una dozzina di pagine dove mi è stata fatta l'esatta cronologia di tutti gli adempimenti amministrativi sulle varie cave fondamentalmente dalla modifica del piano nel 2004 ad oggi. È vero che i controlli fatti dalla ditta specializzata erano controlli relativi ai mancati ripristini, era vero, perché negli anni ci sono stati controlli da parte dell'unità di controllo cave intercomunale, da parte di Arpa sulle acque, da parte di tutti gli enti preposti per il controllo sia della qualità delle acque mediante

sondaggi (inc.) esistenti e su tutto quello che era l'attività di cava. In uno di questi controlli, come giustamente diceva la Consigliera Santunione, si è verificato visivamente e con dati incontrovertibili che c'era un problema di escavazione sovrappiano sia di estrazione extrapiano per quanto riguarda le pendenze delle scarpate, sia per quello che riguarda la profondità ma erano evidenze assolutamente incontrovertibili dal punto di vista solo visivo. Le cave Meg Piumazzo quelle che erano state controllate per mancati ripristini, per cui sono stati fatti delle ordinanze di ripristino e sanzionatorie per quello che riguarda mancati ripristini non c'erano evidenze di tipo visivo che evidenziasse attività estrattiva abusiva, chiamiamola così. Mi sono fatto anche un po' una lettura di quello che è stato il carteggio e se uno ha la voglia di fare un salto nell'ufficio, del responsabile ufficio ambiente trova l'ufficio del responsabile ufficio ambiente pieno di faldoni sulle cave. Non c'è alcuna denuncia da parte di chicchessia, di escavazioni abusive o ipotesi di escavazioni abusive. Un'amministrazione in questo momento non ha possibilità di fare dei sondaggi a ciclo continuo se non ha evidenza di una problematica di tipo... di escavazioni abusive

mediante magari anche solo la presentazione di un esposto. Tuttavia il sottoscritto a questa giunta è disponibile a fare dei carotaggi a ciclo continuo. Mi si fa una denuncia, un esposto, mi si presentano delle evidenze oggettive di escavazione abusiva di sovraescavazione eccetera e mi si dice i punti dove queste escavazioni abusive possono essere state fatte in maniera fuori dal piano, perché è oggettivo, e qualsiasi amministratore lo sa, se uno fa un carotaggio o una campagna di carotaggio a ciclo continuo senza avere alcuna evidenza anche solo visiva, come è capitato con la Cava Chivi, perché con la Cava Chivi il geologo che è andato a fare i sondaggi è tornato negli uffici denunciando escavazioni abusive. Noi come amministrazione rischiamo di fare un danno erariale. Io non ho, laicamente, problemi a ipotizzare dei sondaggi a ciclo continuo sulle cave in ripristino, perché alcune sono in ripristino e in mancato ripristino. Detta in maniera molto poco elegante: ditemi dove sono, si faranno le verifiche, si metteranno i soldi a bilancio se ci sono e si farà avanti. Per quello che riguarda il discorso dei ripristini che dicevano la Consigliera Franchini, quelli sono i ripristini (inc.) e sono dappertutto, dove sono stati fatti

sono dappertutto, ma dove non sono stati fatti sono state fatte ben 4 ordinanze per alcune centinaia di migliaia di euro di mancati ripristini, per cui alcune ditte sono andate, una ditta in particolare è andata in contenzioso altre hanno ottemperato o, comunque, non ho impugnato le ordinanze e si sono predisposte per il pagamento. Per quello che riguarda il discorso della rivisitazione del piano intercomunale estrattivo siamo in attesa anche noi di capire come si evolverà a livello provinciale il discorso cave. Certo è, è vero che il piano ai 5 anni doveva essere rivisto, certo è che in questo momento abbiamo appena eletto la nuova giunta provinciale, chiamiamola così, aspettiamo di capire quali sono gli indirizzi della nuova provincia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli. Abbiamo altri interventi? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. In questo Consiglio ci sono diversi Consiglieri, me compreso, alla prima esperienza in Consiglio Comunale. Molti si imbattono probabilmente solo ora sulla questione delle cave, allora è bene fare, secondo me, mente locale e

capire bene di cosa stiamo parlando. Quando parliamo di cave dobbiamo sempre avere in mente un dato fondamentale, parliamo di un'attività che ha effetti irreversibili. I geologi ci dicono che per cancellare i segni di una cava la natura impiega decine di migliaia di anni, un tempo che sulla scala della durata della vita umana possiamo considerare un tempo infinito e non ci facciamo trarre in inganno dalla parola "ripristini", non si ripristina un bel niente, ammesso che si facciano, i ripristini sono semplicemente degli abbellimenti temporanei, dico temporanei perché queste opere richiedono la manutenzione che dovrebbe virtualmente durare per sempre, quindi prima o poi le cave dismesse diventeranno un ammasso di sterpaglie. Noi dobbiamo pensare che le nostre scelte avranno conseguenze sulle prossime generazioni su cittadini che oggi non ci sono, non votano, non possono far sentire la loro voce. Chi è favorevole a perpetuare questa distruzione di un bellissimo territorio agricolo, dovrebbe chiedersi se le proprie motivazioni reggerebbero il confronto con una persona di una generazione futura che subisce le conseguenze delle nostre scelte. Io vi chiedo di fare uno sforzo di fantasia e di immaginare di trovarvi in futuro a

dover rendere conto delle scelte che facciamo oggi a un giovane del futuro. Immaginate di trovarvi sui margini della zona scavata, avete alle vostre spalle il terreno agricolo vergine, è bellissimo, se siete in primavera e avete anche il bello spettacolo degli alberi in fiore, di fronte avete l'immane disastro, l'immenso disastro delle cave. Di fianco avete un giovane che vi chiede: "perché l'avete fatto? Perché c'avete rubato tanta bellezza? Perché c'avete tolto 15 metri di protezione e mettendo a rischio le falde e quindi la nostra salute? Perché ci avete sottratto centinaia di posti di lavoro?", perché qui si pratica un'agricoltura intensiva, con alta intensità di manodopera, soprattutto frutta. Se consideriamo le famiglie che lavorano tutto l'anno, i lavoratori stagionali, trasporti, trasformazioni eccetera sono centinaia di posti di lavoro persi per sempre. Provate a pensare, mi rivolgo in particolare ai Consiglieri di maggioranza se le argomentazioni che sicuramente questa sera vi saranno suggerite, reggerebbero in questa situazione. Io capisco che un Consigliere di maggioranza si senta vincolato a approvare le scelte del proprio partito, è fisiologico e naturale. Io credo che su una questione di questa portata ognuno debba ascoltare

la propria coscienza, qui perdono le logiche di appartenenza e la lealtà verso la propria parte politica. Come ricordato nel nostro Ordine del giorno la provincia di Modena, nella realizzazione dei monitoraggi estrattive del 2013, rileva un controllo dell'estrazione di ghiaia rispetto alle previsioni di fabbisogno del PIAE. Questo dato è solo in parte legato alla crisi, in realtà ci sono elementi che possono farci pensare che la riduzione del consumo di ghiaia abbia anche una base strutturale intanto perché negli anni scorsi l'edilizia, è già stato ricordato, ha avuto un sviluppo abnorme e è impensabile, inaccettabile che anche una volta superata la crisi si possa continuare questa forma di sviluppo basata sulla costruzione continua di nuove abitazioni sul consumo del territorio e oltretutto, come è stato ricordato, solo qui a Castelfranco abbiamo ben 1900 abitazioni vuote. Vuoi perché esistono alternative alla ghiaia, esistono tecniche di consolidamento del terreno che non prevedono l'uso di ghiaia e poi si possono usare materiale di riciclo come quelli derivanti dalle demolizioni degli edifici. La politica ha il dovere di incentivare queste alternative anche ponendo dei limiti alla quantità di ghiaia estraibile. La

revisione del PIAE a 5 anni che noi chiediamo va assolutamente fatta perché è un obbligo previsto all'interno del PIAE stesso, questa revisione deve tener conto dei dati del consumo di ghiaia e prevedere una drastica diminuzione della previsione delle quantità estraibili. Per quello che riguarda il Polo 12 California, quello che ci riguarda da vicino, credo che si possa dire che abbiamo già dato. Un'area che come è stato ricordato prima da Silvia Santunione, nel nostro Ordine del giorno è definita ambito di valore paesaggistico e caratterizzato da un'elevata vulnerabilità dell'acquifero, non può supportare un'area del genere e altre distruzioni, noi chiediamo che qui non si scavi più. Per quello che riguarda i monitoraggi continui l'Assessore ci ha spiegato i termini legali secondo i quali non si può chiedere il monitoraggio continuo se non c'è una denuncia, vedremo questo aspetto. Sta di fatto che se non si fanno i monitoraggi continui non si può sapere se i soggetti che hanno scavato fino ad ora sono affidabili, sono soggetti a cui possiamo affidare un'attività di questo tipo, un'attività tanto delicata. Un soggetto che non avesse rispettato i limiti di profondità di scavo è un soggetto a cui

non può essere affidato un'attività di questo tipo, perché sappiamo che l'attività di escavazione in sé è potenzialmente un'attività che comporta dei pericoli, conosciamo cos'è successo in altre parti d'Italia per quanto riguarda il ciclo cave rifiuti, c'è un altro elemento che secondo me, al di là degli aspetti giuridici che ci ha illustrato l'Assessore dovrebbe indurci a eseguire i controlli. Nell'unica cava in cui sono stati eseguiti i monitoraggi continui, la cava Chivi, si è scoperto che lo scavo ha raggiunto i 17 metri contro i 10 metri consentiti, 7 metri in più del consentito, come è potuto accadere una cosa così enorme senza che se ne sia accorto nessuno. Non è mica facile nascondere una cosa del genere. Se questo è avvenuto vuol dire che negli anni in cui si è scavato nessuno ha controllato, i controlli sono stati inesistenti. Allora mi pongo una domanda. Sappiamo cosa si nasconde là sotto? Io non ho le prove che ci siano stati interrati dei rifiuti pericolosi, ma la prudenza e la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini dovrebbe secondo me spingerci gli unici controlli che possono dirci se i scavatori hanno rispettato (inc.) profondità, se non ci elementi di pericolo per la salute e per l'ambiente.

Aggiungo una nota. Se guardo la composizione di questo Consiglio, mi sorge la speranza che vi sia una sensibilità grande verso i temi di salvaguardia dell'ambiente. Io ho ascoltato con piacere le parole del Consigliere Petrucci che nel Consiglio del 22 settembre ha esposto la sua volontà di contrastare il consumo di territorio portando come esempio negativo lo stabilimento della Philip Morris che è in costruzione lungo la Via Emilia vicino a Anzola, adesso con il suo voto, Consigliere, ha la possibilità di dare un contributo, di tradurre in atto concreto le sue preoccupazioni. Poi ci sono due giovani Consiglieri di Piumazzo a cui non ho bisogno di spiegare che cosa sono le cave, le hanno viste con i loro occhi e non ho neanche bisogno di spiegare che cosa sono i ripristini, come il famoso "meleto" che in realtà è un insieme di bastoni secchi immersi dentro la sterpaglia. Poi abbiamo la Consigliera Di Talia che ha particolarmente a cuore il tema del riciclo e di cui ho letto qualche mese fa un bel articolo sulla Gazzetta di Modena che elogiava la sua attività di riuso di materiale di scarto. Abbiamo una dottoressa dirigente dell'A.S.L. che sicuramente non sarà insensibile ai temi di rischi per la salute dovuta all'attività di

escavazione e anche alla necessità di andare a verificare se per caso sono stati introdotti nel terreno sostanze pericolose. Abbiamo il Consigliere Franciosi che ha dichiarato in Campagna elettorale, nella sua presentazione, un forte interesse per la tutela ambientale e rispetto della natura. Credo che il tema ambientale debba essere un tema su cui tutti dobbiamo essere sensibili, l'ambiente è di tutti. Mi aspetto che stasera tutti noi traduciamo questa nostra sensibilità in un atto concreto votando sì a entrambe le nostre proposte. Potrebbe anche essere l'ultima occasione che questo Consiglio ha di esprimersi e di porre un argine a questo scempio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Ci sono altri interventi? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Farò un intervento non lunghissimo anche perché è stato molto esaustivo chi mi ha preceduto. Per quanto riguarda i controlli. Ci viene risposto che si può intervenire con dei carotaggi solo davanti a un'oggettiva evidenza data dai controlli visivi, controlli visivi, un'evidenza visiva, quando

abbiamo delle norme, abbiamo dei piani che prevedono le misure precise, cioè meno 10 e meno 11 non è uguale, meno 10 e meno 17 non è uguale, evidenza visiva altrimenti non si può intervenire con degli altri controlli. Solo dietro un esposto si può intervenire con un controllo per verificare il livello a cui sono arrivate le cave? In più ricordo ancora quando durante una delle fantastiche presentazioni del bilancio di previsione chiesi negli anni futuri, mi ricordo il bilancio di previsione pluriennale 2014, 2015, 2016 c'erano tra i costi, dei costi relativi alle attività estrattive e mi ricordo che chiesi a cosa fossero riferiti quei costi e mi fu risposto che erano costi che erano dati dalla gestione amministrativa, dell'amministrazione delle cave e dei controlli. Poi l'Assessore ci risponde anche bisogna verificare se ci sono i soldi, cioè noi a posteriori, dopo che abbiamo scavato dobbiamo verificare se abbiamo i soldi per fare i controlli? O i controlli evidentemente sono stati insufficienti, perché per un fatto si è verificato meno 17 rispetto a meno 10, non dico che il risultato di tutti i controlli sarebbe questo, però già fatto uno quello è il risultato, mi inizierei a preoccupare. Per quanto

riguarda la revisione del PIAE ricordo benissimo un Consiglio Comunale fiume che ebbe luogo alla Stalla in cui venne Vaccari già Assessore, mi ricordo ancora l'intervento fiume in cui parlò proprio della revisione del PIAE e quell'intervento credo risalga a più di un anno fa, credo due anni fa, mi pare, raccontando che effettivamente c'era questa esigenza di rivedere il PIAE, perché anche alla luce dei recenti avvenimenti sismici era necessario rivedere il fabbisogno, si parlava di fabbisogno provinciale di ghiaia. Occorreva rivedere i fabbisogni anche alla luce delle future grandi opere che si sarebbero dovute far partire tipo la Cispadana, tipo l'estensione dell'autostrada Campogalliano-Sassuolo su cui tiriamo un velo pietoso, sulle valutazioni di impatto ambientale visto che ci sono anche persone che hanno stilato queste valutazioni che sono tuttora indagati, speriamo che non risulti niente di strano da queste indagini. Speriamo bene. Oggi però Vaccari non c'è più, non c'è più come Assessore. In compenso abbiamo la fortuna di avere un Sindaco che è diventato anche Consigliere Provinciale, non eletto dai cittadini, lo ribadisco di nuovo e che ha ricevuto le deleghe all'ambiente e territorio, diciamo più o meno una cosa simile, immagino, a un

vecchio Assessore, a ciò che era l'Assessore precedente in provincia, invece il nostro Assessore comunale ci dice che siamo in attesa di verificare, siamo in attesa di sapere come intenderà muoversi la provincia. A questo punto considerato che il PIAE, previsto di legge che deve essere rivisto ogni 5 anni e 5 anni sono passati, non vedo neanche come si possa poter votare contro a una mozione del genere. In più, e qui faccio un'ultima considerazione generale, perché spesso noi anche stasera è successo veniamo tacciati di parlare solo per slogan, il problema che noi gli slogan, quelli che voi chiamate slogan, sono cose che noi diciamo prima della campagna elettorale, durante e dopo, qui invece siamo di fronte a una forza politica da sempre amica degli ambientalisti, da sempre autodichiaratasi a tutela dell'ambiente. Già prima quando si è parlato di ambiente per gli ordini del giorno precedente mi è stato detto: "l'ambiente è un bene che va utilizzato correttamente" e secondo voi fare le cave, consentire le escavazioni, è un utilizzo corretto dell'ambiente? Vi ricordo per l'ennesima volta: l'ambiente è un bene finito, non è un bene riproducibile. Non posso andare al supermercato a comprarmi il terreno vergine e ripartire a

coltivare. Per questo, per coerenza sarebbe auspicabile, anche se sono un po' più disilluso rispetto al Consigliere Carini, un vostro voto di coscienza in questo ambito perlomeno di coerenza con quanto da sempre professate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Altri interventi? Consigliere Gidari prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie Presidente. Caro Consigliere Bonini questo è quello che noi sosteniamo da una vita, si dicono ambientalisti e non lo sono mai stati in realtà. Io ricordo quando si iniziò a parlare di cave 5 anni fa la Silvia era in Consiglio Comunale, spesso e volentieri dei Consigli Comunali davvero fiume durati ore e ore per discutere di cave. Ricordo tra l'altro, infatti poco fa chiedevo con l'ex Assessore se era venuto Vaccari, perché non mi ricordavo, oggi è diventato Senatore ovviamente non può essere in provincia, forse non lo sarebbe rimasto comunque. Ricordo tra l'altro non solo che si sarebbe rivisto il PIAE, ricordo tra l'altro c'era stato da poco il terremoto che si sarebbero riutilizzate le macerie e i milioni di metri cubi che venivano fuori dalle

ristrutturazioni, dalle demolizioni delle aree terremotate. Vorrei capire questo materiale inerente che sicuramente saranno milioni di metri cubi che fine abbiano fatto. Il Presidente della bretella Campogalliano - Sassuolo e l'ex Presidente della Provincia, colui che si occuperà di realizzare questa grande infrastruttura che sono 50 anni che a Modena l'aspettiamo. Ricordo tra l'altro nelle mie piccole parentesi politiche romane di aver incontrato più volte l'allora Ministro delle Infrastrutture Matteoli quando si parlava e c'era come Sindaco di Sassuolo, Caselli, di questa famosa bretella. Poi furono finanziati i soldi, non ci sono mai stati, questa fatta ci saranno perché paghiamo uno stipendio a uno che, con tutto il bene che gli posso volere, è un "trombato" della politica che è stato riciclato in una postazione di questo genere. Ricordo l'ex Sindaco di Sassuolo che è Presidente della Cispadana, si occuperà della realizzazione Cispadana, qui senza poltrona non ci rimane nessuno, state tranquilli, probabilmente abbiamo sbagliato formazioni politiche in questa regione, perché vedete è bello dire, ridire, ma sti milioni di metri cubi di macerie dovranno essere riutilizzati, da qualche parte saranno stati stipati penso, anche la

stessa società che non credo sia Hera già nella
bassa che si occupa dello smaltimento dei rifiuti,
non ricordo come si chiama, Aimag, da qualche parte
l'avrà stipata. Si parlava poco fa nell'ordine del
giorno della sicurezza del terremoto, non terremoto,
che dopo il terremoto sembra che sia arrivata la
'ndrangheta e la camorra, c'erano anche prima. Dopo
ci siamo svegliati con la famosa "white list" che in
alcuni casi ha fatto dei danni irreversibili a
aziende storiche del nostro territorio proprio
inerente al trasporto di queste merci, di questi
materiali di recupero. Vorrei capire perché è
importante saperlo che fine hanno fatto questi
materiali, se nella revisione del PIAE che
probabilmente ci sarà, anche perché non so se
rimarrà, spero che rimanga una delle competenze di
questo nuovo asse, assetto provinciale,
istituzionale che si va a creare, perché negli
ultimi Consigli Comunali che abbiamo fatto nella
passata legislatura non si sapeva se queste
tematiche, queste situazioni sarebbero state
trattate dalla nuova provincia che si andava poi da
lì a poco a costituire o sarebbe ritornato alle
Regioni come compito. Io mi auguro che si possa
rivedere, siamo assolutamente favorevoli agli Ordini

del giorno e mi auguro che molto presto si possa rivedere il PIAE, anche perché l'edilizia è ferma, non si costruisce più una casa, delle strade non se ne realizzano, perché lo Stato italiano è in blocco totale. Abbiamo milioni di metri cubi di macerie del terremoto, non si capisce il perché bisogna continuare a scavare, utilizziamo le macerie del terremoto. Tra l'altro le registrazioni me lo ricordavo, poi ha fatto benissimo Oscar a ricordare, mi ricordo bene che ci sono questi milioni di metri cubi utilizziamoli, è inutile che continuiamo a scavare. Speriamo che qualche d'uno piano piano riesca a aprire un attimo gli occhi, lo vedo molto complicato, perché quando ci sono dei diktat che provengono dalla base centrale di Modena, si fa fatica sui territori a poter reagire, questo l'abbiamo visto in tante situazioni nel nostro territorio. È una scala: io dico quello che devi fare, tu lo fai, lo esegui e basta, spesso e volentieri purtroppo siamo stati abituati, purtroppo non abbiamo mai governato, per quanto mi riguarda non posso dire di avere esperienze di governo, però qualche esperienza di opposizione e di diktat che a caduta cascano sul nostro territorio ne abbiamo visti già abbastanza, basta pensare all'ospedale,

alle cave e via scorrendo. Tutto quello che decidono a Modena, Castelfranco deve eseguire, stare zitto e andare avanti e punto. Altrimenti si fa fatica a fare le varie scalate alle prossime elezioni eccetera eccetera. È sempre stato così. In Emilia Romagna, probabilmente capiterà così anche in altre Regioni del nord dove magari governa il centro destra. Devo dire che sarebbe arrivato il momento di dire: basta! Ricordo il progetto della Cispadana fa scappare da piangere, poi l'Assessore mi dirà "asciugati le lacrime", cioè (inc.) di Modena dove addirittura per un tratto dovrebbe passare al di sotto della cittadina, cioè della roba, dei tunnel avveniristici dove i costi sono esorbitanti e ci vorrebbero milioni e milioni di metri cubi, credo che Piumazzo verrà raso al suolo fra poco per realizzare la Cispadana. Poco che andiamo avanti questi progetti super futuristici ci vorranno milioni e milioni di metri cubi che non so neanche se in Italia ci siano a disposizione. Probabilmente bisognerà rivederle queste cose, poi mi auguro che il Sindaco in Consiglio Provinciale faccia vedere quelle che sono le istanze dei cittadini di Castelfranco. È vero non è stato eletto direttamente dai cittadini, ma è stato comunque eletto dai

Consiglieri che a loro volta sono stati eletti dai cittadini. Sicuramente che le provincie non siano state abolite su questo non ho assolutamente difficoltà ad ammetterlo e credo, tra l'altro, che forse tra i tanti enti e la riforma istituzionale dell'architettura statale forse erano le Regioni da abolire e non le provincie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Gidari. Altri interventi da parte dei Consiglieri? Il Sindaco chiede la parola.

SINDACO REGGIANINI. Nel merito non intervengo, perché l'abbiamo già fatto diverse volte. Volevo intervenire sulla questione della Provincia, non per chiarire perché sembra poco elegante, ricordare - prima di tutto a me stesso - che la Provincia dopo il 25 maggio non solo non è un ente di primo livello e quindi il Consigliere Provinciale Reggianini è stato eletto dai Consiglieri Provinciali non delle civiche del centro destra, del Cinque Stelle per la verità, ma tuttavia il ruolo che uno assume è un ruolo di Consigliere Provinciale non di Assessore dove le deleghe sono politiche e non operative, della serie il Presidente della Provincia di secondo

livello è un organo... lo dico perché ce l'hanno già raccontata quella partita, l'allora ragioniere della Provincia con il vice direttore generale. E la Legge 56 prevede che la Provincia mantenga le funzioni statali e che le Regioni deliberino quali delle funzioni possono essere mantenute in capo alle Provincie, l'ambiente - visto che prima qualcuno l'ha citato - impropriamente riferendolo a me sul contenuto delle attività estrattive che non sono dentro a quella delega ambientale in Provincia oggi, è una di quelle funzioni che la Regione del nostro territorio aveva delegato alla Provincia, quindi quando la Regione delibererà sapremo quella funzione, anche quella delle attività estrattive, sarà nell'ente Provincia di secondo livello o meno e a quel punto credo che l'ente Provincia di secondo livello, se avrà ancora vita a camparla, dico così, perché chi ha avuto modo di leggere sul Sole 24 ore la proiezione dei tagli ai bilanci del provincie avrà letto che se esce da Legge di Stabilità come è entrata noi quest'altro anno dobbiamo ridurre di 10,5 milioni di euro il bilancio della provincia che ricordo a tutti si aggira intorno ai 65 - 70 milioni di euro. Nel 2016 di oltre 20 milioni di euro e nel 2017 di poco più di 30 milioni di euro il che vuol

dire che probabilmente metà dei dipendenti verrà trasferita da qualche altra parte e che probabilmente le provincie faranno edilizia scolastica e viabilità, sgombero neve, un po' di buche per la strada, questa roba qui, cioè funzioni statali per intenderci. Credo che la Provincia in questo momento stia verificando le condizioni di agibilità non tanto politiche ma agibilità in concreto. Poi la Provincia si farà carico di fare, di agire le deleghe e le funzioni che verranno mantenute in capo ad essa ma una volta che saranno state stabilite in particolare dalla Regione, perché lo Stato ha già detto quali sono quelli che devono rimanere, sono quelli di delega statale (inc.) delega regionale. Ovviamente le funzioni non potranno essere mantenute sulle provincie se non in permanenza anche dei finanziamenti che la Regione ci metteva che ovviamente non potranno, ove venissero meno i finanziamenti, persona della Provincia verrà, quello che si occupava di quelle deleghe verrà trasferito alla Regione, altrimenti non ci sono mica (inc.). Prima di dare mandato a chiunque di stare dentro a un Consiglio Provinciale, a fare delle cose dentro alla Provincia, credo che oggi la Provincia stia

guardando se sopravvivi o meno, francamente. Ricordo a tutti che il Consiglio Provinciale non è la giunta provinciale tant'è che le (inc.) sono rappresentate dentro il Consiglio Provinciale, quindi ci sono anche altri strumenti. La sensazione che sono in queste Provinciali ci siano anche le opposizioni, poi se non è così dovrei rivedere la mia posizione. Credo che il contesto provinciale assumerà iniziative anche sul tema ambientale squisitamente su quello dell'attività estrattiva una volta che avrà preso atto e conoscenza del proprio futuro. Ad Oggi se la Legge della Stabilità non cambia il futuro della provincia è di andare a estinzione molto a breve, la mia esperienza del Consiglio Provinciale sarà molto effimera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. A questo punto possiamo iniziare il secondo giro di interventi. La parola ritorna al Consigliere Santunione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Voglio partire un attimo dall'Assessore Bertoncelli e sostanzialmente dai dati, dalle indicazioni tecniche che ci ha fornito. Francamente ho sentito una serie di cose che non mi

tornano molto, perché mi fa piacere sapere che è un vademecum cronologico di circa 12 pagine anche noi abbiamo una documentazione racconta negli anni decisamente corposa, tra cui le relazioni che citavo. Si è parlato di controlli visivi che hanno evidenziato una diversità della cava Chivi rispetto alle altre. Leggo testualmente le relazioni, questa è cava Chivi, la cava si presenta tuttora in stato di inattività, il fondo perché parliamo di un problema che riguarda il fondo cava, è perlopiù costituito da materiale sabbioso ghiaioso in matrice argilloso limoso localmente più abbondante. Cava Rondine. La cava Zona B si presenta tuttora in stato di inattività, il fondo è perlopiù costituito da materiale sabbioso e ghiaioso in matrice argilloso limoso localmente più abbondante. Vado cave Meg e cave Piumazzo ed Hera 2000: per quanto riguarda la sistemazione del fondo cava si rileva che nell'area affiorano ghiaie sabbiose. Non è presente il riporto di terreno argilloso. Francamente non mi pare, e questo è quello che risultava dall'analisi della GEO Group a seguito di quel controllo visivo che non mi pare evidenziare questa differenza di cui parlava l'Assessore tra cava Chivi e le altre cave, ma vado avanti. Nelle cave non può entrare nessuno tranne i

soggetti attuatori e il soggetto deputato ai controlli che è il Comune. Francamente sentire che c'è disponibilità a fare carotaggi chiedendo anche... francamente l'ho preso anche come invito rivolto a noi, a fronte di esposti su escavazioni abusive andando anche a indicare punti, francamente mi sembra decisamente eccessivo. Primo perché non siamo noi i soggetti deputati ai controlli, ma la vigilanza sull'attività di cava, articolo 20 della Legge Regionale 17 del '91, le funzioni di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni, nonché di quelle contenute nell'autorizzazione e nella convenzione tra cui evidentemente c'è anche il rispetto della profondità di scavo autorizzato, sono svolte dal Comune. Vado oltre. Quando sono stati fatti i controlli sulla cava Chivi non è mica stato necessario andare a individuare, andare a indicare i punti dove si ipotizzavano degli scavi fuori piano? Francamente bisogna che ci chiariamo sui dati tecnici. Tali sondaggi sono stati distribuiti in modo omogeneo nell'intera area di cava e hanno fornito i seguenti risultati, alcune di queste indagini hanno rilevato degli scavi assolutamente corrispondenti alle profondità, altri invece hanno individuato degli scavi fuori piano, quindi non sono

stati dei controlli puntali, sono stati dei controlli omogenei fatti su tutto il fondo cava proprio per andare a verificare il rispetto o meno della profondità, quello che si deve fare. Vado oltre. È stato anche fatto l'esposto, il Presidente del Comitato qui presente nel 2013 ha fatto un esposto dove segnalavo un problema legato a un affioramento di acqua in cava, ma evidenziava anche come i fondi di cava Rondine ed Hera 2000 avessero visivamente profondità diverse, la più profonda Hera 2000 e che era quella che aveva acqua. È stato fatto un esposto al Sindaco e all'attuale Assessore. Sapete che cosa ci ha risposto il geologo? Perché bisogna che la storia se la ricostruiamo la ricostruiamo bene e ognuno si prende le sue responsabilità, il geologo ha risposto che con l'approfondimento si sarebbe visto se c'erano scavi fuori piano. Allora se questo è il livello dei controlli francamente mi dovete poi spiegare di cosa stiamo parlando. Noi ribadiamo che non c'è un obbligo che nasce solo a seguito di un esposto, per altro fatto e non adempiuto, ma c'è un obbligo a carico del Comune che è soggetto preposto alla vigilanza di vigilare sul corretto adempimento o meno di tutte le prescrizioni contenute nella

convenzione e nell'autorizzazione, perché questo è innanzitutto una condizione essenziale per il rilascio delle nuove autorizzazioni e proprio perché lo richiedono dei motivi palesi di buona amministrazione e di equità. I controlli vanno fatti su tutte le cave esistenti e solo in questo modo davvero, innanzitutto il controllo sarà stato completo e puntuale e avrà avuto una caratteristica di equità e uguaglianza, questo è davvero una buona amministrazione, non c'è bisogno di nessuna autorizzazione da parte del Comune che è soggetto deputato alla vigilanza, francamente non vedo dove può essere il danno erariale, perché dobbiamo ricordarci di che tipo di attività stiamo parlando. Stiamo parlando di un'attività che ha una pianificazione di tipo pubblico che risponde a dei fabbisogni. Possiamo discutere se li condividiamo o meno, comunque delle previsioni di fabbisogno che vengono fatte da enti pubblici per necessaria pubblica e che viene esercitata sulla base di una convenzione pubblico privata, firmata dal Comune e firmata dal soggetto attuatore quindi in realtà il Comune per effettuare questo tipo di controlli non ha bisogno nessuna autorizzazione, anzi è soggetto deputato che li deve fare in base alle norme di

legge. Sulla revisione del PIAE. Quando ne abbiamo discusso a fine consigliatura abbiamo avuto una discussione secondo me che voglio definire pittoresca dove sono venute fuori dei concetti che ancora mi ricordo con terrore tra cui la sindrome di Nimby. Francamente almeno vedo che questa sera, fino ad ora, abbiamo un livello di discussione che ha superato la pietà di quello che è successo nel Consiglio Comunale di aprile 2014 quando abbiamo discusso questo ordine del giorno, perché ricordo che questo non è un problema campanilistico, ricordo che il tema delle attività estrattive, critiche, perplessità eccetera, porta con sé 4 mila firme che sono state raccolte tra il 2008 e 2009, 4 mila firme, non sono certo cittadini di Piumazzo che non vogliono le cave all'interno del loro orticello, ma sono dei cittadini che hanno dimostrato di avere una particolare sensibilità su un tema così importante come il tema delle attività estrattive, quindi francamente spero di non dovere avere più bisogno di dover discutere sul campanilismo a fronte di accuse di campanilismo rispetto a questo tema perché non è così, l'ho già detto prima, è un tema che coinvolge per noi un modello di uso del territorio e di politiche ambientali. Stasera sento dire: "siamo in

attesa anche noi di capire cosa succederà a livello provinciale", ma scusate. Noi siamo in un periodo di vacatio? Abbiamo un piano di 50 milioni di metri cubi di ghiaia a livello provinciale e non sappiamo chi ne risponde in questo momento? Francamente voglio pensare che esista comunque un ente (intervento fuori microfono)... non è un problema, se oggi è delegata la Regione, cambiamo il testo dell'Ordine del giorno e ci appelliamo alla Regione. Francamente non posso credere che non ci sia un ente in questo momento competente a cui rivolgere la richiesta di procedere alla revisione del piano così come previsto da obbligo di legge, norme e tecniche di attuazione. Se poi non sarà più la Provincia, perché in base alle deleghe che verranno date alla Regione e la Provincia, passerà la richiesta a quello che diventerà l'ente competente. Francamente non mi pare una situazione così assurda per cui dobbiamo ancora stare a attendere, fermo restando che noi abbiamo provveduto già allora e mi riferisco a questa primavera, a inviare anche la stessa richiesta direttamente alla Provincia e siamo ancora in attesa, ovviamente, avere una qualsiasi risposta. So perfettamente che nel Consiglio Provinciale sono rappresentate le opposizioni, una parte delle

opposizioni e sono rappresentate anche le liste civiche. Francamente l'ordine del giorno che abbiamo presentato ... In Provincia c'è già inviato con raccomandata, la richiesta di revisione del PIAE, ma questa è una richiesta che noi facciamo a questo Consiglio e che chiede un impegno a questo Consiglio sia di sollecitare la Provincia o chi per lei o l'ente competente che sarà individuato a procedere a un adempimento normativo obbligatorio, ma qui c'è anche una richiesta, ed è palese, di prendere una posizione chiara e netta rispetto al tema delle attività estrattive e come diceva benissimo il collega Carini dire, una volta per tutte, in modo chiaro, che il nostro territorio ha già dato e provare oggi con le congiunture odierne, con un Consiglio che è cambiato, con una sensibilità che vogliamo ancora pensare che possa essersi modificata e possa aderire in modo diverso rispetto a questi appelli che tanti tanti tanti cittadini da tempo bilanciano, possa essere l'occasione per fare una scelta di campo netta e andare con la richiesta di azzeramento delle attività estrattive nel Polo 12 California, andare a rimediare a quello che è stato fatto 5 anni fa che è stato un grande grandissimo errore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Ci sono altri interventi? Siamo al secondo giro. Assessore Bertoncelli prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Vi leggo una relazione che è stata rinviata dalla GEO Group all'ufficio ambiente del Comune di Castelfranco il 3 settembre a seguito delle presentazioni della mozione dell'Ordine del giorno del Consigliere Santunione con oggetto: "verifiche eseguite dalla GEO Group S.r.l. relativamente alle ditte esercenti all'interno del Polo estrattivo 12 California nel Comune di Castelfranco Emilia. Come da richiesta dell'ufficio Ambiente Comune di Castelfranco, si riporta in seguito un breve riassunto delle verifiche eseguite dallo studio GEO Group S.r.l. presso le cave site nel Polo estrattivo numero 12 California. Lo studio GEO Group S.r.l. ha eseguito, su incarico dell'amministrazione comunale di Castelfranco, nel corso degli anni 2009 e 2010 la verifica dello stato del ripristino delle cave site all'interno del Polo estrattivo 12 California. In particolare tali verifiche hanno riguardato le seguenti ditte esercenti: "cave Piumazzo, Meg 2,

Hera 2000, cava Chivi e Rondine" tali verifiche erano volte a accertare l'esecuzione dei ripristini ambientali finali previsti dai piani di coltivazione delle suddette cave a quantificare le eventuali mancanze rispetto a quanto previsto dal progetto iniziale. Durante l'esecuzione di tali verifiche all'interno dell'area di proprietà di cava Chivi, ci sono stati motivi che hanno spinto l'amministrazione comunale a richiedere l'esecuzione di ulteriore verifica all'interno della stessa. In particolare i tecnici della GEO Group andati in cava per la verifica del ripristino, hanno rilevato che non vi era corrispondenza tra la geometria dell'area di cava e quanto previsto dal Piano di Coltivazione Approvato. Alla luce di tale considerazione, a seguito di un incontro tra i tecnici della GEO Group e i responsabili dell'ufficio ambiente e l'Assessore all'Ambiente al quale alcuni cittadini riferivano l'aver sentito i rumori provenienti dall'area di cava durante le ore notturne, è stato deciso e eseguire ulteriori verifiche all'interno (inc.), quest'ultima parte sembra anche un esposto, nel momento in cui si dice: "alcuni cittadini riferivano per altro di aver sentito dei rumori provenire dall'area di cava durante le ore notturne", non

dentro, non erano dentro. L'area di proprietà di cava Chivi, aggiunto: nel momento in cui un incaricato del Comune di Castelfranco va dentro area non c'è bisogno che faccia un esposto nel vero senso della parola, nel momento in quanto incaricato viene in Comune e dice, viene dall'Assessore e responsabile: "io vedo cose che non sono del tutto chiare" vien da sé. L'area di proprietà di cava Chivi era già stata oggetto di indagini in passato eseguite al fine di verificare l'esecuzione di scavi abusivi al di sotto della profondità autorizzata, al fine di avere dati più precisi rispetto a quelli forniti in passato dalle prove (inc.) e di verificare altre zone della cava in questione della suddetta geometria, è stato stabilito di eseguire dei sondaggi con escavatore meccanico e sondaggi a carotaggio continuo. Tali verifiche aggiunte rispetto a quelle previste dagli incarichi iniziali, sono state eseguite esclusivamente nell'area di proprietà di cava Chivi poiché è stato l'unico caso in cui sono stati evidenti i motivi che hanno spinto ad eseguire ulteriori e dettagliate verifiche volte alla determinazione della corrispondenza tra geometria della Cava e quanto previsto dal progetto autorizzato e al controllo di eventuali scavi

abusivi al di sotto della profondità prevista.
Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Bertoncelli, ci sono altri interventi? Assessore Vigarani vuole dire qualcosa? Prego.

ASSESSORE VIGARANI. Solo per aggiungere alcune cose, anche perché il mio collega ha già detto tutto in sostanza. Solo sul discorso dei materiali di recupero riciclati e quanto altro. È un tema assolutamente interessante, l'avevamo affrontato anche nella passata legislatura, di fatto alla Provincia di Modena era uno, uso proprio Hera perché purtroppo adesso non li ho più, degli enti che più aveva fatto sperimentazioni in questo senso, ha realizzato due opere pubbliche usando buone parti di conglomerati recuperati e di materiali di demolizione. Purtroppo la normativa non va in questo senso, nel senso che rende difficilmente utilizzabili questi tipi di materiali e ad oggi anche le sperimentazioni, molte sperimentazioni sono andate abbandonate. Ad Oggi i riciclati non sono, anche per norma, sostitutivi dei materiali di pregio purtroppo, dico anche purtroppo. All'estero per

esempio, tornando sul tema cave, si può riportare a Piano di Campagna una cava usando dei materiali di riciclo, in Italia non è possibile farlo ancora, c'è un disegno di legge che era stato presentato credo dalla Prestigiacomò, però credo che sia rimasto lettera morta alla fine, non abbia avuto il suo corso. Credo che sia sulla quale ci debba essere un maggior attenzione ma soprattutto ovviamente dagli enti e dal Governo di Roma. Su Cava Chivi ha detto benissimo, il fatto degli scavi però ci dobbiamo ricordare che non erano fatti su tutta la cava, il grosso degli scavi erano fatti su due fosse, profonde 17 metri, erano punti assolutamente verticali. Poi avevano fatto il classico gioco della non corretta pendenza del bordo cava che sono cose che si vedono, magari un occhio esperto può percepire poi ovviamente misuri in un secondo tempo, e l'altra anomalia che c'era hanno fatto il gioco del tavolo del biliardo. La cava, il fondo cava non ha un fondo pari ma ha una pendenza perché segue il fatto che la pendenza da nord a sud cambia. Il caposaldo che è sopra l'argine ovviamente dà una misura diversa passando da nord a sud, quindi non poteva essere pari. Se io su 7 ettari di cava mangio una sorta di spazio che se la vedo in sezione è un

trapezio, ovviamente porto via materiale aggiuntivo è stato poi oggetto della verifica che diceva prima l'Assessore Bertoncelli. Sui costi faccio solamente una puntualizzazione sui costi messi a bilancio preventivo che metteva in luce il Consigliere Bonini. I costi sono costi generali che vengono messi a carico delle cave perché ovviamente l'ufficio paga ovviamente un geologo che non è solo un geologo che va in cava, va sicuramente in cava a fare delle verifiche in modo particolare sui piezometri, cioè se sei in una fase di non scavo com'è la nostra, ovviamente, il geologo oltre a fare attività d'ufficio per redigere gli atti, fa i controlli sul piezometro P7 che è un piezometro in continuo che abbiamo a valle del Polo 12, quello sul quale ovviamente vengono misurate le altezze delle falde e gli scostamenti di falda perché sapete che a valle la falda è più alta, quindi in sostanza il piezometro maggiormente significativo per gli spostamenti di falda. Gli altri costi, ricordo che aveva fatto questa domanda in quell'incontro, era stata data la risposta, sono i soldi ovviamente per quello che l'incarico (inc.), l'ufficio controllo cave che diceva bene il mio collega. Poi ci sono le eventuali uscite che il Comune di Castelfranco ha,

perché quella vecchia legge ovviamente c'erano delle quote percentualmente di oneri di scavo che andavano agli enti sovraordinati: Provincia e la Regione Emilia Romagna. L'ultima cosa. L'esposto che si citava - anzi la penultima - prima sui ristagni d'acqua è un esposto che era uscito, perché c'erano in alcune zone di cava dell'acqua ferma da un po' di tempo, era un periodo di piovosità e fra la possibile teorica che usciva da questo esposto era che si fosse alterato in qualche modo l'impermeabilizzazione del fondo cava avendo tolto ghiaia che ovviamente è maggiormente drenante, passa l'acqua e eventualmente sostituita con materiale tipo limo di scarto che ovviamente aveva compensato il volume della ghiaia che era stata tolta se è questo l'esposto. A quell'esposto il geologo aveva dato una risposta, credo molto corretta dal punto di vista tecnico (inc.) a parte che non era acqua di falda, perché ovviamente non c'era proprio dalla misura dei piezometri in continuo si poteva notare che in quel periodo il fondo cava non era mai venuto a contatto con la falda, perché c'era un franco ancora molto significativo, dall'altro i ristagni che erano ristagni di lavamento, probabilmente delle pareti, scendeva l'acqua essendo piovuto molto,

quando (inc.) l'acqua dalle pareti si porta dietro delle microparticelle che sono impermeabili, quindi in sostanza si fermava l'acqua. Se stiamo parlando di questo esposto, la risposta tecnica era sostanzialmente questa, però questa risposta mette in luce ancora una volta che nei controlli oltre ai carotaggi che sono un possibile strumento che sono strumenti verticali, perché come diceva giustamente Denis se devo vedere se ho scavato di più devo fare in un certo modo, è quello dei controlli indiretti delle acque. Se ho dei piezometri che funzionano bene in continuo, possibilmente come quelli individuati all'interno dell'atto di indirizzo dell'accordo di fase, io posso innanzitutto vedere che non sia stata tagliata la falda e con le analisi qualitative, quindi un'analisi quantitativa quella che ho detto adesso, un'analisi qualitativa che mi consente di dire con i parametri anche indirettamente se ho avuto dei sotterramenti, perché ovviamente sennò dobbiamo metterci d'accordo se la verifica che voglio fare quella dei sotterramenti, per esempio di materiali incongrui, prima si citava eventuali collegamenti fra cave e rifiuti che purtroppo è verissimo in tanti posti d'Italia, il nostro PIAE prevede che in nessun modo possono

essere recuperate a discarica, però a parte questo eventuali sotterramenti con l'analisi in remoto delle acque con le analisi qualitative possono individuare se ci sono stati sotterramenti in passato anche di materiali, tenendo conto che i pozzi di Arpa che sono a valle del Polo 12 pescano a altezze diverse dei piezometri molto più fondi, quindi si può indagare quella che è l'acqua che passa a diversi setti in sostanza e mai un carotaggio potrà andare a cento metri, si potrà fare per l'amor Dio però forse riusciamo a fare con un bilancio comunale 5 carotaggi, poi abbiamo finito tutto direi. L'ultima cosa. Claudio Carini, forse non avete più interventi dopo, lo dico in privato a Claudio, perché non voglio dirtelo che (inc.) la possibilità di dare replica dopo. Grazie.

PRESIDENTE. Siamo al secondo giro, verifico. Abbiamo 5 minuti per gruppo con la dichiarazione di voto. Ci sono altri interventi? Bonini. Siamo al secondo giro, al secondo giro, ripeto quello che avevamo concordato: 16 minuti la replica che è stata fatta dal Consigliere Santunione, 5 minuti con dichiarazione di voto per ogni Gruppo. Al secondo giro il Movimento Cinque Stelle non ha ancora

parlato, quindi ha diritto ai 5 minuti del secondo giro. Prego Consigliere Bonini.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Molto molto brevemente sul discorso Provincie, perché non è il tema, però quanto detto prima dal Sindaco credo che necessiti di una puntualizzazione. Dal mio punto di vista asserire che le provincie molto probabilmente avranno vita breve perché gli vengono tagliati i fondi non è del tutto corretto, se non per usare un eufemismo. Per eliminare le provincie serve una legge di modifica costituzionale, deve essere tolto dalla costituzione, al momento attuale la Legge di modifica costituzionale è passata solamente al Senato, deve ancora passare due volte entrambe le Camere, questo per le provincie o altrimenti se vogliamo far passare la legge Del Rio come l'eliminazione delle provincie vediamo. Abbiamo ascoltato attentamente tutte le spiegazioni degli Assessori e anche l'esposizione degli altri Consiglieri, riteniamo doveroso queste in due mozioni la revisione del PIAE soprattutto non da meno anche i controlli anche alla luce della situazione economica attuale e alla luce dei fabbisogni naturalmente mutati rispetto al 2009, per

questi motivi il nostro voto sarà favorevole per entrambe. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini.
Consigliere Silvestri prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Rubo un secondo per ringraziare tutti i Consiglieri e colleghi che hanno dimostrato vicinanza a me in questa occasione, a tutte quelle persone che non facendo parte del Consiglio, non avendo parlato oggi me l'hanno dimostrato in questo periodo un po' complicato. Arrivando all'ordine del giorno, avendo ascoltato l'Assessore Bertoncelli e l'Assessore Vigarani, ritenendo similari le richieste di questi due ordini del giorno a tante discussioni già svolte nella scorsa legislatura, riacquisendo le dichiarazioni fornite in quell'occasione dal Gruppo del Partito Democratico, il Partito Democratico voterà no a questi due ordini del giorno.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Silvestri. Credo che non ci siano più interventi per il secondo giro. A questo punto la parola per la conclusione finale,

3 minuti al Consigliere Santunione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Sarò brevissima perché ho avuto, e ringrazio di questo il Presidente, tutto il tempo che mi è stato necessario per poter adeguatamente e puntualmente disquisire su tutto. Ci siamo appellati alle norme che prevedono degli obblighi e ci siamo appellati anche a quella che speravamo potesse essere una nuova o rinnovata sensibilità, chiamiamola ambientale nei confronti di questo tema, da parte del nuovo Consiglio, del Consiglio così come è composto oggi e anche della nuova giunta. Vi dico solo questo, vi dico davvero e con grande sincerità e con grande dispiacere peccato, perché avevate stasera davvero una bella e buona occasione per dimostrare davvero che qualcosa su questo tema, in questo comune, doveva e poteva cambiare. Non è andata così, davvero peccato. Devo dirvi anche che forse mi aspettavo o ci aspettavamo da questo nuovo Consiglio, da questa nuova giunta qualcosa di più.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. A questo punto passiamo alle votazioni che saranno

separate sui due punti all'ordine del giorno, votiamo per il punto numero 9: " 9. Mozione presentata in data 12/08/2014 dai Consiglieri Santunione Silvia e Carini Claudio (Gruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco) ad oggetto: "richiesta di indagini su cave del Polo 12 California nella Frazione di Piumazzo". Chi è favorevole? Favorevoli 7. Chi è contrario? Contrari 14, quindi non ci sono astenuti. I contrari sono i Consiglieri: Renzo, Reggianini, Biancone, Di Talia, Petrucci, Natalini, Benuzzi, Marrone, Franciosi, Po, Vanzini, Barbieri, Silvestri Cannoletta. Il Consiglio non ha approvato. Passiamo al punto successivo: Odg presentato in data 13/09/2014 dai Consiglieri Santunione Silvia e Carini Claudio (Lista Civica Frazioni e Castelfranco) avente ad oggetto: "revisione PIAE". Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come il punto precedente. Il Consiglio non ha approvato neanche questo punto. Passiamo al punto successivo se ci sono domande di attualità. Nessuna, allora ringrazio tutti per la pazienza e buonanotte.